



FEAMPA

PO 2021-2027
Fondo europeo per gli
affari marittimi, la pesca
e l'acquacoltura



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**



RAPPORTO DI VALUTAZIONE IN ITINERE 2024

*Valutazione del Programma Nazionale
FEAMPA 2021/2027*

Versione 1.0
Giugno 2024



Foto di Foto di Hanson Lu su Unsplash Hanson Lu su Unsplash



INDICE

PREMESSA	3
1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE.....	4
1.1 Pesca, acquacoltura e crescita blu: sintesi degli elementi essenziali del contesto.....	4
1.2 L’approccio metodologico.....	20
2 IL PN FEAMPA 2021-2027: STRATEGIA, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI	23
2.1 Strategia e obiettivi del PN FEAMPA 2021-2027.....	23
2.2 Il Piano finanziario del PN FEAMPA 2021-2027	29
3 AVANZAMENTO DEL PN FEAMPA 2021-2027	31
4 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE.....	34
4.1 Efficacia.....	34
4.2 Efficienza	55
4.3 Lo sviluppo locale di tipo partecipativo: prime riflessioni	62
5 CONCLUSIONI: LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI.....	67
ALLEGATI	70
INDICE DELLE TABELLE, DELLE TAVOLE E DEI GRAFICI	79



ACRONIMI

AC	Autorità Contabile
AGCI	Associazione generale delle cooperative di pesca
AMA	Associazione Acquacoltori del Mediterraneo
ANAPI	Associazione autonoma dei piccoli imprenditori della pesca
API	Associazione italiana dei piscicoltori
CE	Commissione Europea
CLLD	Community-Led Local Development
CONFISAL	Federazione italiana dei sindacati indipendenti nel settore della pesca
DIPCOE	Dipartimento per le Politiche di Coesione - Coordinamento Interregionale
EUAP	Elenco Ufficiale delle aree naturali protette
FAI CISL	Federazione agricola alimentare e industriale italiana
FISH	Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
FLAI CGIL	Federazione dei lavoratori dell'industria agroalimentare
GAL	Gruppi di Azione Locale
ILGA	International Lesbian and Gay Association
IPI	Produttori Italiani di Ittici
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale
LIDU	Lega italiana dei diritti dell'uomo
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MASAF	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
OECA	Other effective area-based conservation measures
PCM	Presidenza del Consiglio dei Ministri
PNRR	Piano Nazionale Ripresa e Resilienza
SNPA	Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente
SSL	Strategie di Sviluppo Locale
UILA Pesca	Unione italiana dei lavoratori agroalimentari del settore della pesca
UGL	Unione generale del lavoro
UNCI	Unione nazionale delle cooperative Pesca



PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto di Valutazione In Itinere del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 redatto dalla società IZI Spa in qualità di valutatore indipendente del PN.

Il documento è stato elaborato sulla base del Piano di Valutazione del Programma, del Working Paper di FAMENET relativo alla valutazione in itinere del FEAMPA, “EMFAF evaluation. Fiche: process evaluation” del Dicembre 2023, e di quanto definito nell’ambito del “Rapporto di verifica delle condizioni di valutabilità e Programma di Lavoro” del mese di gennaio 2024.

Il rapporto si compone di 5 sezioni, oltre alla presente premessa. Le prime tre sezioni sono dedicate alla lettura del contesto di riferimento per la valutazione (§1), alla descrizione della strategia e dei risultati attesi dall’attuazione del PN (§2) e al quadro dell’avanzamento del PN al 30 aprile 2024 (§3).

Segue quindi un’ampia sezione dedicata alle singole domande valutative (§4), articolate secondo i criteri valutativi a cui fa riferimento la valutazione in itinere, anche sulla base di quanto indicato da FAMENET nel citato Working Paper, efficacia ed efficienza. La quinta sezione è dedicata alle principali conclusioni, che coprono gli insegnamenti appresi e i relativi suggerimenti/raccomandazioni.

In allegato al Rapporto si riporta la matrice di valutazione che ha guidato il processo valutativo.



1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE

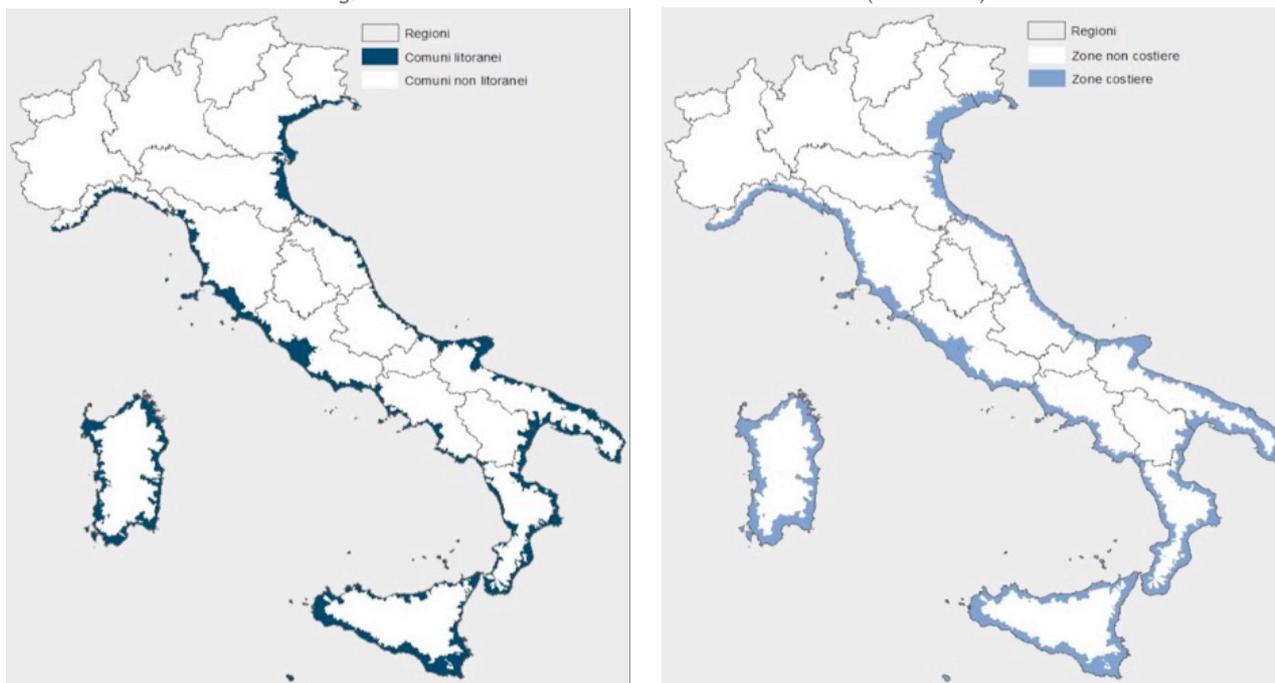
1.1 PESCA, ACQUACOLTURA E CRESCITA BLU: SINTESI DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTESTO

Nella presente sezione del rapporto si traccia un quadro del contesto in cui si inserisce in Programma, contesto che appare molto ampio ed eterogeneo considerando che il PN FEAMPA estende la sua azione a tutto il territorio nazionale, riguarda sia le acque esterne che quelle interne e va ad incidere su diversi settori: pesca, acquacoltura, commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e, più in generale, le imprese ed i soggetti pubblici e privati che interagiscono all'interno dell'*economia blu*. Una sezione è dedicata ad una breve descrizione dello *stato dell'ambiente* in cui si inserisce il Programma in considerazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura che il PN si pone.

In Italia si sviluppa il 6% della **linea di costa europea** e alle coste italiane afferiscono 7 delle 30 Geographical Sub Area (GSA) del Mediterraneo e del Mar Nero. Sardegna, Sicilia, Puglia e Calabria rappresentano circa il 64% della linea di costa nazionale.

I **territori costieri italiani** non sono importanti solo per il grande sviluppo dei litorali, ma anche, e soprattutto, perché nei Comuni litoranei risiede quasi il 30% della popolazione italiana.

Fig. 1 - Comuni nella zona costiera e comuni litoranei (anno 2018)



Fonte: ISTAT, Rapporto sul Territorio 2020. Ambiente, economia, società. 2020

La presenza del mare permette lo **sviluppo di attività economiche strettamente connesse** ad esso: dalla pesca al turismo costiero, dall'acquacoltura alla cantieristica navale, ecc. Queste attività generano circa il 3,3% del PIL e occupano il 3,6% delle forze di lavoro¹.

Tutte queste attività rientrano nell'ampio settore dell'*economia blu*, definito dalla World Bank come "*l'utilizzo sostenibile delle risorse degli oceani per la crescita economica, il miglioramento delle condizioni*

¹ AA.VV. (2023) Rapporto sull'Economia del Mare, Camera di Commercio di Frosinone e Latina e Unioncamere



di vita e posti di lavoro preservando la salute degli ecosistemi marini²” e dalla Commissione europea come “tutte le attività economiche legate agli oceani, mari e coste, che coprono un vasto numero di settori sia consolidati che emergenti interconnessi tra loro³”.

Le filiere produttive ricomprese nell'economia del mare, ovvero imprese e persone che basano sulla risorsa “mare” il proprio processo produttivo, comprendono il trasporto di merci e passeggeri per vie d'acqua, la filiera ittica, il turismo costiero, la cantieristica navale, le attività sportive e ricreative legate all'acqua, l'industria dell'energia tratta dal mare e le attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale delle acque.

Secondo il Rapporto sull'Economia del Mare pubblicato dalla Camera di Commercio di Frosinone e Latina insieme ad Unioncamere (2023), nel 2021 l'economia del mare ha generato un valore aggiunto pari a 52,5 miliardi di euro, pari al 3,3% del PIL nazionale, e ha dato lavoro a 914mila persone, pari al 3,6% degli occupati nazionali. Tra il 2015 e il 2021 l'incidenza del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale dell'economia ha avuto una crescita dello 0,3% e l'incidenza degli occupati dello 0,1%.

Il settore più importante in termini di valore aggiunto è quello della ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, in crescita rispetto al 2015 (+11,2%), seguito dal turismo; quest'ultimo è anche il settore che occupa un maggior numero di addetti, mentre i settori più marginali sono la filiera ittica, le estrazioni minerarie e le attività ricreative.

La filiera ittica produce quasi il 5% del valore aggiunto e occupa circa l'8% delle persone; entrambi i dati sono in netto in calo rispetto al 2015 (-17,67% di valore aggiunto e -25% di occupati nel settore della pesca).

Tab. 1 - Valore aggiunto e occupati dell'economia del mare per settore (anno 2021)

Settori economici	Valore aggiunto (milioni di euro)	Quota del valore aggiunto nell'economia del mare	Occupati (migliaia di unità)	Quota degli occupati nell'economia del mare
Filiera ittica	2.595,1	4,95%	76,3	8,35%
Industria delle estrazioni marine	805,9	1,54%	5,4	0,59%
Cantieristica navale	7.656,4	14,62%	105,3	11,52%
Trasporti via mare	10.399,2	19,85%	130,6	14,29%
Turismo (servizi di alloggio e ristorazione)	13.261,2	25,31%	354,8	38,82%
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	15.010,4	28,65%	156,7	17,14%
Attività sportive e ricreative	2.657,4	5,07%	84,6	9,29%
Totale	52.385,6	-	914	-

Fonte: Unioncamere, XI Rapporto sull'Economia del Mare 2023

Guardando alle imprese dell'economia del mare, il maggior numero di aziende è attivo nel settore turistico, seguito dalle attività sportive e ricreative e dal settore ittico. Insieme questi tre settori contano il 77,5% delle imprese, ma generano solo il del 35,3% del valore aggiunto.

Si tratta di settori caratterizzati da un'elevata frammentazione dell'attività dovuta alla presenza di molte aziende individuali o famigliari.

Tab. 2 - Imprese dell'economia del mare per settore: totale e incidenza (anno 2021)

Settori economici	Valori assoluti	Quota nell'economia del mare
Turismo (servizi di alloggio e ristorazione)	109.121	47,80%
Attività sportive e ricreative	34.363	15,10%
Filiera ittica	33.242	14,60%
Cantieristica navale	28.583	12,50%
Trasporti via mare	12.512	5,50%
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	9.864	4,30%
Industria delle estrazioni marine	505	0,20%
Totale	228.190	-

Fonte: Unioncamere, XI Rapporto sull'Economia del Mare 2023.

² World Bank, The Potential of the Blue Economy. 2017.

³ https://blue-economy-observatory.ec.europa.eu/index_en

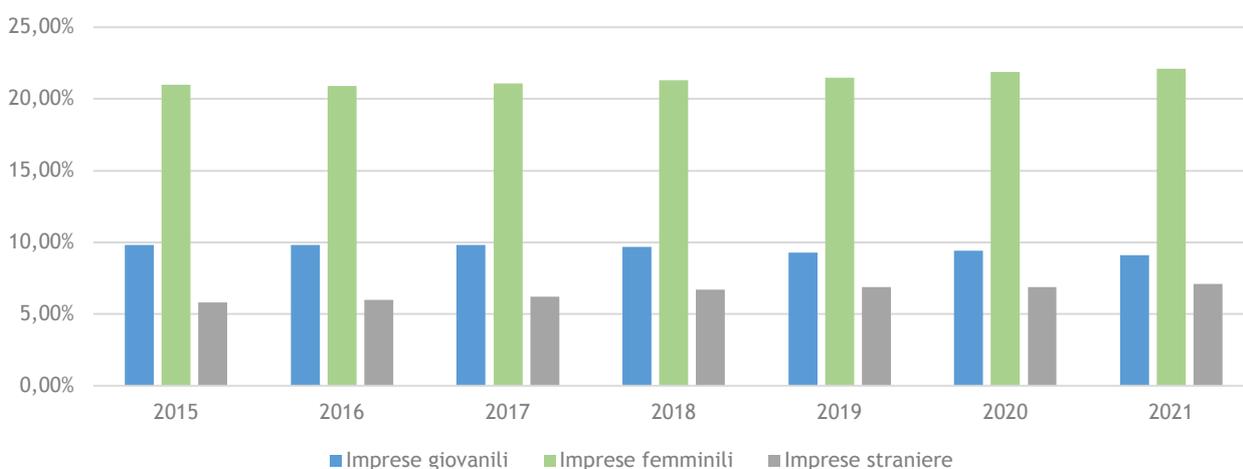


Le aziende condotte da giovani nel 2021 rappresentavano il 9,1% del totale delle aziende dell'economia del mare, a fronte dell'8,7% del totale di aziende condotte da giovani a livello nazionale, rimanendo sostanzialmente allo stesso livello del 2015. Vi sono in ogni caso importanti differenze tra i diversi comparti, infatti le imprese giovanili sono più numerose nel settore turistico e nella filiera ittica, mentre sono poco numerose nelle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale e nei trasporti.

Le imprese femminili sono in linea con quelle dell'economia italiana (nel 2021: il 22,1% nell'economia del mare e il 22,2% a livello nazionale). Anche in questo caso si registrano differenze marcate nei diversi comparti, con una presenza femminile maggiore nel turismo e nelle attività sportive e ricreative, e meno importante nelle attività di ricerca e nei trasporti.

La presenza di imprese straniere è invece meno rilevante rispetto al resto dell'economia: nel 2021 hanno un'incidenza del 7,1% sul totale delle aziende dell'economia del mare, mentre le aziende a conduzione straniera sono il 10,8% sul totale dell'economia. In ogni caso il dato presenta un andamento di costante crescita in tutti i comparti.

Graf. 1 - Economia del mare: incidenza delle imprese giovanili, femminili e straniere sul totale delle imprese dell'economia del mare (anni 2015-2021)

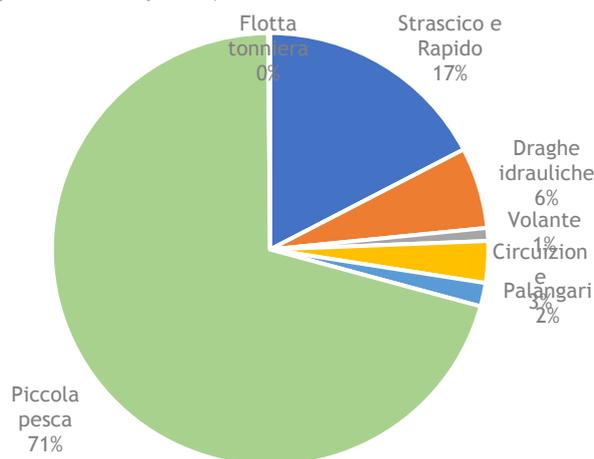


Fonte: Unioncamere, V-VI-VII-VIII-IX-X-XI Rapporto sull'Economia del Mare. 2016-2019, 2021-2023.

LA PESCA

L'Italia partecipa allo sforzo di contenimento dell'impatto della pesca sulle risorse alieutiche e gli ecosistemi marini perseguito dall'UE agendo sulla riduzione del numero dei pescherecci e dello sforzo di pesca. Il trend nella riduzione dei battelli, della potenza motore impiegata e del tonnellaggio dei pescherecci prosegue da tempo. Anche il numero degli occupati nel settore è in lenta ed inesorabile flessione, mostrando segnali di invecchiamento che sembrano, comunque, restare in linea con l'invecchiamento della popolazione.

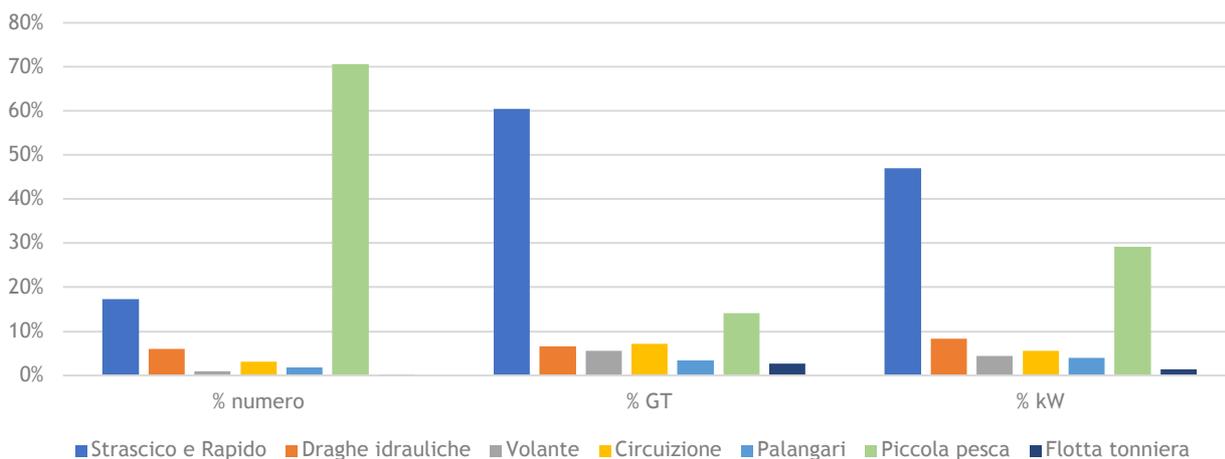
I battelli da pesca attivi in Italia nel 2022 sono 11.807. La **piccola pesca costiera** conta 8.338 battelli, circa il 71% del totale delle imbarcazioni italiane, e rappresenta il 29% della potenza impiegata e il 17% del tonnellaggio. La **flotta industriale** conta 1.802 imbarcazioni, ma rappresenta la maggior parte della flotta in termini di stazza lorda (83%) e di potenza impiegata (60%).

Graf. 2 - Battelli per sistema di pesca (Flotta Mediterranea e Flotta Oceanica, %, anno 2022)⁴

Fonte: MASAF, Relazione Annuale Italia 2023 - Reg (CE) n. 1380/2013

Escludendo la pesca artigianale, la maggioranza dei pescherecci utilizza sistemi di strascico divergente e rapido, seguono le draghe e i sistemi di circuizione, i palangari e le volanti; infine 17 battelli compongono la flotta tonniere. La flotta oceanica è composta da soli 5 pescherecci, 4 con sistema a strascico e 1 a circuizione.

Graf. 3 - Quota di battelli, GT e Kw per sistema di pesca (% , anno 2022)



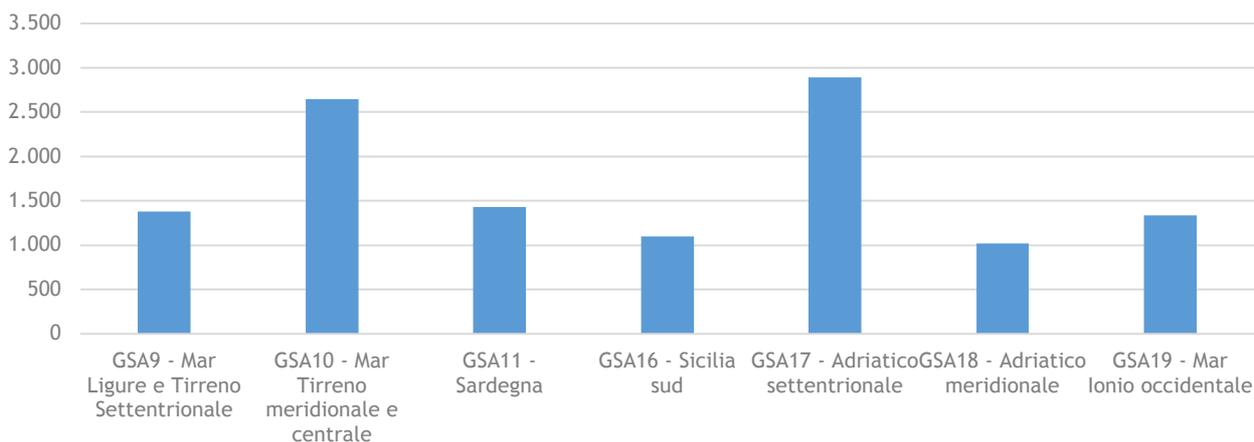
Fonte: MASAF, Relazione Annuale Italia 2023 - Reg (CE) n. 1380/2013

Le GSA in cui si conta il maggior numero di battelli da pesca sono la 10 e la 17, questo anche perché hanno un'estensione molto ampia.

⁴ A fini statistici, in base ai regolamenti UE, la ripartizione della flotta peschereccia italiana viene effettuata sulla base degli attrezzi, ovvero l'attrezzo prevalente presente a bordo. Per caratterizzare la flotta da un punto di vista socio-economico la si può inoltre classificare in tre segmenti: piccola pesca, flotta industriale mediterranea e flotta oceanica. Rispetto al regolamento relativo al FEAMP 2014-2020 (regolamento (UE) 508/2014), il regolamento che istituisce il FEAMPA per il periodo di programmazione 2021-2027 modifica la terminologia utilizzata per definire la piccola pesca, definendola "piccola pesca costiera"; inoltre, se la definizione rimane solo parzialmente variata nella parte "pescherecci nei mari e nelle acque interne di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati definiti all'articolo 2, punto 1), del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio", aggiunge che anche le attività di pesca praticate da "pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi" rientra nella definizione di "piccola pesca costiera". La flotta industriale è costituita da battelli oltre i 12m LFT e da quelli più corti che utilizzano gli attrezzi da pesca trainati definiti nell'articolo di cui sopra, mentre la flotta oceanica è invece composta dai pescherecci a strascico e circuizione.



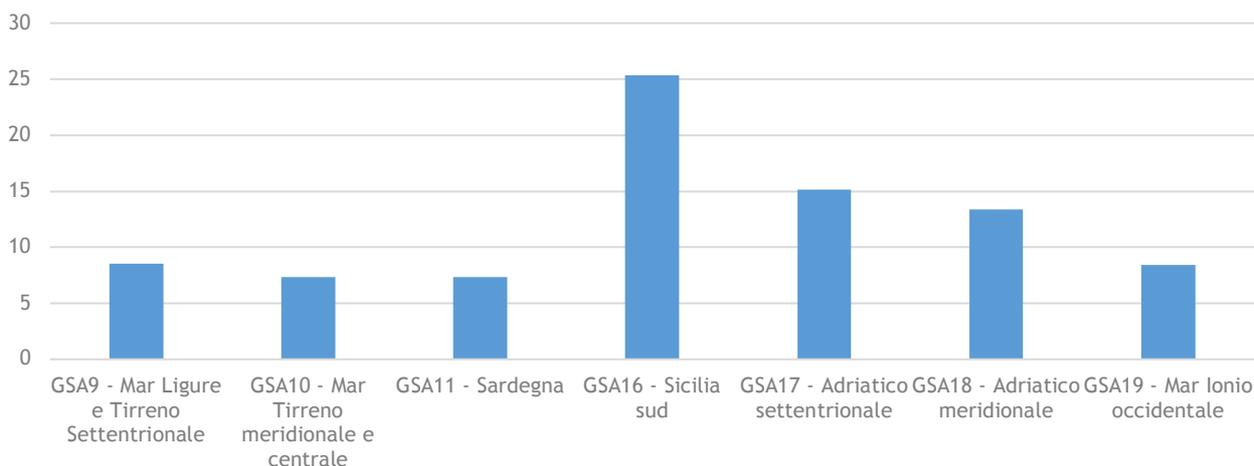
Graf. 4 - Numero di battelli per GSA (Flotta Mediterranea, anno 2022)



Fonte: MASAF, Relazione Annuale Italia 2023 - Reg (CE) n. 1380/2013

Più rilevante è la caratterizzazione delle GSA attraverso la stazza media delle imbarcazioni da pesca, che risulta essere più elevata nel Sud della Sicilia e nell'Adriatico, zone caratterizzate dalla presenza della pesca a strascico, mentre nella altre GSA, Tirreno, Mar di Sardegna e Ionio occidentale, la piccola pesca è decisamente prevalente.

Graf. 5 - Numero di battelli per GSA (Flotta Mediterranea, anno 2022)



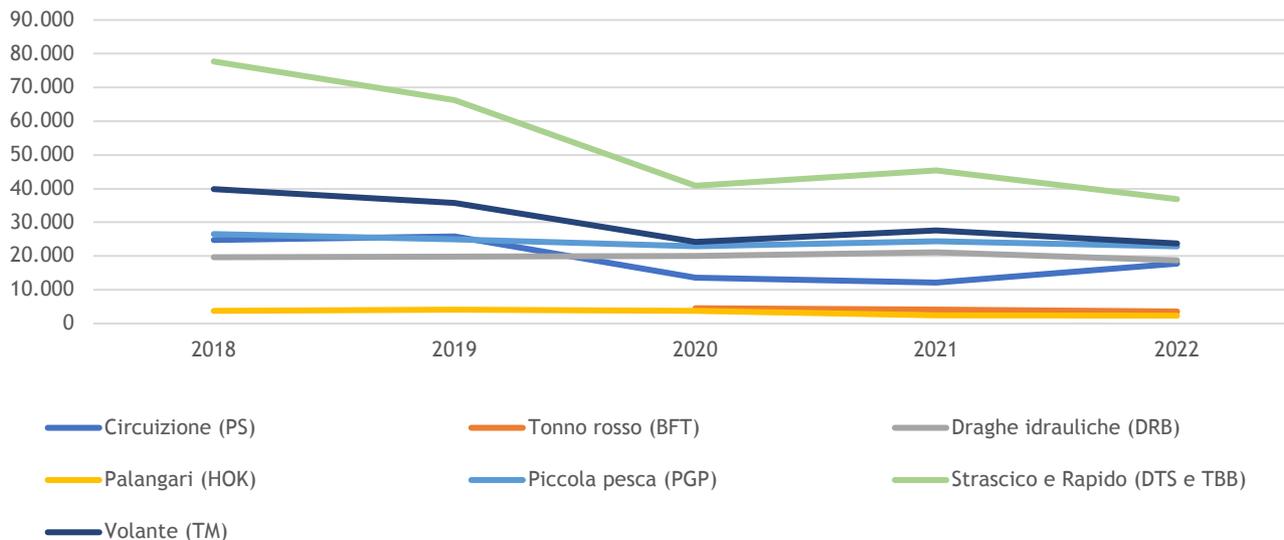
Fonte: MASAF, Relazione Annuale Italia 2023 - Reg (CE) n. 1380/2013

Nel periodo tra il 2018 e il 2022 si osserva una **riduzione nelle catture** di circa il 35%, mentre i ricavi si sono ridotti, nello stesso periodo, del 23%, passando da 958 milioni di euro di ricavi del 2018 ai 740 milioni di euro del 2022.

Con riferimento alle catture la riduzione maggiore è da ricondurre ai pescherecci con sistemi a strascico e rapido per i quali si assiste ad una diminuzione, tra il 2018 ed il 2022, del 53% delle catture, seguiti dai pescherecci con sistemi volanti che riducono il pescato, sempre nello stesso periodo, del 40%. Riduzioni minori si registrano per la piccola pesca, con una flessione del 14% nel periodo considerato, e per le draghe idrauliche (-5%).



Graf. 6 - Catture per sistema di pesca (tonnellate, anni 2018-2022)

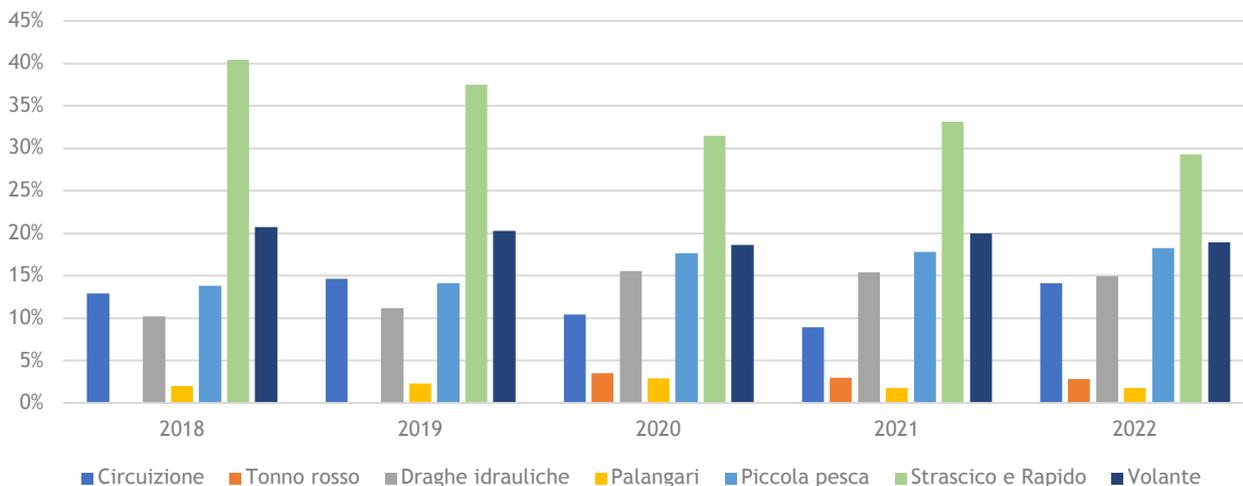


Fonte: MASAF, Relazioni Annuali Italia 2019-2023 - Reg (CE) n. 1380/2013

Note: Per gli anni 2018 e 2019 non sono indicati dati disaggregati per Tonno rosso BFT

Considerando che lo strascico e la volante rappresentano rispettivamente il 29% ed il 19% del totale del pescato, i dati evidenziano una riduzione dello sforzo di pesca maggiore per quei sistemi che contribuiscono in misura maggiore alla riduzione degli stock ittici, mentre tutto sommato la piccola pesca costiera, pur con le difficoltà note del settore, riesce a limitare la riduzione della sua attività.

Graf. 7 - Incidenza delle catture per sistema di pesca (dati 2018-2022)



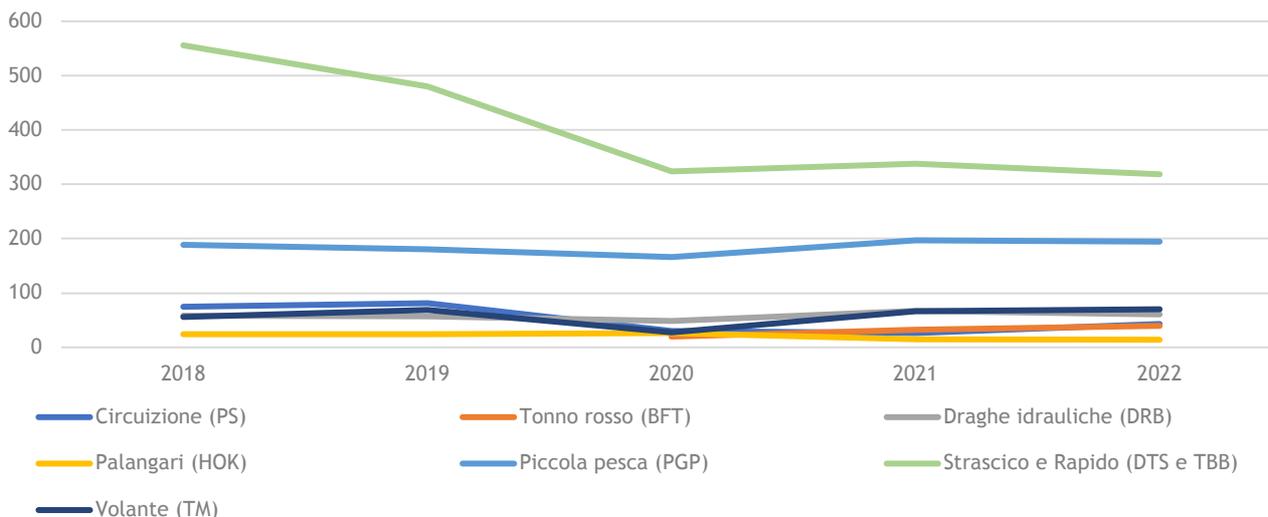
Fonte: Elaborazione IZI su dati MASAF, Relazioni Annuali Italia 2019-2023 - Reg. (CE) n.1380/2013

Note: Per gli anni 2018 e 2019 non sono indicati dati disaggregati per Tonno rosso BFT

Per i ricavi si osserva una tendenza simile a quella delle catture per la pesca con sistemi a strascico e rapido, con un decremento di più di dieci punti percentuali tra il 2018 e il 2022, seppure tale sistema di pesca rimanga il più proficuo con il 43% dei ricavi complessivi sul pescato a fronte di solo il 29% delle catture nel 2022. A seguire lo strascico è la piccola pesca, che incide per il 26% sui ricavi totali della pesca in Italia.



Graf. 8 - Ricavi per sistema di pesca (Meuro, dati 2018-2022)

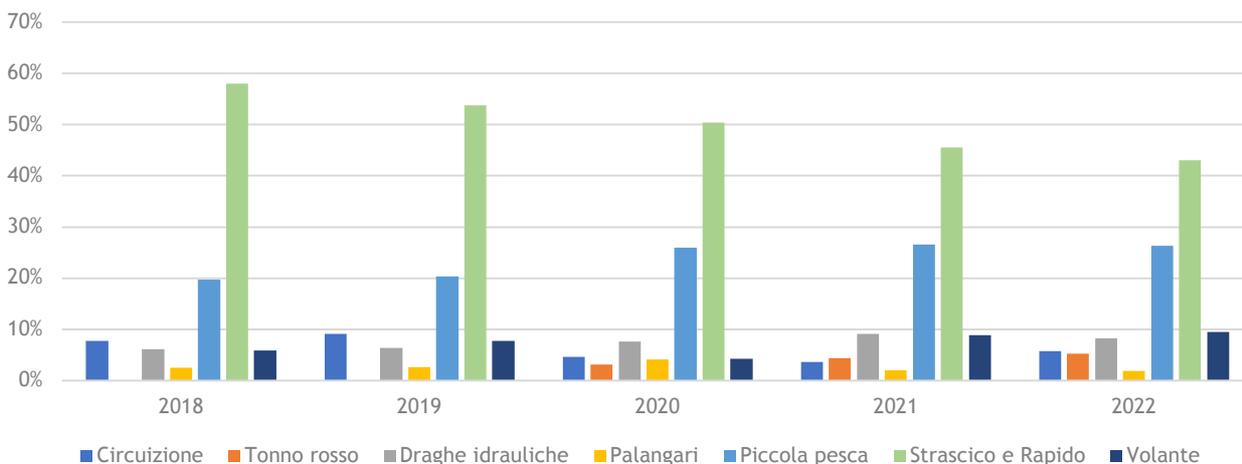


Fonte: MASAF, Relazioni Annuali Italia 2019-2023 - Reg. (CE) n.1380/2013

Note: Per gli anni 2018 e 2019 non sono indicati dati disaggregati per Tonno rosso BFT

Anche in questo caso si assiste ad una sostanziale stabilità nel tempo dei ricavi per la piccola pesca che vede pertanto un lieve incremento dell'incidenza sul totale dei ricavi, proprio in considerazione della riduzione fatta registrare dalla pesca a strascico e rapido.

Graf. 9 - Ricavi per sistema di pesca (Mln euro) e incidenza (dati 2018-2022)



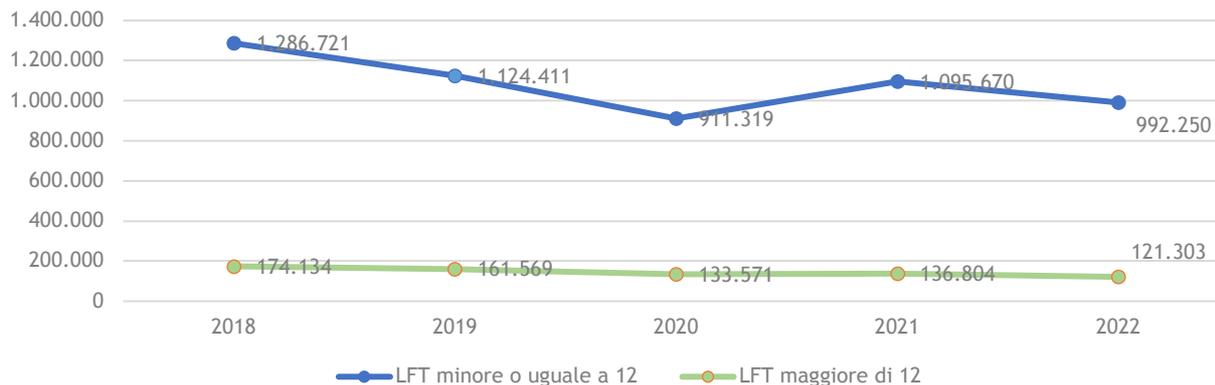
Fonte: Elaborazione IZI su dati MASAF, Relazioni Annuali Italia 2019-2023 - Reg. (CE) n.1380/2013

Note: Per gli anni 2018 e 2019 non sono indicati dati disaggregati per Tonno rosso BFT

Nel periodo 2018-2022 anche il **totale dei giorni a mare della flotta peschereccia italiana mostra una tendenza negativa**: da circa 1 milione e 460 mila giorni a mare nel 2018 a 1 milione e 113 mila nel 2022, con una riduzione pari al 24%. Questa ha riguardato in maniera più significativa i battelli con lunghezza maggiore di 12 metri (-30%), anche se con una flessione comunque importante anche per quelli minori o uguali a 12 metri (-23%).



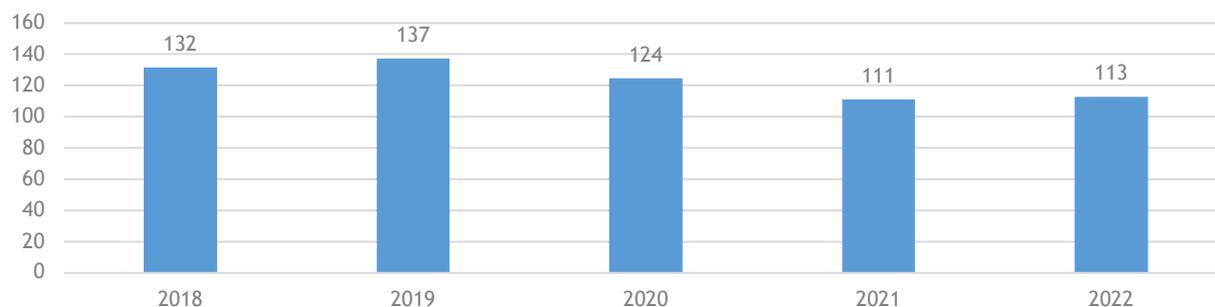
Graf. 10 - Andamento dei giorni a mare (numero / anno, anni 2018-2022)



Fonte: MASAF, Relazioni Annuali Italia 2019-2023 - Reg. (CE) n.1380/2013

Di conseguenza si osserva anche una **riduzione dello sforzo di pesca**, definito in CPUE (*Catch per unit effort*), che nel 2022 è pari a 113 kg di pescato al giorno per battello.

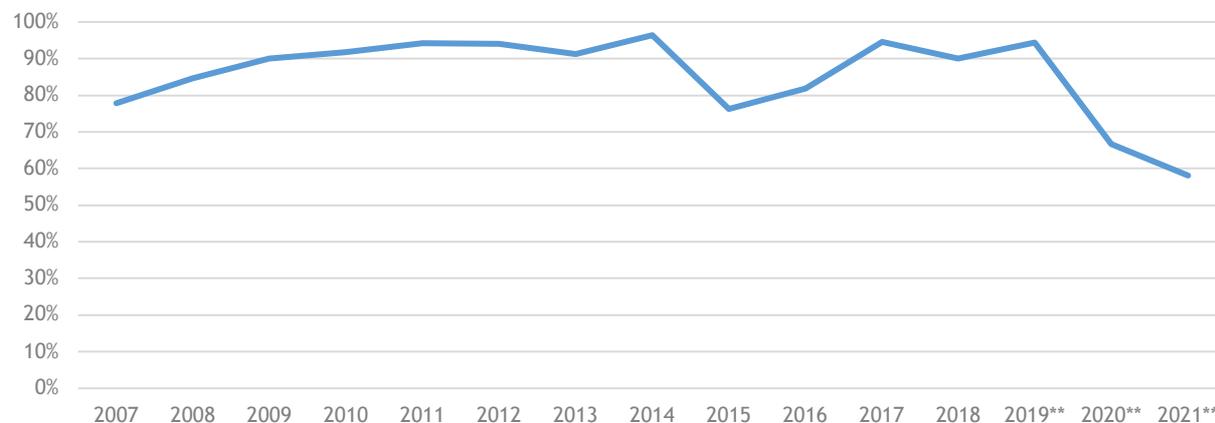
Graf. 11 - Andamento CPUE (kg, anni 2018-2022)



Fonte: Elaborazione IZI in base a dati MASAF, Relazioni Annuali Italia 2019-2023 - Reg. (CE) n.1380/2013

Nel 2021, secondo i dati ISPRA, la percentuale di stock ittici considerati in stato di sovrasfruttamento a causa dell'attività di pesca è stata pari al 58,1%, in riduzione rispetto agli anni precedenti. Con molta probabilità, come affermato anche da ISPRA, questo miglioramento sembra essere correlato alla concomitanza degli effetti determinati dall'adozione di misure gestionali più severe e dalla crisi provocata dalla pandemia Covid 19 che ha causato un lungo periodo di fermo pesca obbligato.

Graf. 12 - Stock in sovrasfruttamento (anni 2007-2021)



Fonte: ISPRA

Note: Per il periodo 2019-2021 la stima delle catture per stock è condotta considerando come valori di riferimento il 2018



La **vigilanza, il controllo e il monitoraggio del settore pesca** sono assicurati dalle attività delle Capitanerie di Porto che dispongono di 296 uffici lungo la costa italiana⁵. L'attività di vigilanza, controllo e monitoraggio riguarda l'intera filiera e comprende la cattura, la commercializzazione e la somministrazione dei prodotti della pesca.

La vigilanza si è concretizzata con l'esecuzione di circa 90.000 controlli all'anno nel periodo 2019-2022, in riduzione rispetto al precedente periodo 2016-2019⁶.

In seguito ai controlli sono state irrogate in media 5.200 sanzioni amministrative, anche se si registra un calo nel 2021 e nel 2022 con poco più di 4.000 sanzioni. Anche le sanzioni penali si sono ridotte nelle ultime due annualità: 189 nel 2021 e 153 nel 2022, presentando un trend in diminuzione sia come numero assoluto che come quota di sanzioni sul numero di controlli effettuati.

I sequestri hanno riguardato tra le 300 e le 400 tonnellate di merce, e una trentina di imbarcazioni nel periodo 2018-2020, mentre non sono disponibili dati sulle imbarcazioni sequestrate per il 2021 e il 2022.

Controlli ed ispezioni avvengono principalmente nei punti di sbarco, ma sono numerosi anche quelli realizzati a mare. I controlli condotti in altri luoghi si riferiscono agli stabilimenti di acquacoltura (soprattutto molluschicoltura) o trasformazione, al sistema dei trasporti e ai luoghi di commercializzazione (all'ingrosso e al dettaglio) e di somministrazione dei prodotti ittici (ristoranti).

Si sottolinea infine l'elevato numero di sanzioni per la pesca sportiva, fenomeno che merita sicuramente un'attenzione particolare tanto che da maggio 2022 è attiva la nuova procedura di "censimento della pesca sportiva in mare"⁷.

Tab. 3 - Attività di vigilanza della pesca (anni 2017-2021)

	2018	2019	2020	2021	2022
Controlli (n)	128.406	92.860	93.082	90.730	90.525
Sanzioni amministrative (n)	5.674	6.035	6.069	4.255	4.585
% sanzioni amministrative/controlli	4,4%	6,5%	6,5%	4,7%	5,1%
Sanzioni penali (n)	487	397	211	189	153
% sanzioni penali/controlli	0,38%	0,43%	0,23%	0,21%	0,17%
Sequestri (n)	4.247	4.361	3.273	2.664	3.022
Sequestri (t)	464	332	357	481	372
Imbarcazioni sequestrate (n)	33	27	26	-	-

Fonte: Dati 2020-2022: Guardia Costiera, Rapporti annuali controllo pesca 2020, 2021 e 2022. Dati 2018-2019: Rapporto Ambientale PN FEAMPA 2021-2027.

L'ACQUACOLTURA

La **produzione** dell'acquacoltura italiana rimane stabile, mentre sarebbe auspicabile una crescita per ridurre la dipendenza dall'importazione di prodotti ittici e limitare la pressione della pesca sugli stock ittici. L'**occupazione** nel settore segna un andamento positivo per il settore trainante (molluschicoltura) e un andamento negativo per le produzioni in acqua dolce. È importante segnalare, inoltre, che molte acquacolture svolgono dei servizi ambientali attraverso il mantenimento di alcuni ambienti delle acque salmastre (ad es. valli) o garantendo il deflusso delle acque dei fontanili.

L'acquacoltura italiana rappresenta il 13% dell'acquacoltura comunitaria in termini di produzione.

Il 70% della **produzione** avviene in acqua marina e salmastra e il 30% in acqua dolce. Tra il 2009 e il 2013 la produzione è scesa circa del 15%, per rimanere sostanzialmente stabile in seguito.

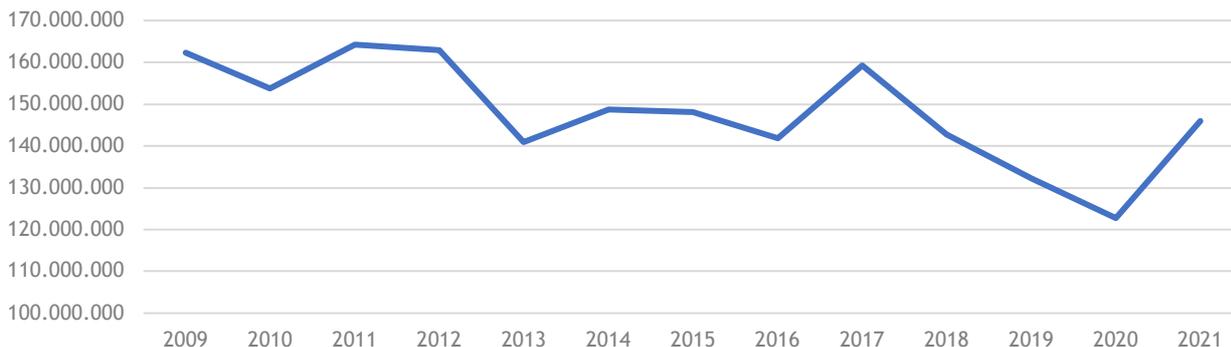
⁵ <https://www.guardiacostiera.gov.it/organizzazione/comandi-territoriali>

⁶ SWOT FEAMPA 2021-2027.

⁷ Decreto Direttoriale - MASAF - n. 5205 del 04.03.2020 prevede il rinnovo o la nuova iscrizione per i pescatori sportivi direttamente dal sito alla pagina web.



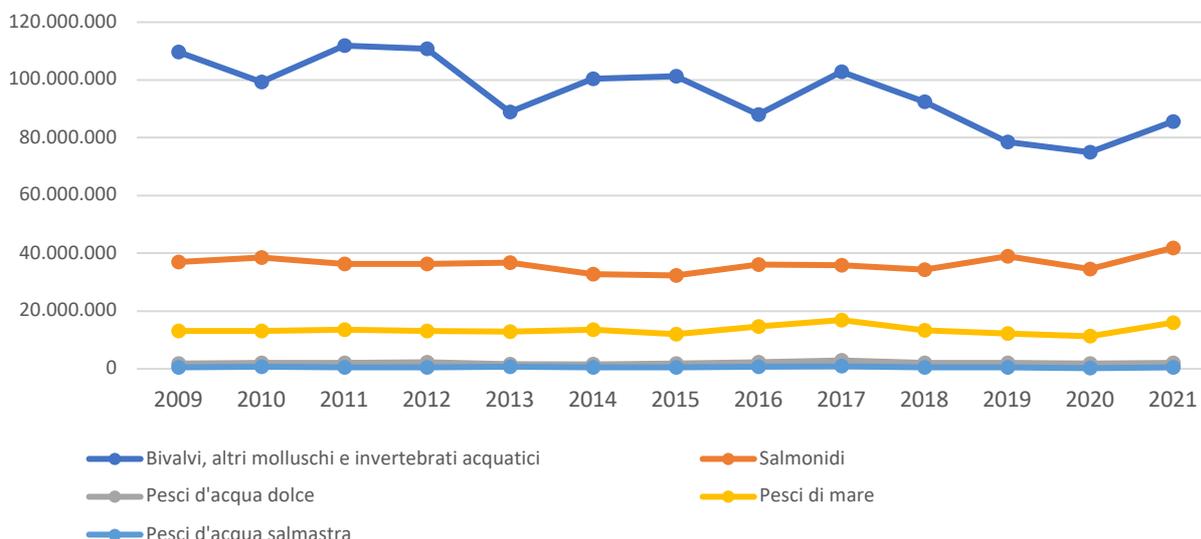
Graf. 13 - Andamento della produzione (kg, anni 2009-2021)



Fonte: Elaborazione IZI su dati di EUMOFA (2024).

L'andamento non è stato lo stesso in tutti i comparti. Fra il 2014 e il 2021, infatti, la produzione di vongole è scesa del 35%, mentre quella di pesci di mare e di trote si sono incrementate rispettivamente del 19% e del 28%⁸.

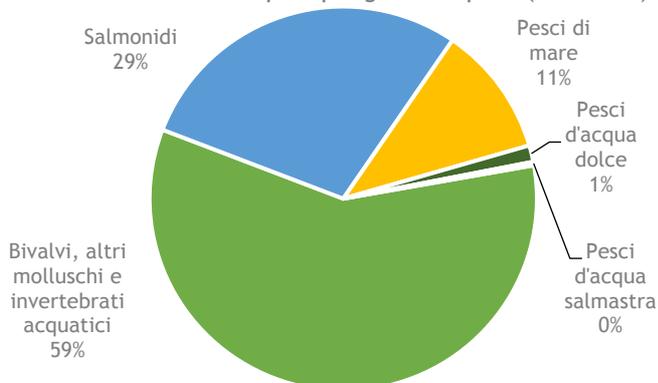
Graf. 14 - Andamento della produzione dei principali comparti in acquacoltura (kg, anni 2009-2021)



Fonte: Elaborazione IZI su dati di EUMOFA (2024).

Il comparto principale è quello della molluschicoltura (bivalvi, altri molluschi e invertebrati acquatici), pari al 59% della produzione totale, seguito a grande distanza da quella di salmonidi (soprattutto trote), che rappresentano il 29% delle produzioni totali, i pesci di mare rappresentano l'11%, seguiti infine dalle altre produzioni in acqua dolce e dalle produzioni in acqua salmastra.

Graf. 15 - Produzione per tipologia di comparto (anno 2021)



Fonte: Elaborazione IZI su dati di EUMOFA (2024).

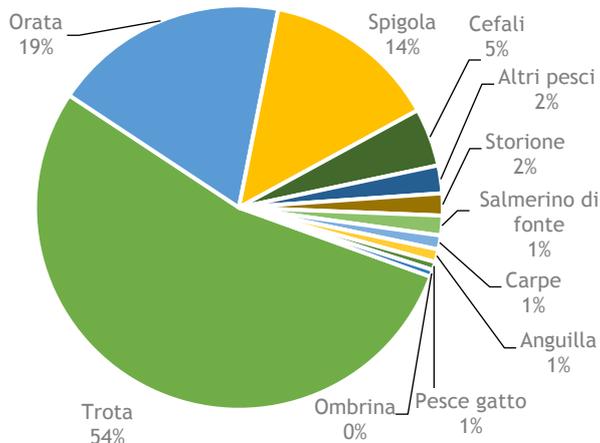
⁸ Fonte: <https://eumofa.eu/aquaculture> (2024)



L'Associazione piscicoltori italiani (API) ha diffuso anche i dati relativi alle produzioni del 2022. La produzione principale, per oltre il 50%, restano le trote, seguite da orate, spigole e cefali. Relativamente importanti sono anche altri pesci d'acqua dolce, ovvero lo storione e il salmerino.

Tab. 4 - Principali produzioni di pesce nelle aziende di acquacoltura in Italia (tonnellate e %, anno 2021)

Specie	2021
Trota	29.000
Orata	10.100
Spigola	7.500
Cefali	2.500
Altri pesci ⁹	1.200
Storione ¹⁰	950
Salmerino di fonte	850
Carpe	600
Anguilla	550
Pesce gatto	350
Ombrina	300
Totale	53.850



Fonte: Associazione piscicoltori italiani

Nel 2020 erano censiti 618 impianti di acquacoltura, di cui 357 di molluschicoltura, 269 di piscicoltura e 2 di crostaceicoltura. La maggioranza degli impianti è localizzato nel Nord del Paese (406 impianti), seguito da Sud e Isole (142 impianti), e infine dal Centro (70 impianti).

Tab. 5 - Impianti di acquacoltura (n., dati 2020)

Impianti (n.)	618
<i>Distribuzione geografica</i>	
Nord	406
Centro	70
Sud e Isole	142
<i>Ripartizione per settore</i>	
Molluschi	357
Pesci	269
Crostacei	2

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MiPAAF-CREA

Gli **addetti all'acquacoltura** hanno visto un incremento tra il 2014 e il 2023 del 34%, con una particolare crescita a partire dal 2021. A fine 2023, le Camere di Commercio¹¹ riportavano un numero di addetti delle imprese di acquacoltura pari a 7.003, quasi la metà dei quali (4.055) concentrati in Veneto ed Emilia-Romagna, concentrazione probabilmente dovuta alla presenza delle principali realtà italiane di molluschicoltura nelle Province di Rovigo e Ferrara.

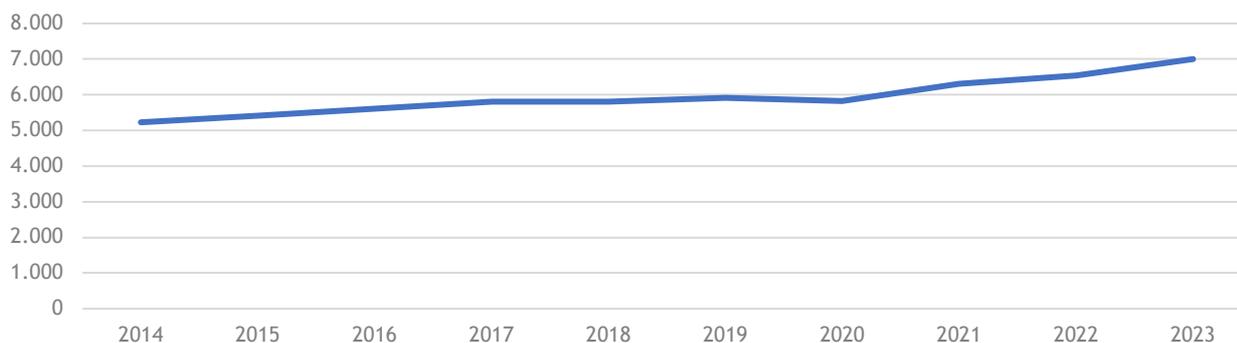
⁹ Persico spigola, salmerino alpino, persico trota, saraghi tinca, coregone, temolo, luccio, ecc.

¹⁰ Escluso il caviale

¹¹ <https://opendata.marche.camcom.it/>



Graf. 16 - Addetti all'acquacoltura (n., anni 2014-2023)

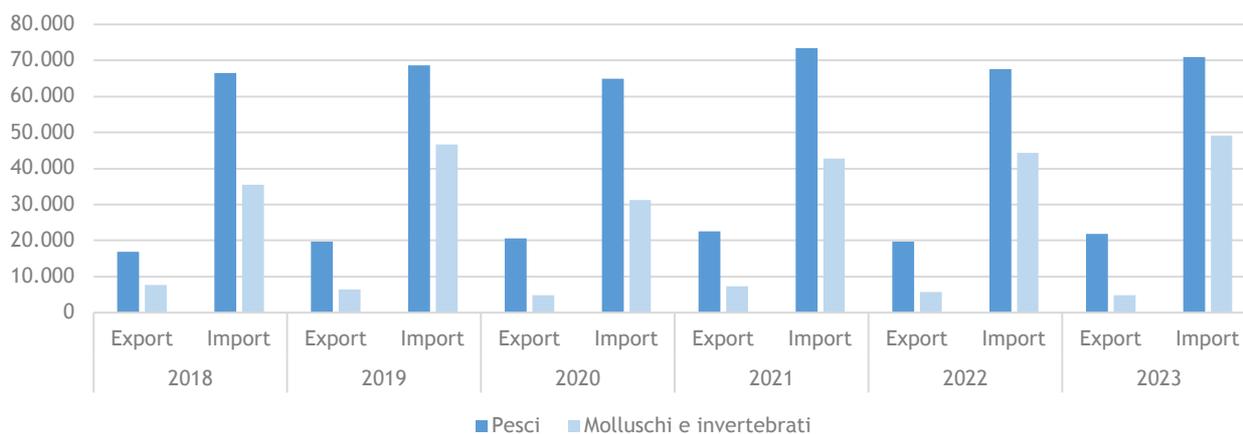


Fonte: InfoCamere - Open Data Explorer della Camera di Commercio delle Marche

Nel panorama dell'acquacoltura italiana sicuramente da menzionare è l'incremento esponenziale della produzione biologica, tendenza comune ad un certo numero di Stati membri dell'UE¹². Dal 2013 al 2022, infatti, la quantità di prodotti biologici dell'acquacoltura in Italia è cresciuta di 5 volte raggiungendo le 22mila tonnellate¹³ di produzioni certificate, ovvero circa il 18% della produzione totale da acquacoltura.

Per quanto riguarda i prodotti dell'acquacoltura si rileva un'elevata **dipendenza dell'Italia dalle importazioni dall'estero**, sia per quanto riguarda i pesci, che molluschi e invertebrati, sia per specie vive, che refrigerate o fresche.

Graf. 17 - Importazioni ed esportazione di specie allevate, fresche o refrigerate e vive, prodotti del settore primario (tonnellate, dati 2018-2023)



Fonte: ISMEA

La produzione in acquacoltura immette in acqua o sottrae da essa nutrienti, cioè composti organici a base di azoto e di fosforo. Tale immissione, anche se di modesta entità, è monitorata da ISPRA. I dati disponibili si riferiscono agli allevamenti di spigole e orate (immissione di azoto e fosforo) e di mitili (sottrazione di azoto e fosforo) e indicano un bilancio nazionale netto che ha visto l'immissione di circa 700 t/anno di azoto e 150 t/anno di fosforo nel 2020.

¹² https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Aquaculture_statistics

¹³ https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/org_aqtspec__custom_11770167/default/table?lang=en



Tab. 6 - Quantità di azoto e fosforo da impianti da acquacoltura in ambiente marino (t/anno, dati 2020)

Regione	Pesci		Mitili	
	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo
Veneto	3,5	0,6	-39,543	-2,722
Friuli-Venezia Giulia	38,7	6,6	-17,244	-1,187
Liguria	65,8	11,3	-9,921	-0,683
Emilia-Romagna	2,6	0,5	-116,479	-8,019
Toscana	461,3	79,2	0,000	0,000
Marche	0,0	0,0	-43,804	-3,016
Lazio	219,7	37,9	-8,086	-0,557
Abruzzo	0,0	0,0	-12,602	-0,868
Molise	0,0	0,0	-2,678	-0,184
Basilicata	nd	nd	nd	nd
Campania	0,0	0,0	-16,032	-1,104
Puglia	82,9	14,3	-25,428	-1,751
Calabria	0,2	0,0	-0,179	-0,012
Sicilia	26,2	4,5	-6,561	-0,452
Sardegna	137,5	23,7	-22,133	-1,524
Totale	1.038,4	178,6	-320,690	-22,078

Fonte: ISPRA

Sebbene vi sia una contrazione nell'immissione di questi composti organici nel biennio 2019/2020 rispetto alle annualità precedenti, questa è presumibilmente dovuta alla diminuzione delle produzioni e quindi degli impianti in questi ultimi due anni.

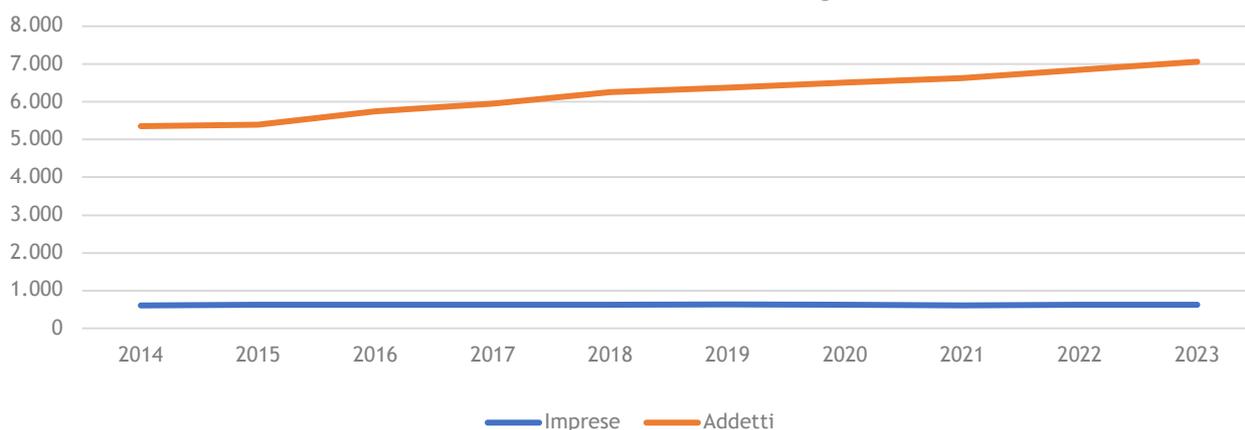
LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI ITTICI E I MARCHI DI QUALITÀ

L'industria di trasformazione è in crescita, ma lavora principalmente prodotti di importazione, e l'integrazione verticale della filiera è confinata ad alcune produzioni artigianali.

I consumi dei prodotti ittici in Italia continuano a crescere e, per far fronte alla domanda, se ne importano sempre maggiori quantità.

Il comparto della trasformazione dei prodotti ittici mostra un andamento sostanzialmente positivo nel tempo. Le aziende che operano in questo settore sono cresciute del 3,6% dal 2014 al 2023. Maggiore è stata la crescita in termini di numero di addetti, che vede un aumento del 32% nello stesso periodo.

Graf. 18 - Imprese attive e numero di addetti delle attività con codice ATECO 10.20 "Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi" al 31 dicembre di ogni anno



Fonte: InfoCamere - Open Data Explorer della Camera di Commercio delle Marche

Un quarto delle aziende è localizzato in Sicilia (148), seguono Calabria e Campania che vedono entrambe la localizzazione dell'11% delle aziende ed il Veneto con il 9% delle aziende.

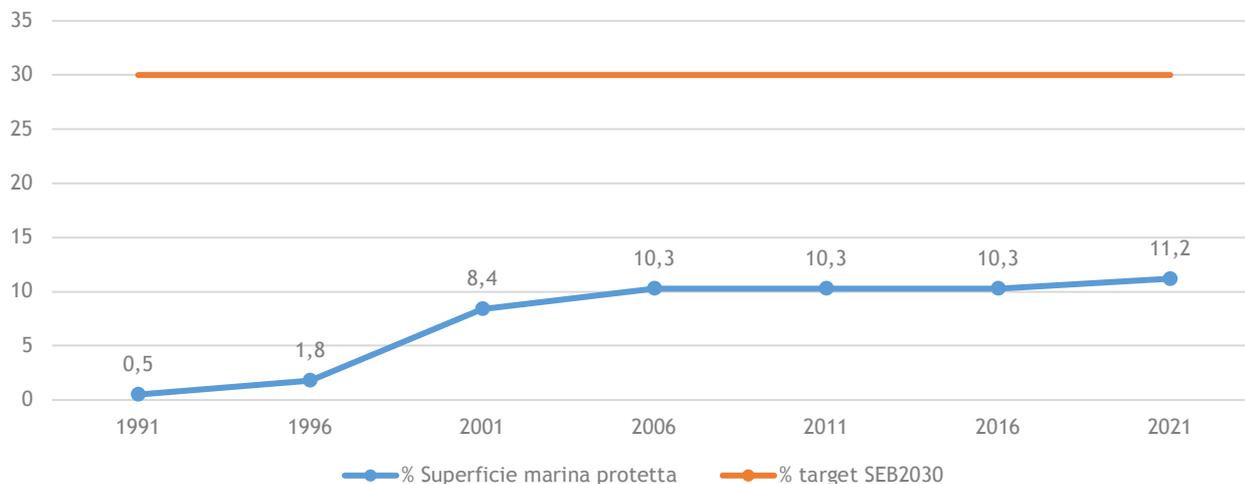
La Sicilia è anche prima in quanto a numero di addetti (24% del totale), seguita da Veneto (14%), Puglia, Marche e Toscana (ognuna delle quali conta il 7% degli addetti totali).

La produzione ittica italiana solo raramente viene valorizzata utilizzando marchi di qualità e certificazioni di prodotto, anche per questo motivo il livello di prezzi non è sempre soddisfacente per gli operatori. Le



Questa superficie è cresciuta fra il 2016 e il 2021 grazie all'istituzione o all'ampliamento dei Siti Natura 2000, passati da 1,3 a 2 milioni di ettari circa, mentre la superficie coperta dalle AMP è restata pressochè invariata a partire dal 2001¹⁴.

Graf. 19 - Percentuale di territorio protetto a terra e a mare al netto delle sovrapposizioni dal 1991 al 2021 e percentuale prevista dal target della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MiTE

L'approvazione del nuovo Elenco Ufficiale delle aree naturali protette (EUAP) e il conteggio delle aree considerate come "Other effective area-based conservation measures" (OECM) dovrebbe incrementare la % di superficie marina protetta.

Per il settore pesca sono sicuramente importanti anche le **zone di tutela biologica**, ovvero aree di mare protette istituite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per salvaguardare e ripopolare le risorse marine. In queste aree è vietata la pesca del novellame di tutte le specie di pesci, per tutto l'anno ed è vietato l'esercizio di tutte le forme di pesca professionale, sportiva e della pesca ricreativa, inclusa la pesca subacquea con poche eccezioni identificate per le singole zone insieme agli attrezzi di pesca permessi e alle specie pescabili.

Le zone di tutela biologica in Italia della pesca sono 12, localizzate prevalentemente nel mare Adriatico.

¹⁴ <https://indicatoriambientali.isprambiente.it/it/aree-tutelate/superficie-nazionale-protetta-terrestre-e-marina>



Fig. 4 - Ubicazione delle principali zone di tutela biologica ZTB

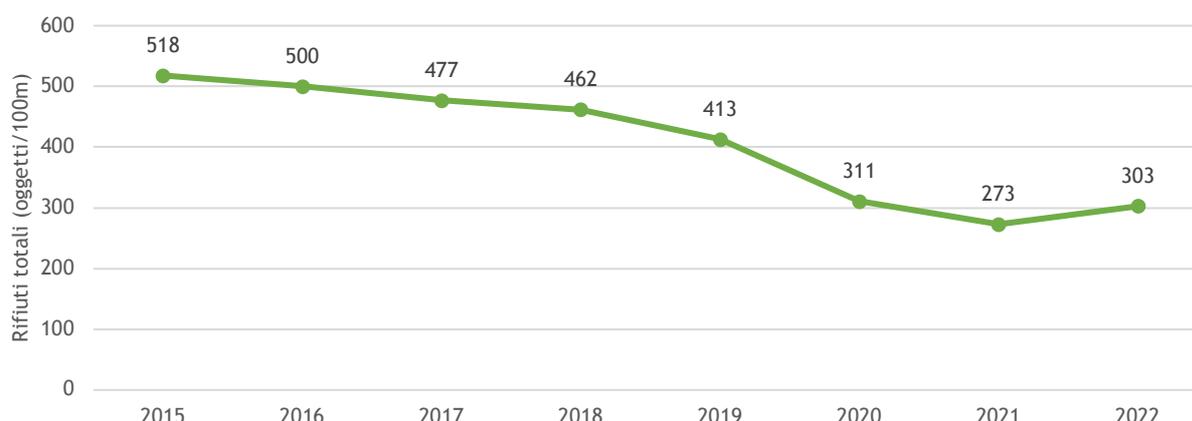


Fonte: Unimar 2008

L'inquinamento prodotto dai **rifiuti** umani determina effetti negativi su tutti gli ambienti, incluso quello marino. I rifiuti entrano negli ecosistemi marini da fonti terrestri e marine. Una volta entrati in mare, in particolare quelli plastici, possono percorrere distanze immense, trasportati dalle correnti e dai venti; sono inoltre incredibilmente durevoli, in particolar modo nell'ambiente acquatico. La spazzatura in spiaggia è solo l'aspetto più visibile dell'inquinamento marino.

Il campionamento dei rifiuti spiaggiati è realizzato annualmente a partire dal 2015 dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con il coordinamento tecnico e scientifico dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA). La densità di rifiuti lungo le coste italiane è molto alta (mediana di 303 rifiuti ogni 100 m) rispetto al valore soglia stabilito a livello europeo per il conseguimento del Buono Stato Ambientale (20 rifiuti/100 m). Per quanto si sia osservato un leggero aumento della densità dei rifiuti rispetto al 2021, il valore resta comunque più basso rispetto ai primi anni di monitoraggio, quando la densità superava i 400 oggetti/100 m.

Graf. 20 - Valori mediani delle densità lineari (oggetti/100 m) dei rifiuti totali presenti lungo le coste italiane sulla base dei monitoraggi realizzati nell'ambito della Strategia Marina
(Buono Stato Ambientale = 20 oggetti / 100 m)



Legenda: Mediana del numero di rifiuti totali per 100 m di litorale. Il grafico riporta il valore di densità che corrisponde al Buono Stato Ambientale, come definito a livello europeo

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA

È importante rilevare che continuano a diminuire i rifiuti legati alla pesca e acquacoltura, che scendono da 37 a 24 oggetti/100 m. Questo risultato deriva probabilmente da una particolare attenzione prestata al tema dalle politiche della pesca, compreso il Programma FEAMP 2014-2020.



Il **riscaldamento dei mari** sta determinando uno spostamento delle specie marine sensibili alla temperatura. Nel Mediterraneo questo fenomeno si traduce in un'espansione verso Nord delle specie ad affinità calda. Cambia così la composizione delle comunità marine e delle catture della pesca. L'indicatore MTC (Mean Temperature of the Catch) esamina il rapporto tra specie ad affinità calda e specie ad affinità fredda e consente di verificare l'effetto del riscaldamento dei mari sulla pesca commerciale e, indirettamente, anche le probabilità che alcune specie aliene possano insediarsi in nuovi ambienti.

L'indicatore aumenta significativamente in tutte e tre le divisioni FAO in cui sono suddivisi i mari italiani, a dimostrazione che i **cambiamenti climatici stanno avendo un effetto sulle comunità aliutiche sfruttate dalle flotte italiane**.

1.2 L'APPROCCIO METODOLOGICO

L'approccio e l'impostazione metodologica della Valutazione del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 assumono come **riferimenti**:

- l'articolo 44, c.1 del Regolamento (EU) 2021/1060, secondo cui scopo principale della valutazione è quello di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei Programmi, analizzandone il raggiungimento degli obiettivi ed il processo di attuazione dal punto di vista di uno o più dei criteri valutativi obbligatori individuati dagli orientamenti per legiferare meglio;
- il Piano di Valutazione del Programma, presentato al CdS nel mese di novembre 2023 e trasmesso alla Commissione come stabilito dall'art. 44.5 del Reg. (UE) n. 2021/1060;
- il Working Paper di FAMENET relativo alla valutazione in itinere del FEAMPA, "EMFAF evaluation. Fiche: process evaluation" del Dicembre 2023.

Obiettivo della valutazione in itinere è quello di ottimizzare il processo di attuazione del Programma, con lo scopo di fornire all'AdG, e all'Amministrazione più in generale, un quadro sull'impiego delle risorse, le realizzazioni, i risultati, il processo di implementazione, gli elementi di successo e di insuccesso.

In particolare nell'ambito della valutazione saranno fornite informazioni, giudizi e analisi utili a riorientare se necessario l'azione del PN, elaborando indicazioni e raccomandazioni per il miglioramento delle azioni promosse; verificare la capacità del PN e degli interventi finanziati di rispondere ai fabbisogni, alle esigenze e ai problemi individuati, di assicurare la realizzazione dei risultati programmati utilizzando nel modo migliore le risorse disponibili, di raggiungere gli effetti e gli impatti auspicati e di garantire il proseguimento delle attività e degli effetti al di là del termine del Programma stesso; contribuire a migliorare la qualità dell'elaborazione e dell'esecuzione del PN, in conformità al quadro comune di monitoraggio e valutazione definito a livello comunitario.

L'**approccio metodologico** seguito ai fini della redazione del presente Rapporto è quello noto in letteratura come "*Theory-based Evaluation*", secondo cui la valutazione è progettata per testare l'insieme delle assunzioni e dei nessi che sottendono alle strategie e alle attività operative adottate a livello di policy per ottenere determinati risultati. Tale approccio vede la centralità del quadro logico del PN, ovvero della teoria alla base del Programma, e della **Matrice di Valutazione** (cfr. Allegato I), in cui i Criteri di Valutazione sono messi in relazione alle Domande Valutative (DV) e agli indicatori per la loro misurazione, nonché ai metodi e agli strumenti di raccolta e analisi dati e relative fonti.

FAMENET, nelle citate linee guida per i processi di valutazione del FEAMPA del dicembre 2023, ha fornito una proposta di domande di valutazione con associati criteri di giudizio e indicatori da utilizzare nel corso della valutazione in itinere dei Programmi, associate ai criteri valutativi di Efficacia ed Efficienza, in considerazione del fatto che i criteri di Rilevanza, Coerenza e Valore Aggiunto dell'UE saranno affrontati in occasione della Valutazione Intermedia prevista per il 2025 e del suo successivo aggiornamento del 2027.

Si evidenzia che, stante l'attuale livello di attuazione del Programma, in questa fase non potrà essere fornita una risposta esauriente e completa a tutte le domande di valutazione poste (cfr. quanto descritto nel successivo §4).



Tav. 1 - Criteri di valutazione e domande di valutazione per la Valutazione In Itinere del PN FEAMPA

Criterio di valutazione	Domanda di valutazione*
Efficacia	1.1 Il coinvolgimento degli stakeholder è stato efficace?
	2.1 I processi / le procedure amministrative attuate a partire dalla presentazione degli interventi alla loro conclusione (ciclo di progetto) sono efficaci? Ovvero, la gestione del programma consente una programmazione efficiente delle attività economiche, finanziarie e produttive dei beneficiari
	2.2 La struttura amministrativa /di gestione è efficace?
	2.3 Quanto è efficace il sistema di monitoraggio nel raccogliere, analizzare e monitorare gli indicatori di output, finanziari, procedurali e di risultato definiti dal Programma?
	2.4 In che misura il Programma è sulla buona strada per raggiungere i propri obiettivi intermedi e i target definiti? ¹⁵
	2.5 In che modo il Programma ha beneficiato dalle lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione?
	2.6 Sono state attuate azioni efficaci per il mainstreaming e la promozione dei principi orizzontali di parità di genere e non discriminazione?
Efficienza ¹⁶	2.7 Sono state attuate azioni efficaci per il mainstreaming e la promozione del principio 2.8 orizzontale dello sviluppo sostenibile, ovvero preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente?
	3.1** La strategia di comunicazione raggiunge i gruppi target, compresi i potenziali beneficiari, contribuendo a migliorare la conoscenza delle opportunità offerte dal Programma e dei risultati raggiunti?
	2.8 Quanto è efficiente il sistema di attuazione (programme delivery system) del Programma in termini di costi e di tempistiche?
	2.9 Quanto sono efficienti le procedure di semplificazione adottate quali le opzioni semplificate in materia di costi (SCO) e gli strumenti finanziari (FI)
	3.3 Gli strumenti definiti nella strategia di comunicazione sono efficienti in termini di costi per output e tempistiche?

* La numerazione delle domande valutative segue quella fornita da FAMENET nel suo documento del dicembre 2023 "EMFAF evaluation. Fiche: process evaluation"

** Le domande sul tema della comunicazione previste per il criterio di valutazione dell'efficacia da FAMENET (3.1 e 3.2) sono state accorpate in un unico quesito.

Sulla base di tali considerazioni è stata pertanto elaborata la matrice di valutazione che ha guidato e guiderà il processo di valutazione in itinere del PN FEAMPA. La Matrice completa di criteri e indicatori con indicazione delle domande cui si fornisce risposta nel presente Rapporto, come detto in precedenza, è riportata in allegato al documento.

Stante gli obiettivi della Valutazione Intermedia ed i criteri di valutazione, e coerentemente con l'approccio metodologico utilizzato, ai fini della raccolta e analisi dei dati e delle informazioni utili all'elaborazione di giudizi valutativi robusti, è stato condotto un lavoro di **acquisizione, sistematizzazione e analisi delle informazioni di carattere secondario e primario.**

Per quanto riguarda l'acquisizione di **dati secondari** si è fatto riferimento principalmente alle seguenti fonti informative.

- Documenti di Programma, quali il PN FEAMPA 2021-2027.
- Manuali e linee guida approvati.
- Disposizioni attuative per le azioni e documenti relativi ai criteri di selezione e ammissibilità approvati.
- Verbali del Comitato di Sorveglianza.
- Verbali del Tavolo Istituzionale.

¹⁵ In tale domanda rientreranno, via via che procederà l'attuazione del PN, anche le domande di valutazione del PdV del PN relative all'ambito valutativo "AV1. Qual è il contributo delle azioni agli obiettivi specifici del Programma (OS)".

¹⁶ In tale domanda rientreranno, via via che procederà l'attuazione del PN, anche le domande di valutazione del PdV del PN relative all'ambito valutativo "AV4. Livello di efficienza raggiunto dal Programma".



- Avvisi e altre procedure attivate a livello di Amministrazione Centrale / MASAF e di OOII.
Tali informazioni sono state utilizzate in maniera trasversale e rielaborate ai fini della formulazione delle risposte alle singole Domande Valutative.

L'analisi dei dati di natura secondaria, quantitativi e qualitativi, è stata corredata dall'esame di informazioni qualitative di **carattere primario**, raccolte attraverso la realizzazione di indagini dirette attraverso interviste all'Autorità di Gestione e suoi collaboratori, agli Organismi Intermedi, ai referenti del sistema di monitoraggio e dell'assistenza tecnica, ecc.

Tutte le interviste hanno seguito una traccia comune (cfr. Allegato II) orientata a fornire informazioni ed elementi utili al fine di fornire risposta alle domande valutative.



2 IL PN FEAMPA 2021-2027: STRATEGIA, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

2.1 STRATEGIA E OBIETTIVI DEL PN FEAMPA 2021-2027

La programmazione 2021-2027 al suo avvio aveva davanti sfide senza precedenti che sommano gli orientamenti politici della Commissione Von Der Leyen, in particolare in materia ambientale, alla necessità di affrontare nel breve e nel lungo periodo le conseguenze devastanti della pandemia da COVID-19 sul sistema economico e sociale e la successiva spirale inflazionistica che ha coinvolto il continente europeo. In questo quadro il Programma FEAMPA 2021-2027 si prefigge, quale obiettivo principale, quello di **contribuire alla sostenibilità ambientale ed economica del settore della pesca e dell'acquacoltura, favorendo la mitigazione degli effetti negativi causati dalla attuale crisi, affrontando in questo modo tre sfide fondamentali: transizione verde, transizione digitale e resilienza.**

Il Programma, approvato con Decisione C(2022) 8023 final del novembre 2023, si articola in quattro priorità a loro volta suddivise in obiettivi, azioni e operazioni, così come previsto dal Regolamento 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004.

Nel 2024 il Programma è stato modificato al fine di correggere refusi o specifiche di dettaglio e aggiornamento di alcuni indicatori (Decisione C(2024) 3582 finale del 24 maggio 2024).

Le risorse destinate al Programma per il settennio sono pari a 987 Meuro, di cui quasi il 50% dedicato alla Priorità 1 destinata al settore della pesca ed il 34% all'acquacoltura.

Tab. 8 - PN FEAMPA 2021-2027: priorità, obiettivi specifici e dotazione finanziaria

Priorità	Obiettivo Specifico	Dotazione finanziaria
1. Pesca sostenibile, ripristino e conservazione delle risorse biologiche acquatiche	1.1 Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale	132.000.000
	1.2 Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2	9.000.000
	1.3 Promuovere l'adeguamento della capacità di pesca alle possibilità di pesca	123.000.000
	1.4 Promuovere un controllo e un'attuazione efficaci della pesca	122.857.143
	1.6 Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi	80.000.000
	Totale Priorità 1	
2. Acquacoltura, trasformazione e commercializzazione	2.1 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile	146.000.000
	2.2 Promuovere commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	194.432.948
	Totale Priorità 2	
3. Economia blu e sviluppo comunità	3.1 Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile e promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura.	103.814.694
	Totale Priorità 3	
4. Governance internazionale oceani	4.1 Rafforzare la gestione sostenibile del mare e degli oceani	14.000.000
	Totale Priorità 4	
5. Assistenza tecnica	5.1. Assistenza tecnica	62.186.018
	Totale Priorità 5	
Totale PN		987.290.803

Fonte: PN FEAMPA 2021-2027 vers. 3.0

La Priorità 1, Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche, contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali, economici, sociali e occupazionali della Politica Comune della Pesca (PCP), attraverso specifiche azioni volte a rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Alla luce di quanto accaduto nella fase emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19 è stato necessario sostenere il settore della piccola pesca costiera attraverso un'azione specifica, con investimenti finalizzati a renderla competitiva, redditizia e sostenibile.

In tale ottica il Programma sostiene iniziative di:



- ristrutturazione del settore con investimenti a bordo finalizzati a migliorare la salute, la sicurezza, le condizioni di lavoro e l'efficienza energetica;
- ricambio generazionale puntando anche ad aumentare l'attrattività del settore della pesca;
- investimenti finalizzati all'aumento del valore aggiunto e della qualità dei prodotti della pesca;
- integrazione verticale di filiera favorendo iniziative di lavorazione, trasformazione e commercializzazione diretta delle produzioni;
- sviluppo di attività di impresa complementari nell'ambito dell'economia blu;
- promozione della conoscenza di questo settore per il miglioramento dell'efficienza dei processi decisionali, cui gli addetti dovranno necessariamente partecipare e che potranno confluire in scelte tecniche nell'ambito delle misure adottate dagli Stati Membri nella zona delle 12 miglia nautiche ai sensi dell'art. 20 del Reg. UE 1380/2013, anche nell'ambito dei Piani di Gestione Locale.

Relativamente alle attività della pesca non rientranti nella piccola pesca costiera, è fondamentale prevedere investimenti orientati a raggiungere il rendimento massimo sostenibile (MSY) e a ridurre al minimo gli impatti sull'ecosistema marino mediante interventi a favore dell'innovazione e di pratiche e tecniche di pesca a basso impatto, anche in relazione alla valutazione della compatibilità ambientale dei sistemi di pesca utilizzati nei processi produttivi.

Gli investimenti sono finalizzati a migliorare la sostenibilità socio-economica, attraverso iniziative di:

- ristrutturazione del settore con investimenti a bordo finalizzati a migliorare la salute, la sicurezza, le condizioni di lavoro, l'efficienza energetica;
- investimenti finalizzati all'aumento del valore aggiunto e la qualità dei prodotti della pesca;
- rafforzamento del ruolo delle imprese di pesca nei processi decisionali di gestione delle risorse alieutiche, con un sistematico coinvolgimento degli addetti, in scelte tecniche nell'ambito delle misure di gestione da adottare, anche promuovendo il partenariato tra la ricerca scientifica e i pescatori;
- promozione di approcci integrati di filiera, che vanno dalla produzione fino alla commercializzazione finale dei prodotti, da cui discende un approccio operativo che utilizza più interventi ed aggrega più soggetti beneficiari.

Nell'ottica di favorire la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche marine viventi, il Programma sostiene l'arresto definitivo nei segmenti di flotta in cui la capacità di pesca non è in equilibrio con le possibilità di pesca. Contribuisce, altresì, ad indennizzare l'arresto straordinario dovuto all'attuazione di determinate misure di conservazione. Al fine di mitigare l'impatto socio-economico dovuto ad una transizione verde del settore, si sostengono investimenti per:

- una migliore efficienza delle strutture portuali e dei servizi alla pesca;
- la valorizzazione delle produzioni mediante innovazioni di processo, di prodotto e di marketing;
- il sostegno a processi di trasparenza con il miglioramento dei sistemi di etichettatura.

In aggiunta si erogheranno, sotto determinate condizioni, compensazioni alle imprese di pesca, al fine di mitigare l'impatto economico delle interazioni tra mammiferi marini e attrezzi da pesca.

Il FEAMPA contribuisce agli obiettivi europei sul clima, promuovendo la neutralità climatica attraverso investimenti di efficientamento energetico quali la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci, e alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e costieri. Le aree marine protette possono divenire un laboratorio unico ove sperimentare modelli di sviluppo in cui la pesca segua un approccio ecosistemico, basato su valutazioni di contabilità ambientale.

Particolare attenzione è assegnata al recupero dei rifiuti marini, sia derivanti dalla pesca che da altre attività antropiche, sviluppando procedure di recupero e smaltimento durature nel tempo. Si punta sulla raccolta in mare, da parte dei pescatori, di attrezzi da pesca perduti e altri rifiuti; sulla realizzazione di adeguate strutture di stoccaggio; sullo sviluppo di modelli e filiere di gestione per lo smaltimento e/o il riutilizzo, in accordo con il Piano d'azione per l'economia circolare della UE.

Le azioni devono anche essere volte a conseguire o mantenere il buono stato ambientale dell'ecosistema marino e ad assicurare l'attuazione di misure di protezione spaziale, la gestione, ripristino e sorveglianza di zone Natura 2000, nonché alla protezione di alcune specie. Per la coesistenza sostenibile tra pescatori, mammiferi ed uccelli acquatici, sotto determinate condizioni, si attuano misure di compensazione per i



danni economici subiti e sono promossi progetti pilota per la sperimentazione di nuovi modelli di gestione per stock e/o GSA.

Il Programma, infine, sostiene il controllo della pesca investendo sullo sviluppo di sistemi automatizzati e di scambio di informazioni in tempo reale. Con riguardo alla piccola pesca costiera in particolare si prevedono investimenti a bordo per attrezzature finalizzate alla localizzazione dei pescherecci, all'osservanza dell'obbligo di sbarco e alla valutazione della potenza motore.

Sulla base dei piani di lavoro nazionali (art. 6 del Reg. UE 2017/1004) il Programma sostiene la raccolta, la gestione e l'uso di dati per fini scientifici e di gestione della pesca, migliorando sia il sistema organizzativo nell'acquisizione dei dati con azioni di coordinamento interistituzionale per un completo allineamento ed integrazione dei dati raccolti, che il potenziamento delle piattaforme di caricamento ed analisi.

Tav. 2 - Priorità 1: Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche

Obiettivo Specifico	Tipo di Azione
1.1 Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale (esclusi artt. 17 e 19)	1. Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti 2. Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne 3. Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori 4. Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore 5. Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca 6. Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico 7. Azioni di sostegno ai giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale
1.2. Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci	1. Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici
1.3. Promuovere l'adeguamento della capacità di pesca alle possibilità di pesca in caso di arresto definitivo delle attività di pesca e contribuire a un tenore di vita equo in caso di arresto temporaneo delle attività di pesca	1. Investimenti per adeguare la capacità della pesca alle possibilità di pesca
1.4. Favorire l'efficacia del controllo della pesca e dell'attuazione delle norme, compresa la lotta alla pesca INN, nonché l'affidabilità dei dati destinati a un processo decisionale basato sulle conoscenze	1. Azioni per l'efficientamento e l'innovazione delle attività di controllo 2. Azioni per il miglioramento della raccolta, gestione, condivisione e diffusione dei dati,
1.6. Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici	1. Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque 2. Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000

Fonte: PN FEAMPA 2021-2027 vers. 3.0

Attraverso la **Priorità 2, Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE**, il FEAMPA sostiene e promuove da un lato interventi di acquacoltura sostenibile e, dall'altro, investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

In coerenza con il Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia (PSNA), i cui obiettivi devono essere attuati e/o rafforzati nel quadro della programmazione 2021-2027, il Programma sostiene la promozione e lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura marina e di acqua dolce, per l'allevamento di animali acquatici e la coltivazione di piante acquatiche, per la produzione di prodotti alimentari e di altre materie prime.



Sono finanziate azioni per la sostenibilità ambientale la valorizzazione e la competitività delle produzioni da acquacoltura.

A tal fine vengono privilegiati investimenti finalizzati all'ecosostenibilità delle attività produttive, come la diversificazione delle produzioni, le pratiche di allevamento innovative ed a basso consumo energetico, la prestazione di servizi ambientali e di gestione del territorio e della natura, lo sviluppo di economie circolari. Sono promossi interventi volti a razionalizzare le procedure di classificazione igienico-sanitaria delle acque di allevamento e l'introduzione e l'uso di nuove attrezzature a basso impatto ambientale per ridurre le materie plastiche di scarto, micro e nanoplastiche. Altri interventi prevedono la quantificazione dell'impatto delle produzioni ittiche sull'ambiente.

Il Programma promuove processi volti a fornire valore aggiunto alle produzioni, per agevolare l'integrazione della filiera acquicola investendo in processi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni e contribuisce a proteggere la sanità pubblica migliorando la qualità e la sicurezza alimentare, nonché la salute ed il benessere delle specie allevate.

Viene promosso lo sviluppo dell'acquacoltura biologica e altre azioni volte a conseguire l'obiettivo di arrivare al 50% di riduzione di utilizzo di antibiotici. Inoltre si promuove la produzione e l'utilizzo delle alghe, in coerenza con le nuove linee guida della UE sull'acquacoltura sostenibile.

La tracciabilità dei prodotti, la certificazione e lo sviluppo di marchi ed il sistema di trasferimento delle informazioni al consumatore per accrescere la fiducia verso questi prodotti, sono altri interventi promossi dal FEAMPA.

Nell'ambito delle azioni di potenziamento dell'acquacoltura nelle aree marine, il Programma sostiene sia investimenti finalizzati alla pianificazione dello spazio marittimo e delle AZA su base regionale, sia investimenti di assistenza alle imprese per il potenziamento di servizi integrati in grado di facilitare la realizzazione di idee di business legate all'acquacoltura e alla blue economy.

Sono privilegiati interventi integrati e di filiera, lo sviluppo di servizi ambientali e iniziative specifiche nel settore della molluschicoltura per darle maggiore visibilità come settore produttivo, più tracciabilità e maggiore risalto rispetto al suo contributo come prestatore di servizi di regolazione e controllo per l'ambiente (mantenimento di habitat e biodiversità, sottrazione di nutrienti delle acque e di carbonio dall'ambiente). Per le acque dolci gli investimenti per migliorare la competitività delle aziende promuoveranno l'incentivazione delle Organizzazioni dei Produttori (OP) e lo sviluppo di filiere produttive, in particolare per il settore della trotilicoltura.

Le OP e le relative associazioni, sono chiamate a svolgere una funzione chiave per il raggiungimento degli obiettivi della PCP. Si intende avviare un processo di razionalizzazione delle OP presenti sul territorio nazionale con investimenti per:

- l'attuazione di piani di produzione e commercializzazione;
- aiuti al magazzino;
- promozione di nuovi sbocchi di mercato e sviluppo e diffusione di informazioni sul mercato.

Anche alla luce di quanto avvenuto in seguito alla crisi sanitaria legata al Covid-19, sono incentivate reti di commercializzazione dei prodotti provenienti dagli sbarchi locali, ovvero dall'acquacoltura locale.

In tale contesto è tenuto in considerazione il ruolo svolto dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), quello dei Mercati Ittici di maggiore rilievo nazionale, nonché dei modelli organizzativi su base locale per la commercializzazione dei prodotti della pesca costiera ed il potenziale della rete dei dettaglianti.

A causa della pandemia, la richiesta di prodotti trasformati è stata enorme; in tale contesto il Programma si concentra sugli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, quali quelli semi-lavorati, finiti e pronti all'utilizzo compreso il packaging, nonché delle altre operazioni di trasformazione di cui al Reg. (UE) 1224/2009 e di trasformazione delle catture che non possono essere destinate al consumo umano e degli scarti della lavorazione.

Il Programma intende investire anche nel settore della vallicoltura per dare continuità alle politiche conservazionistiche che mirano a mantenere la gestione estensiva delle attività di acquacoltura presenti.



Per sostenere il potenziamento dell'acquacoltura si prevederanno interventi per mitigare gli impatti causati dagli uccelli ittiofagi nella piscicoltura e da orate e tartarughe negli impianti di mitilicoltura. Contemporaneamente saranno promossi i regimi di assicurazione degli stock d'acquacoltura.

Le azioni per il potenziamento del settore sono completate da attività formative, anche con stage aziendali e partenariali con il mondo della ricerca, per favorire l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze per gli operatori nella gestione del settore quale sistema produttivo di cibo sano, sicuro e tracciato.

Tav. 3 - Priorità 2: Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE

Obiettivo Specifico	Tipo di Azione
2.1 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione dell'acquacoltura e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine	1. Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore acquacoltura
	2. Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura
	3. Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura
	4. Competitività e sicurezza delle attività di acquacoltura
	5. Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura
	6. Salute e compatibilità ambientale dei prodotti da acquacoltura
	7. Sostegno alle imprese di acquacoltura
2.2 Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché la trasformazione di questi prodotti	1. Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura
	2. Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura
	3. Sviluppo di organizzazioni dei produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
	4. Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
	5. Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura

Fonte: PN FEAMPA 2021-2027 vers. 3.0

La Priorità 3, Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura, mira a sostenere lo sviluppo sostenibile di economie e comunità locali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Il Programma rafforza lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) a favore dei Gruppi di azione locale della pesca finanziando strategie costruite dal basso e volte a promuovere la diversificazione economica in un contesto locale grazie allo sviluppo di attività di pesca e acquacoltura costiere, insulari e interne e di un'economia blu sostenibile.

Le comunità locali saranno stimolate a sfruttare più efficacemente le opportunità offerte dall'economia blu, mettendo a frutto e valorizzando le proprie risorse umane, sociali, culturali e ambientali ed integrando i settori della pesca e acquacoltura, con il turismo sostenibile, l'ambiente, la cantieristica, i trasporti ed il settore della trasformazione dei prodotti ittici. Viene inoltre valorizzato il legame tra CLLD e Smart Specialization Strategies nelle Regioni che hanno individuato settori di specializzazione riferiti alla blue economy.

Al fine di contrastare lo spopolamento e la marginalizzazione economica delle aree dipendenti dalla pesca e acquacoltura, le strategie di sviluppo locale sono incentivate a seguire gli orientamenti della Strategia UE per il bacino del Mediterraneo che sollecitano ad investire nel turismo sostenibile e nell'eco-turismo, nella biomassa blu, nel connettere acquacoltura e centri di ricerca e innovazione, nella diversificazione dell'acquacoltura, nella co-gestione e nello sviluppo delle aree marine protette, nella promozione dello spirito imprenditoriale di pescatori e produttori di acquacoltura e per attrarre i giovani verso queste professioni.

Poiché le lezioni apprese dal passato evidenziano una ridotta capacità di aggregazione a livello locale il Programma prevede lo sviluppo di strategie di coinvolgimento e integrazione degli stakeholder, orientando gli investimenti verso aree che vantano quali elementi di forza: rilevante presenza turistica, un sistema di protezione dell'ambiente marino, valenze culturali e simboliche delle attività di pesca e potenziali interazioni tra le stesse e le attività turistiche (pescaturismo, ittiturismo, musei del mare), presenza di



attività economiche legate all'utilizzo del mare (trasporti, cantieristica) ovvero di settori trainanti dell'economia ittica quali poli di trasformazione di produzioni locali. Si intende, quindi, rafforzare la rete nazionale dei GAL della pesca.

Infine, il Programma promuove il coordinamento e l'integrazione tra strategie territoriali finanziate da diversi Fondi e Programmi, che insistono sulle stesse aree territoriali e il raccordo con le politiche di sviluppo rurale e la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). In tale contesto è lasciata ai territori la possibilità di attuare la strategia dei GAL della pesca in modalità multifondo, utilizzata nella programmazione 2014-2020 solo dalla Regione Puglia.

Tav. 4 - Priorità 3: Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura

Obiettivo Specifico	Tipo di Azione
3.1 Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura.	1. Azioni preparatorie
	2. Attuazione e gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
	3. Rete Nazionale dei GAL della pesca

Fonte: PN FEAMPA 2021-2027 vers. 3.0

Infine la **Priorità 4, Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile**, è diretta a rafforzare la governance internazionale dei mari e la gestione sostenibile del mare e degli oceani attraverso la promozione della conoscenza marina, della sorveglianza marittima e della cooperazione con la guardia costiera.

Il Programma sostiene iniziative per la raccolta, la gestione e l'uso di dati per migliorare le conoscenze sullo stato dell'ambiente marino. Una conoscenza rafforzata fornisce maggiori garanzie nella conformità ai requisiti in materia di monitoraggio e di designazione e gestione dei siti a norma delle Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Il Programma supporta la raccolta, la gestione e l'uso dei dati funzionali a soddisfare i requisiti stabiliti dalle direttive Habitat e Uccelli e si concentrerà sul trasferimento dell'innovazione e della tecnologia nell'economia blu, migliorando le competenze in campo marittimo e la condivisione di dati socioeconomici. Sono previste azioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE). Nella pianificazione degli spazi marittimi viene potenziato il sistema di qualità dei dati in modo da favorirne l'uso attraverso la rete europea di osservazione dei dati relativi all'ambiente marino (EMODnet).

Il Programma infine sostiene gli sforzi per contribuire alla cooperazione europea nelle funzioni di guardia costiera finanziando iniziative relative allo sviluppo di un regime unionale di controllo della pesca, previsto all'art. 36 del Reg. (UE) n. 1380/2013.

Tav. 5- Priorità 4: Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile

Obiettivo Specifico	Tipo di Azione
4.1 Rafforzare la gestione sostenibile del mare e degli oceani attraverso la promozione della conoscenza marina, della sorveglianza marittima o della cooperazione della guardia costiera	1. Azioni di coordinamento, formazione e condivisione delle informazioni per il miglioramento della sorveglianza marittima
	2. Azioni di cooperazione tra i servizi di Guardia Costiera.

Fonte: PN FEAMPA 2021-2027 vers. 3.0



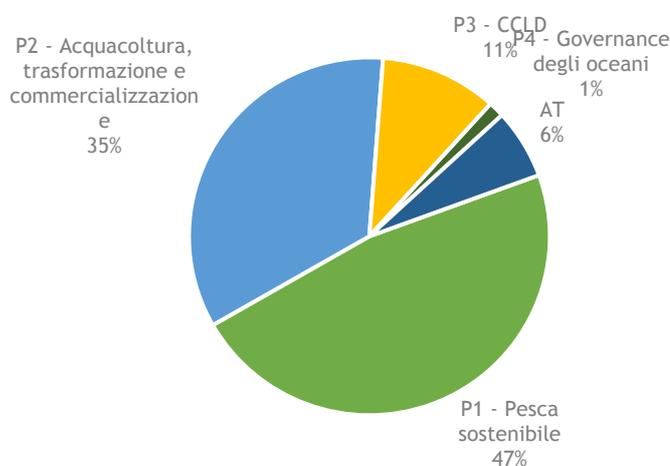
2.2 IL PIANO FINANZIARIO DEL PN FEAMPA 2021-2027

Come visto in precedenza la dotazione complessiva del Programma per il settennio di programmazione è di 987 Milioni di euro, concentrata sulle Priorità 1 e 2 finalizzate rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale (Priorità 1), sostenere e promuovere interventi di acquacoltura sostenibile e investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Priorità 2).

Tale assegnazione è coerente con gli obiettivi del Programma di *contribuire alla sostenibilità ambientale ed economica del settore della pesca e dell'acquacoltura, favorendo la mitigazione degli effetti negativi causati dalla attuale crisi, affrontando in questo modo tre sfide fondamentali: transizione verde, transizione digitale e resilienza.*

Tiene conto, inoltre, dell'andamento della Programmazione 2014-2020, andando ad allocare le risorse coerentemente con i risultati prodotti dal FEAMP.

Graf. 21 - PN FEAMPA 2021-2027: ripartizione finanziaria tra le priorità



Fonte: PN FEAMPA 2021-2027 vers. 3.0

L'attuazione del Programma avviene sia attraverso interventi attivati direttamente a livello centrale (MASAF), che attraverso interventi gestiti dalle Regioni e Province Autonome (ad esclusione della Regione Valle d'Aosta) in qualità di Organismi Intermedi¹⁷.

Agli interventi gestiti direttamente dall'Amministrazione centrale è dedicato il 42% delle risorse. Il restante 58% delle risorse è gestito a livello regionale / provinciale dagli OOII.

Alcuni interventi, inoltre, sono di competenza esclusiva dell'Amministrazione Centrale, come ad esempio le misure di arresto temporaneo e definitivo, le compensazioni, i controlli e la raccolta dati, ecc., altre viceversa dei soli OOII, come ad esempio i CLLD.

All'AdG restano in capo anche il coordinamento delle attività del programma e la gestione delle risorse per il controllo e la raccolta dei dati di monitoraggio.

Di seguito si riporta il quadro con la ripartizione delle risorse finanziarie tra Amministrazione Centrale e OOII per Priorità, Obiettivo Specifico e Intervento secondo quanto stabilito dall'Accordo Multiregionale di cui al DM n. 233337 del 04 maggio 2023.

¹⁷ Cfr. art. 71, par. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060, ove è stabilito che l'Autorità di Gestione può individuare uno o più Organismi Intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità.



Tab. 9 - Ripartizione delle risorse finanziarie tra Amministrazione Centrale e OOII per Priorità, Obiettivo Specifico e Intervento

P	OS	Interventi	Amministrazione Centrale	OO.II.	Totale PN
1	1.1	1. Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico	5.420.278	16.579.722	22.000.000
		2. Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione	14.000.000	96.000.000	110.000.000
	1.2	3. Contributo alla neutralità climatica	0	9.000.000	9.000.000
	1.3	4. Arresto temporaneo dell'attività di pesca	42.000.000	0	42.000.000
		5. Arresto definitivo dell'attività di pesca	74.000.000	0	74.000.000
		7. Indennizzo per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica	7.000.000	0	7.000.000
	1.4	10. Controllo ed esecuzione	42.857.143	0	42.857.143
		11. Raccolta dati, analisi e promozione della conoscenza marina	80.000.001	0	80.000.001
	1.6	1. Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico	3.000.000	57.000.000	60.000.000
		6. Attuazione e monitoraggio delle aree marine protette, compresa Natura 2000	3.000.000	17.000.000	20.000.000
	2	2.1	2. Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione	17.000.000	103.000.000
3. Contributo alla neutralità climatica			0	8.000.000	8.000.000
7. Indennizzo per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica			10.000.000	0	10.000.000
9. Salute e benessere degli animali		0	8.000.000	8.000.000	
2.2		2. Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione	65.000.000	119.432.948	184.432.948
3	3.1	3. Contributo alla neutralità climatica	0	4.000.000	4.000.000
		7. Indennizzo per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica	0	6.000.000	6.000.000
		13. Azioni di preparazione al CLLD	0	2.000.000	2.000.000
4	4.1	14. Attuazione della strategia CLLD	0	77.451.756	77.451.756
		15. Spese di gestione e animazione CLLD	5.000.000	19.362.938	24.362.938
4	4.1	12. Sorveglianza e sicurezza marittima	14.000.000	0	14.000.000
AT	-	16. Assistenza tecnica	34.202.310	27.983.708	62.186.018
Totale PN			416.479.733	570.811.072	987.290.805

Fonte: Accordo Multiregionale, DM n. 233337 del 04 maggio 2023



3 AVANZAMENTO DEL PN FEAMPA 2021-2027

Di seguito si riportano i **principali risultati raggiunti dal PN FEAMPA 2021-2027** in termini di avanzamento finanziario e procedurale, mentre non si riportano informazioni relative all'avanzamento fisico del Programma in quanto nessun indicatore attualmente fa registrare un avanzamento.

Alla data del 30 aprile risultano attivati interventi per una spesa pubblica ammissibile di 123 Meuro, pari al 12% della spesa totale programmata sul Programma, a fronte dei quali non si registrano pagamenti.

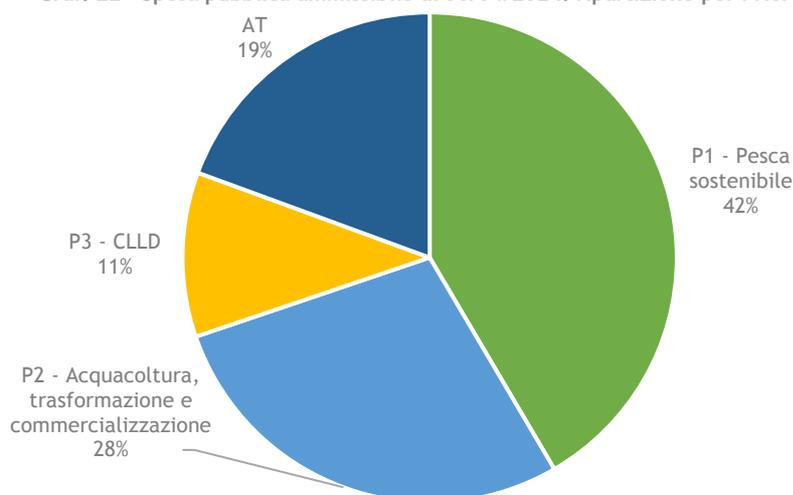
Tab. 10 - Quadro di attuazione finanziaria del PN FEAMPA al 30/04/2024 per Priorità

Priorità	Spesa Pubblica		Avanzamento
	Programmata	Ammissibile	
P1 - Pesca sostenibile	466.857.143	51.295.458	11%
P2 - Acquacoltura, trasformazione e commercializzazione	340.432.948	34.774.151	10%
P3 - CLLD	103.814.694	13.400.242	13%
P4 - Governance degli oceani	14.000.000		0%
AT	62.186.018	23.897.611	38%
Totale PN	987.290.803	123.367.462	12%

Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027

Sul totale delle risorse impegnate (spesa ammissibile), quasi la metà fa riferimento alla Priorità 1, poco meno del 30% alla Priorità 2, l'11% all'attuazione del CLLD nell'ambito della Priorità 3, mentre nessuna operazione risulta avviata a valere sulla Priorità 4.

Graf. 22 - Spesa pubblica ammissibile al 30/04/2024: ripartizione per Priorità



Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027

Il **MASAF** ha attivato Operazioni di sua competenza a valere su tutte le Priorità (ad eccezione della 4 nell'ambito della quale, come visto, non risultano interventi avviati al 30 aprile 2024), per un importo pari a 105 Meuro di spesa pubblica ammissibile, ovvero il 25% del totale delle risorse a sua disposizione.

A valere sulla **Priorità 1 - Pesca sostenibile**, sono state attivate due operazioni per circa 51 Meuro (19% del totale della P1), una finalizzata allo *svolgimento di azioni di sostegno finalizzate alla promozione del settore ittico sui mercati extra UE*, per un importo di quasi 2 Meuro a valere sull'Obiettivo Specifico 1.1, Intervento 2. Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti.

Una seconda, di importo più rilevante pari a 49 Meuro, relativa al *Servizio di raccolta, gestione ed elaborazione di dati nel settore della pesca, dell'acquacoltura e dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici*, a valere sull'Obiettivo Specifico 1.4, Intervento 11. Raccolta dati, analisi e promozione delle conoscenze oceanografiche. Tale operazione si è concretizzata in un Accordo Quadro con durata di 48 mesi



a favore del RTI avente come mandante il CNR; il contratto annuale specifico 2023 è stato sottoscritto a ottobre 2023.

Nell'ambito della **Priorità 2 - Acquacoltura sostenibile, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici**, le operazioni attivate a titolarità MASAF sono 7, tutte finalizzate ad attività di promozione del settore, in Italia e all'Estero (partecipazione a fiere e manifestazioni, contratto con Assocamerestero per la promozione del settore ittico sui mercati extra UE, ecc.). Le risorse ammesse sono pari a 30,6 Meuro (33% del programmato).

Con riferimento alla **Priorità 3**, che è quasi integralmente di competenza degli OOII, il MASAF ha provveduto a pubblicare il bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su almeno quattro quotidiani riferito al Servizio di supporto specialistico ai GAL (Rete GAL).

Infine a valere sull'**Assistenza Tecnica** sono stati attivati i servizi di assistenza tecnica al Programma (che comprende anche la chiusura del Programma 2014-2020), di certificazione della spesa e di valutazione, e sono stati impegnati il 68% dei fondi disponibili per tale Priorità (23 Meuro).

Tab. 11 - Quadro di attuazione finanziaria del PN FEAMPA al 30/04/2024 per gli Obiettivi Specifici di competenza del MASAF

Priorità	Obiettivo Specifico	Spesa Pubblica		% Avanzamento
		Programmata	Ammissibile	
P1 - Pesca sostenibile	1.1 Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale	19.420.278	1.984.613	10%
	1.2 Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2	0	-	-
	1.3 Promuovere l'adeguamento della capacità di pesca alle possibilità di pesca	123.000.000	0	0%
	1.4 Promuovere un controllo e un'attuazione efficaci della pesca	122.857.145	49.310.845	40%
	1.6 Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi	6.000.000	0	0%
	Totale Priorità 1		271.277.423	51.295.458
P2 - Acquacoltura, trasformazione e commercializzazione	2.1 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile	27.000.000	2.831.400	10%
	2.2 Promuovere commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	65.000.000	27.822.858	43%
	Totale Priorità 2	92.000.000	30.654.258	33%
P3 - CLLD	3.1 Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile e promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura.	5.000.000	1.867	0%
	Totale Priorità 3	5.000.000	1.867	0%
P4 - Governance degli oceani	4.1 Rafforzare la gestione sostenibile del mare e degli oceani	14.000.000	0	0%
	Totale Priorità 4	14.000.000	0	0%
P5 - AT	5.1. Assistenza tecnica	34.202.310	23.205.630	68%
	Totale Priorità 5	34.202.310	23.205.630	68%
Totale PN		416.479.733	105.157.213	25%

Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027

Per quanto riguarda gli OOII, a seguito dell'approvazione in sede di Comitato di Sorveglianza e Tavolo istituzionale dei documenti a supporto dell'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), hanno proceduto ad emanare i relativi avvisi a valere sulla **Priorità 3 - CLLD**. Per 12 OOII risultano concluse le procedure di selezione che hanno visto l'individuazione di 22 GAL e lo stanziamento, tra spese di gestione e animazione e azioni preparatorie, di 13,4 Meuro.

Altri interventi sono stati attivati dagli OOII sulla **Priorità 2**.

- La Regione Campania ha partecipato all'evento "Pescare Show Napoli" usufruendo dei fondi stanziati a valere sull'OS 2.2, Intervento 2. Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti.
- La Regione Sardegna ha attivato un progetto di *promozione delle condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili* nell'ambito sempre dell'Intervento 2 a valere parte sull'OS 2.1, 3,4 Meuro, e parte sull'OS 2.2, 400mila euro.
- La Regione Veneto ha affidato all'esterno, a valere sull'OS 2.2 Intervento 2., un servizio di supporto tecnico organizzativo ai fini della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche di carattere nazionale ed internazionale di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici anno 2024 (304mila euro).



Infine le regioni Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Sicilia e Veneto hanno attivato gli interventi di **Assistenza Tecnica** di supporto all'attuazione del FEAMPA.

Complessivamente gli OOII hanno attivato interventi per circa 18 Meuro di spesa ammissibile, pari ad appena il 3% delle risorse programmate.

Tab. 12 - Quadro di attuazione finanziaria del PN FEAMPA al 30/04/2024 per gli Obiettivi Specifici di competenza degli OOII

Priorità	Obiettivo Specifico	Spesa Pubblica		% Avanzamento
		Programmata	Ammissibile	
P1 - Pesca sostenibile	1.1 Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale	112.579.722	0	0%
	1.2 Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2	9.000.000	0	0%
	1.3 Promuovere l'adeguamento della capacità di pesca alle possibilità di pesca	-	-	-
	1.4 Promuovere un controllo e un'attuazione efficaci della pesca	-	-	-
	1.6 Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi	74.000.000	0	0%
	Totale Priorità 1		195.579.722	0
P2 - Acquacoltura, trasformazione e commercializzazione	2.1 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile	119.000.000	3.400.000	3%
	2.2 Promuovere commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	129.432.948	719.893	1%
	Totale Priorità 2	248.432.948	4.119.893	2%
P3 - CLLD	3.1 Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile e promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura.	98.814.694	13.398.375	14%
	Totale Priorità 3	98.814.694	13.398.375	14%
P4 - Governance degli oceani	4.1 Rafforzare la gestione sostenibile del mare e degli oceani	-	-	-
	Totale Priorità 4	-	-	-
P5 - AT	5.1. Assistenza tecnica	27.983.708	691.980	2%
	Totale Priorità 5	27.983.708	691.980	2%
Totale PN		570.811.072	18.210.249	3%

Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027



4 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Il presente capitolo riporta i risultati del processo di valutazione finalizzato a fornire risposta alle domande di valutazione ed è articolato secondo i criteri valutativi a cui fa riferimento la valutazione in itinere, ovvero efficacia ed efficienza, in considerazione del fatto che i criteri di Rilevanza, Coerenza e Valore Aggiunto dell'UE saranno affrontati in occasione della Valutazione Intermedia prevista per il 2025 e del suo successivo aggiornamento del 2027 (cfr. §1.1).

Si evidenzia inoltre come, dato il livello di attuazione del Programma, in questa fase non potrà essere fornita una risposta esauriente e completa a tutte le domande di valutazione poste.

Nell'ambito del capitolo sono presentate anche le prime analisi relative all'attuazione dell'approccio CLLD.

4.1 EFFICACIA

1.1 Il coinvolgimento degli stakeholder è stato efficace?

Gli stakeholder sociali ed economici più rilevanti sono stati identificati e coinvolti nella fase di programmazione, ed i loro input sono confluiti nel Programma contribuendo in questo modo a delineare in modo efficace una strategia rispondente ai fabbisogni del settore.

Il Comitato di Sorveglianza ed il Tavolo Istituzionale, il primo derivante dai disposti regolamentari ed il secondo previsto dal PN, rappresentano i due strumenti che permettono il coinvolgimento costante delle parti interessate nel corso dell'intero processo di programmazione.

Un terzo strumento, l'Ufficio di Coordinamento presso l'AdG, non è stato ancora attivato, ma assume rilevanza in quanto permetterebbe di incrementare la partecipazione del partenariato all'implementazione del PN, nonché all'AdG di rilevare le istanze dei partner in modo più diretto ed immediato. Si suggerisce pertanto all'AdG di verificare quali siano le modalità migliori per la sua attivazione al fine di sfruttarne al massimo le potenzialità.

Al fine di verificare l'efficacia dell'azione di coinvolgimento degli stakeholder nelle diverse fasi della programmazione, dalla definizione della strategia alla sua attuazione, si è fatto riferimento a quanto riportato nel PN alla sezione 6 e nei documenti afferenti al Comitato di Sorveglianza ed al Tavolo Istituzionale (regolamenti interni, verbali, ecc.). Ad integrazione dell'analisi documentale, sono stati presi in esame anche i risultati delle interviste effettuate con alcuni Organismi Intermedi e l'AdG.

Nella presenta fase di attuazione del Programma è possibile fornire una valutazione solo parziale sul coinvolgimento degli stakeholder, riferita principalmente alla fase di programmazione e avvio del PN. Le valutazioni successive potranno approfondire le analisi andando ad indagare se il coinvolgimento delle parti interessate abbia contribuito alla corretta attuazione del Programma ed al raggiungimento di risultati migliori.

Durante il periodo di programmazione 2021-2027 il quadro europeo sottolinea l'importanza del coinvolgimento del partenariato per assicurare una gestione efficace ed efficiente dei Fondi, come già previsto e realizzato nella programmazione precedente. Agli Stati membri è richiesto di promuovere l'inclusione di tutti i principali soggetti potenzialmente interessati dall'implementazione dei Programmi e i portatori di specifiche istanze e conoscenze, al fine di garantire una partecipazione consapevole ed un dialogo continuo per migliorare la predisposizione e l'attuazione del Programma stesso.

Il coinvolgimento del partenariato deve iniziare dalla fase di preparazione e proseguire durante l'intero ciclo di realizzazione del Programma. Oltre ad essere un obbligo regolamentare, tale coinvolgimento



rappresenta un'opportunità per l'AdG in quanto assicura che le competenze e le conoscenze dei diversi partner nei rispettivi settori di attività siano adeguatamente sfruttate.

Da quanto emerso dalle analisi condotte sulla documentazione di Programma, nonché dalle testimonianze raccolte, il **coinvolgimento del partenariato durante la fase di stesura del PN FEAMPA 2021-2027 risulta essere stato garantito**. La preparazione del Programma ha visto la realizzazione di un vasto processo consultivo di portata nazionale che ha avuto l'obiettivo di ottenere una visione completa dei fabbisogni in materia di pesca, acquacoltura e più in generale nel settore dell'economia blu, che potesse guidare l'elaborazione di interventi coerenti e in grado di rispondere alle esigenze rilevate grazie al contributo degli stakeholder.

La consultazione del partenariato, avviata nel 2021 e sviluppatasi nel corso del 2022 fino alla presentazione della bozza finale del PN alla CE, si è svolta in più fasi, ed ha visto il coinvolgimento di tutti i partner interessati, **assicurando in questo modo la rappresentatività di tutte le parti coinvolte**: il partenariato istituzionale, ovvero le amministrazioni nazionali e regionali, il partenariato economico e sociale, incluse le rappresentanze del settore pesca e acquacoltura, della società civile, le associazioni ambientali, assicurando così il coinvolgimento di tutte le tipologie di partner previste dall'art.8 del Reg. (UE) 2021/1060 già in fase di programmazione.

Il ruolo del partenariato è stato attivo ed i contributi trasmessi sono stati recepiti nell'ambito delle diverse sezioni del PN, come testimoniano ad esempio l'introduzione del *pacchetto giovani*, o l'integrazione del FEAMPA con le risorse della SNAI nell'ambito del AdP, ecc.

Fig. 5 - Confronto del Partenariato in fase di predisposizione del PN FEAMPA 2021-2027



Il coinvolgimento del partenariato, oltre che attraverso gli incontri ufficiali sopra menzionati, è stato facilitato anche attraverso l'attivazione di una **pagina web dedicata** che ha garantito l'accessibilità a tutti gli stakeholder ai documenti e alle informazioni riferiti al Programma (bozze del PN via via definite, analisi SWOT, osservazioni, ecc.).

Come già detto, il **coinvolgimento del partenariato è essenziale anche durante l'intero processo di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma**. A tale scopo le AdG dei programmi sono chiamate a mettere in campo opportune strategie e idonei strumenti. Questi sono definiti nella sezione 6 del PN e prevedono la presenza, ai sensi dell'art. 38 del Reg. (UE) 2021/1060, del **Comitato di Sorveglianza (CdS)**, la **costituzione del Tavolo Istituzionale con gli Organismi Intermedi** e la costituzione di un **Ufficio di coordinamento apposito**, che possa seguire costantemente le relazioni partenariali ed i lavori del partenariato, nonché favorire la partecipazione costante alla costruzione delle politiche di sviluppo e all'attuazione delle strategie di programmazione, attraverso un'interlocuzione continua e non occasionale.

Il regolamento interno del **CdS del PN FEAMPA 2021-2027** risulta approvato a marzo 2023. La sua composizione ed il suo funzionamento rispondono a quanto previsto dagli articoli 38, 39 e 40 del Reg. (UE) 2021/1060, nonché al proprio regolamento interno emanato allo scopo di definirne la composizione, i compiti, l'organizzazione del calendario delle sedute e le modalità di comunicazione.



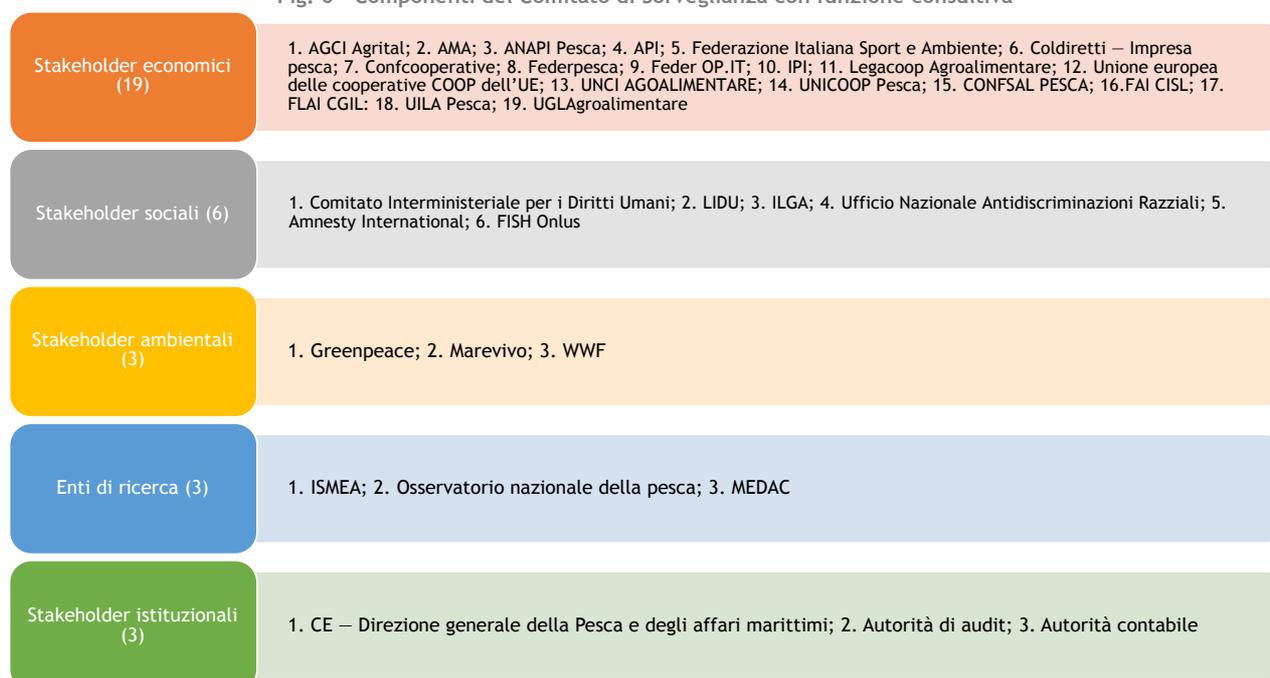
La composizione del CdS risulta essere rappresentativa ed equilibrata degli stakeholder rilevanti del Programma. Anche le modalità di voto e deliberazione appaiono trasparenti e orizzontali, garantendo il giusto equilibrio tra coinvolgimento dei componenti, in linea con il loro peso e ruolo, e operatività dell'attività del CdS.

Del Comitato di Sorveglianza fanno parte stakeholder istituzionali (amministrazioni centrali e regionali con potere decisionale), ed un elevato numero di stakeholder economici, sociali ed ambientali, con funzione consultiva, oltre ad enti di ricerca.

Tra i soggetti con funzione deliberante si trovano le amministrazioni centrali direttamente interessate dal Programma (MEF, MUR, MASE, MAECI, ecc.) e le Regioni / Province Autonome in qualità di Organismi Intermedi (si rammenta che la Regione Autonoma Valle d'Aosta, pur essendo membro del Comitato di Sorveglianza del PN, non è Organismo Intermedio).

Tra i soggetti con funzione consultiva si trovano gli stakeholder economici, composti da un'ampia rappresentanza di associazioni di categoria del settore e di associazioni sindacali; gli stakeholder ambientali attivi a livello nazionale; quelli sociali, ed infine alcuni enti di ricerca.

Fig. 6 - Componenti del Comitato di Sorveglianza con funzione consultiva



Fonte: Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza del PN FEAMPA 202-2027

Il Regolamento Interno del CdS garantisce che le parti interessate siano coinvolte attivamente e per tempo alle attività del Comitato: il CdS si deve riunire almeno due volte l'anno (in presenza o da remoto); i partecipanti ricevono la convocazione e la documentazione da analizzare e sulla quale deliberare (nel caso dei partecipanti con funzione deliberativa) almeno 10 giorni lavorativi prima della riunione. I membri del comitato con funzione deliberante, una volta ricevuto l'Ordine del Giorno, possono richiedere eventuali integrazioni allo stesso (richiesta che deve essere debitamente motivata). In questo modo è garantita l'opportunità agli stessi di agire attivamente nella sorveglianza del PN.

Nel primo anno di attuazione del PN il CdS si è riunito due volte, nel marzo 2023 e nell'ottobre 2023. Questa seconda riunione ha visto l'approvazione, tra l'altro, dei criteri di selezione relativi a tutte le azioni ricadenti nell'Obiettivo Specifico 2.1. A queste due riunioni sono seguite diverse procedure di consultazione scritta ai fini dell'approvazione dei criteri di selezione relativi alle altre azioni del PN. In tutti i casi le osservazioni pervenute da parte dei membri del CdS sono state valutate e, dove pertinente, accolte.

Il Programma, sia attraverso gli incontri in presenza che le procedure di consultazione per iscritto, ha **garantito ad oggi il coinvolgimento delle parti interessate nella fase attuativa**. Tale coinvolgimento, peraltro, si tramuta in un contributo da parte delle parti interessate alla corretta attuazione dello stesso. Si rileva, inoltre, come le sedute del CdS siano sempre occasione di uno scambio proficuo tra le parti economiche e l'AdG.



Accanto al Comitato di Sorveglianza il Programma prevede l'istituzione, in continuità con la precedente programmazione, di un **Tavolo Istituzionale** tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi con il ruolo di garantire un'attuazione coordinata degli interventi tra Amministrazione Centrale (l'AdG) e le Regioni / Province Autonome (gli OOII).

Diversi sono i compiti del tavolo¹⁸, i principali sono i seguenti.

- Analisi preliminare delle tematiche da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza, con particolare riferimento ai documenti che necessitano di esplicita approvazione da parte del medesimo Comitato.
- Condivisione dei documenti di indirizzo e attuazione uniforme del Programma Nazionale FEAMPA, quali, a titolo esemplificativo, disposizioni attuative, linee guida in materia di spese ammissibili e di gestione di irregolarità e frodi; elaborazione e relativa approvazione dei criteri di ammissibilità e proposta dei criteri di selezione; definizione delle modalità di redazione del Manuale delle procedure e dei controlli degli OOII sulla base del Manuale delle procedure e dei controlli adottato dell'AdG, ecc.
- Analisi di tematiche o di eventuali problematiche sorte nel corso dell'attuazione del Programma e individuazione di proposte per la loro risoluzione.
- Monitoraggio qualitativo e finanziario dello stato di avanzamento del Programma.
- Analisi e approvazione delle modifiche da apportare ai piani finanziari, nonché definizione delle relative tempistiche.

Il Tavolo diventa anche il luogo in cui le Regioni / Province Autonome possono portare eventuali istanze raccolte sul territorio da parte degli stakeholder economici, sociali ed ambientali, permettendo in questo modo una maggiore partecipazione degli stessi alle fasi di attuazione del Programma.

Accanto al Tavolo Istituzionale è stato attivato un più informale tavolo di coordinamento tra gli OOII nell'ambito del quale vengono discussi e condivisi i processi, gli atti e i documenti che approdano poi successivamente al Tavolo Istituzionale. Tale strumento di raccordo e condivisione, introdotto in questa programmazione, sembrerebbe avere agevolato l'implementazione del Programma.

Infine, per rendere stabili le relazioni partenariali nel corso dell'attuazione del Programma, è prevista la costituzione di un **Ufficio di coordinamento apposito** presso l'AdG (cfr. sezione 6 del PN FEAMPA 2021-2027).

Scopo di tale *Ufficio*, che si configura come un tavolo di partenariato, è quello di *seguire costantemente le relazioni partenariali ed i lavori del partenariato, nonché favorire la partecipazione costante alla costruzione delle politiche di sviluppo e all'attuazione delle strategie di programmazione, attraverso un'interlocazione continua e non occasionale.*

Si tratta di uno strumento che dovrebbe permettere un coordinamento più snello tra l'AdG ed il partenariato, meno formale di quanto avviene in seno al Comitato di Sorveglianza, consentendo alle parti economiche, sociali ed ambientali di seguire in modo più agile il processo di attuazione del Programma e allo stesso tempo far pervenire direttamente all'AdG le proprie istanze.

In considerazione dell'importante ruolo che svolge il partenariato per impiegare efficacemente le risorse messe a disposizione, è importante che tale strumento venga attivato il prima possibile.

¹⁸ Cfr. Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, Art. 3 (Decreto Ministeriale prot. n. 23337 del 04/05/2023).



2.1 I processi / le procedure amministrative attuate a partire dalla presentazione degli interventi alla loro conclusione (ciclo di progetto) sono efficaci? Ovvero, la gestione del programma consente una programmazione efficiente delle attività economiche, finanziarie e produttive dei beneficiari?

Il Manuale delle procedure e dei controlli del PN FEAMPA costituisce la base giuridica per il suo funzionamento e descrive adeguatamente l'organizzazione delle attività e le procedure da adottare per consentire una programmazione efficiente delle attività previste.

Accanto al Sigeco, l'AdG ha predisposto di atti, disposizioni, linee guida e manuali finalizzati alla corretta gestione delle operazioni.

L'elaborazione di tali documenti consente anche una semplificazione amministrativa nella gestione del PN ai diversi livelli (AdG, OOII, beneficiari, ecc.), oltre a costituire un prerequisito per la regolare attuazione degli interventi: regole chiaramente esplicitate per tutti i soggetti interessati sono fondamentali affinché un programma produca i risultati attesi.

Anche in questo caso la risposta al quesito può essere, in considerazione del livello di avanzamento del PN, solo di carattere parziale. E' infatti possibile fornire informazioni solo con riferimento al primo criterio di giudizio associato alla domanda valutativa, ovvero *"Il carico amministrativo è ridotto al minimo"* e, anche con riferimento a questo, la valutazione è riferibile solo all'analisi del Sigeco (approvato con decreto n. 0385093 del 21 luglio 2023), del *Manuale delle procedure e dei controlli - disposizioni procedurali dell'Autorità di Gestione* (approvato con decreto n. 0060081 del 7 febbraio 2024), delle procedure attivate dall'AdG propedeutiche all'avvio degli interventi e alle informazioni desunte dalle interviste con l'AdG ed alcuni OOII. Solo l'attivazione delle procedure di selezione ed il successivo finanziamento degli interventi permetteranno di verificare se *"Il programma produce output della qualità richiesta e nei tempi richiesti"* (secondo criterio di giudizio associato alla domanda valutativa) e se *i processi / le procedure amministrative attuate a partire dalla presentazione degli interventi alla loro conclusione (ciclo di progetto) sono efficaci*.

Uno dei requisiti base perché un programma produca i risultati attesi è che preveda un sistema di gestione e controllo efficace e, perché accada questo, è necessario che le regole siano chiaramente esplicitate per tutti i soggetti interessati.

Il Manuale delle procedure e dei controlli del PN FEAMPA¹⁹ costituisce la base giuridica per il funzionamento del Programma e descrive adeguatamente l'organizzazione delle attività e le procedure da adottare per l'adempimento delle diverse funzioni previste. Come si vedrà meglio in seguito (§4.1, DV2.2) il Manuale del PN FEAMPA individua anche le autorità competenti ai fini della gestione del Programma: Autorità di Gestione, Autorità Contabile e Autorità di Audit, garantendone l'indipendenza e la funzionalità in relazione ai requisiti regolamentari.

Il documento definisce le fasi procedurali per la predisposizione dei bandi ed il trattamento delle domande di sostegno e di pagamento; l'organizzazione dei sistemi di controllo, con le relative piste di controllo e check-list, e le disposizioni in materia di accertamento delle irregolarità e di recupero degli importi.

Il documento fissa anche la disciplina in materia di ammissibilità delle spese e contiene le disposizioni e procedure in materia di Appalti pubblici, Aiuti di Stato, Pari Opportunità e Norme Ambientali. Infine, con riferimento ai beneficiari, definisce le modalità di conservazione della documentazione.

Nell'ambito del Manuale sono definite le procedure atte a garantire che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e le autorità del programma siano effettuati mediante sistemi elettronici e sono stabilite le modalità con cui avvengono le comunicazioni tra l'Autorità di Gestione, l'Autorità Contabile e l'Autorità di Audit. Sono descritte inoltre le disposizioni in materia di informazione e pubblicità ed il sistema di verifica delle funzioni delegate all'Organismo Intermedio.

¹⁹ Descritto nel documento "Disposizioni Procedurali dell'Autorità di Gestione"



Inoltre, ciascun OI deve individuare un Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG), che ha il compito di elaborare le Disposizioni procedurali e il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Intermedio per l'attuazione degli interventi di competenza. Tali Manuali, da redigere sulla base di quello approvato dall'AdG, sono ancora in fase di predisposizione da parte degli OOII.

A fianco del Sigeco e del Manuale, l'AdG ha adottato diversi atti, procedure e linee guida finalizzati alla corretta gestione delle operazioni.

A partire dal mese di luglio 2023 sono state implementate e adottate da parte dell'AdG, previa consultazione degli OOII tramite il Tavolo Istituzionale, le **Disposizioni Attuative** per le singole azioni previste dal Programma nell'ambito delle quali sono definiti i seguenti aspetti.

- Le operazioni attivabili.
- Le aree territoriali di attuazione.
- Le attività ammissibili.
- I soggetti ammissibili.
- I criteri di ammissibilità dell'intervento per ogni singola operazione attivabile.
- I criteri di selezione dell'intervento, suddivisi tra interventi a regia e interventi a titolarità, con la relativa nota metodologica esplicativa dell'applicazione di ciascun criterio.
- Le modalità attuative dell'intervento.
- Le spese ammissibili, quelle non ammissibili e, là dove previsto, il massimale di spesa ammissibile.
- La misura del contributo pubblico e la partecipazione del FEAMPA.
- Le operazioni attivabili nell'ambito dell'intervento per le quali si potrà far ricorso allo strumento finanziario.
- Gli indicatori di risultato che dovranno essere alimentati, comprensivi degli indicatori aggiuntivi Infosys.
- Altre prescrizioni, quali ad esempio: l'applicabilità degli aiuti di stato, i vincoli di alienabilità e destinazione se pertinenti, gli obblighi specifici dell'intervento, ecc.

Nel luglio 2023 sono state inoltre adottate, dopo una consultazione con gli OOII, sempre per il tramite del Tavolo Istituzionale, le **Linee Guida per l'Ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027** finalizzate ad *uniformare le procedure connesse all'utilizzazione del fondo, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia, fatta salva la possibilità di applicazioni più restrittive*. Si tratta di un documento che ha il duplice scopo di rendere chiare e non interpretabili le procedure di verifica dell'ammissibilità delle spese e di agevolare il processo di istruttoria e controllo delle operazioni.

In aggiunta a queste linee guida generali, sono state prodotte tre linee guida specifiche finalizzate a descrivere le procedure per l'ammissibilità delle spese per:

- L'informazione e la comunicazione (ottobre 2023);
- le spese di viaggio (ottobre 2023);
- l'assistenza tecnica (novembre 2023).

Infine, nel luglio 2023 sono state prodotte le Linee Guida per la selezione e la definizione delle Strategie di sviluppo locale di partecipativo (CLLD) che hanno assunto finalità procedurali e strategiche fornendo indicazioni e informazioni utili per la fase di predisposizione e di selezione delle SSL.

Si deve anche ricordare che, allo scopo di permettere una programmazione efficiente degli investimenti / interventi da parte dei beneficiari, ma anche una riduzione dei carichi amministrativi per l'amministrazione, viene pubblicato periodicamente sulla pagina ufficiale del FEAMPA²⁰ il calendario dei bandi e degli avvisi in via di emanazione.

Tale pubblicazione avviene anche sui siti degli OOII, sia per gli avvisi di loro competenza, che per quelli emanati direttamente dall'AdG.

²⁰ <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17193>



2.2 La struttura amministrativa / di gestione è efficace?

La struttura amministrativa e di gestione del PN FEAMPA 2021-2027 appare trasparente ed efficace. Il Sigeco e il Manuale delle procedure e dei controlli attribuiscono chiaramente e dettagliatamente i compiti, i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti nell'amministrazione e nella gestione del Programma: Autorità di Gestione, Autorità Contabile, Autorità di Audit ed Organismi Intermedi.

Gli organigrammi interni alle diverse Autorità e agli OOII sembrano essere adeguati in termini di risorse e capacità amministrativa.

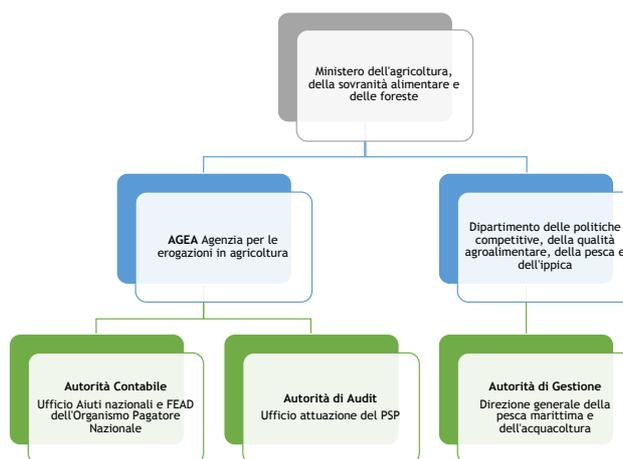
Il sistema di Linee Guida che inizia a delinearsi contribuisce a rendere chiare e non interpretabili le procedure amministrative e ad agevolare il processo di istruttoria e controllo delle operazioni a tutti i livelli. Infine, la prevista adozione di opzioni semplificate in materia di costi potrà aiutare a rendere più efficiente la struttura di gestione, riducendo gli oneri amministrativi per i beneficiari e per gli uffici preposti alle istruttorie.

In questa fase di implementazione del PN la risposta al quesito può essere solo parziale, tenendo conto solo di alcuni dei criteri di valutazione previsti. Ad oggi, infatti, è possibile verificare solo se *L'attribuzione dei compiti, ruoli e responsabilità è chiara e trasparente, se Viene sviluppato un sistema di linee guida e, in parte, se l'AdG dispone di risorse e capacità organizzative sufficienti per gestire il programma.* Per poter rendere conto degli altri criteri è indispensabile attendere una fase di attuazione più avanzata del PN.

Come evidenziato nella precedente DV 1.1 la struttura amministrativa / di gestione di un programma può essere efficace solo se l'attribuzione dei compiti, dei ruoli e delle responsabilità tra i diversi attori è chiara e trasparente.

Nel PN FEAMPA questa attribuzione è già avvenuta con l'approvazione del Sigeco, approvato come visto nel luglio 2023, che individua le autorità competenti ai fini della gestione del Programma: Autorità di Gestione, Autorità Contabile e Autorità di Audit, garantendone l'indipendenza e la funzionalità in relazione ai requisiti regolamentari. Ed è descritta dettagliatamente nel già citato Manuale delle procedure e dei controlli del PN FEAMPA.

Fig. 7 - Autorità del PN FEAMPA 2021-2027



Fonte: Manuale delle procedure e dei controlli del PN FEAMPA

Il Manuale descrive dettagliatamente e in modo chiaro, per ogni Autorità, i ruoli, le responsabilità e le funzioni dei diversi uffici e dipartimenti coinvolti nell'implementazione del Programma.

L'**Autorità di Gestione** è responsabile dell'esecuzione del PN e del raggiungimento dei risultati fissati. Il Manuale prevede, ai fini dell'attuazione degli interventi, che l'AdG sia organizzata con le seguenti strutture.



- **Segreteria tecnica:** fornisce diretta collaborazione al Responsabile dell'AdG per la gestione del fondo, soprattutto in riferimento alle iniziative dirette a promuovere il miglioramento continuo della gestione stessa.
- **Responsabile di Intervento:** è responsabile dell'attuazione di uno specifico intervento nell'ambito di un determinato obiettivo specifico, e ne assicura il costante monitoraggio fisico e finanziario.
- **Responsabile di Azione:** è responsabile dell'attuazione dell'azione, e assicura il costante monitoraggio fisico e finanziario dell'iniziativa. Si occupa di tutti gli aspetti legati all'attuazione dell'azione e, nel caso in cui ne abbia i requisiti, può anche essere il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) degli avvisi pubblici che attuano le operazioni.

Sempre nell'ambito dell'AdG operano i revisori ed il nucleo di controllo di primo livello (uno per le operazioni a titolarità e uno per le operazioni a regia).

L'**Autorità Contabile** svolge le funzioni ad essa assegnate dall'art.76 del Reg. (UE) 2021/1060, in particolare redige e presenta le domande di pagamento e i conti alla Commissione, confermandone la completezza, l'accuratezza e la veridicità. Inoltre, conserva le registrazioni elettroniche di tutti gli elementi dei conti, comprese le domande di pagamento.

L'**Autorità di Audit** è responsabile della verifica del buon funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, in particolare è responsabile dello svolgimento degli audit dei sistemi, delle operazioni e dei conti. Il suo scopo è quello di assicurare una garanzia indipendente del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese e deve svolgere le sue attività in conformità dei principi di audit riconosciuti a livello internazionale.

Nel Manuale sono descritti anche il ruolo, le funzioni e le competenze degli **Organismi Intermedi**, riportati anche nell'Accordo Multiregionale tra AdG e ogni OOII, sottoscritto e approvato con DM n. 233337 del 4 maggio 2023, nel quale sono concordati:

- l'elenco delle Schede di Intervento di competenza centrale, regionale o concorrente;
- i piani finanziari dell'Amministrazione Centrale e degli OOII;
- le funzioni delegate dall'AdG e dall'Autorità Contabile agli Organismi Intermedi;
- le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma Nazionale;
- le funzioni del Tavolo istituito tra AdG e OOII (cfr. DV 1.1).

All'accordo hanno fatto seguito le Convenzioni che disciplinano gli accordi tra AdG, Autorità Contabile e singolo OOII. Le Convenzioni stabiliscono le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa, e riportano i compiti, le funzioni e le responsabilità degli OOII, nonché i loro rapporti con le Autorità competenti del PN.

Oltre alla verifica della corretta impostazione del Sistema di Gestione e Controllo, esplicitata sopra, è stato verificato che **l'AdG dispone di risorse e capacità organizzative sufficienti per gestire il Programma**, anche in considerazione del fatto che tali risorse sono state integrate attraverso l'utilizzo dell'Assistenza Tecnica a cui il Programma destina, attraverso la Priorità 5, circa 31 Meuro per finanziare le attività di AT *sensu stricto*, le attività di comunicazione e la valutazione.

L'AT agisce in continuità con la passata programmazione e **viene utilizzata per rafforzare il sistema di gestione e controllo**, per sviluppare le capacità amministrative per la gestione del fondo e, quando necessario, per apportare ulteriori competenze (ad esempio informatiche o relative alla comunicazione), in conformità con quanto previsto dal paragrafo 2.2.1 del Programma.

Anche i singoli OOII dispongono di una propria struttura per la gestione del FEAMPA e hanno la possibilità di attingere alle risorse dell'AT per rafforzare la propria capacità amministrativa (complessivamente alle misure di AT gli OOII hanno destinato quasi 28 Meuro).

Le modalità di utilizzazione di tali risorse variano da OI a OI: in alcuni casi le Amministrazioni fanno ricorso a soggetti esterni, in altri si sceglie di rafforzare l'organico andando a contrattualizzare direttamente alcune risorse in relazione alle esigenze specifiche dell'OI.



Dal punto di vista delle procedure di attuazione, come visto in precedenza (cfr. DV 2.1), l'AdG, in consultazione con gli OOII per il tramite del tavolo istituzionale, ha elaborato diverse **linee guida ai fini di attivare procedure efficaci e in ottica di semplificazione amministrativa**. Ad oggi le linee guida approvate sono cinque, quattro sull'ammissibilità delle spese e una riferita alla selezione delle SSL. Oltre alle Linee Guida sono state redatte le disposizioni attuative relative alle azioni previste dal PN.

La trasparenza del sistema di gestione si estende anche alle procedure di controllo e liquidazione delle operazioni, nonché alle procedure di certificazione della spesa, che sono disciplinate nell'ambito del Manuale delle procedure e dei controlli del PN FEAMPA, come visto nella precedente DV 2.1.

L'AdG ha anche avviato le procedure per poter applicare i **costi semplificati** nell'ambito di 15 operazioni. Ad oggi la metodologia, già approvata dal Tavolo istituzionale con procedura scritta a febbraio 2024, è in attesa della certificazione da parte dell'Autorità di Audit. La loro applicazione potrà fornire **un rilevante aiuto nella riduzione degli oneri amministrativi**. I vantaggi dell'introduzione delle opzioni di costo semplificato sono notevoli, perché riducono le criticità nella gestione della rendicontazione ai beneficiari e agli attori esecutivi. Inoltre evitano possibili differenze nel finanziamento di **attività o servizi analoghi**. Per maggiori specifiche a riguardo si rimanda alla DV 2.9.

2.3 Quanto è efficace il sistema di monitoraggio nel raccogliere, analizzare e monitorare gli indicatori di output, finanziari, procedurali e di risultato definiti dal Programma?

Il sistema di monitoraggio SIGEPA (Sistema di gestione Pesca e Acquacoltura) non è ancora pienamente operativo.

Le informazioni attualmente disponibili indicano che, una volta a regime, il sistema dovrebbe essere in grado di assicurare la raccolta di tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio del Programma, compresi gli indicatori ambientali previsti dal Rapporto Ambientale e utili al controllo del rispetto del principio DNSH.

Inoltre SIGEPA è stato implementato per essere compatibile con Infosys ed è strutturato in modo da garantirne la completa alimentazione.

In considerazione del fatto che ad oggi il SIGEPA non è ancora pienamente operativo la risposta al quesito valutativo può essere fornita solo in modo parziale in quanto. Per rispondere alla domanda valutativa si è quindi fatto riferimento principalmente alle indicazioni fornite nell'ambito di diverse interviste con l'AdG. Non è possibile pertanto verificare l'effettivo funzionamento del sistema e la sua capacità di restituire le informazioni richieste, né, tanto meno, rilevare la soddisfazione dell'AdG, degli OOII o dei GAL rispetto all'accessibilità del sistema e alla qualità dei dati, e quella del CdS rispetto alla chiarezza delle relazioni.

Le informazioni attualmente disponibili in merito al sistema di monitoraggio del Programma lasciano presupporre che lo stesso sia in grado di fornire in futuro i dati e le informazioni necessarie a soddisfare i requisiti dell'art. 42 del CPR e dell'art. 46 del Reg. di attuazione (UE) 2022/79 della CE, nonché le informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori del Programma e alle attività di valutazione.

Il SIGEPA, inoltre, prevede di raccogliere gli indicatori ambientali previsti dal Rapporto Ambientale del PN FEAMPA, ed in particolare gli indicatori utili al monitoraggio del principio del DNSH (cfr. § 10.2 del Rapporto Ambientale).

Da quanto rilevato in sede di intervista, il SIGEPA sarà compatibile con Infosys e sarà strutturato in modo da garantire la completa alimentazione dello stesso.

Rispetto ad Infosys si evidenzia come sia il personale dell'AdG e dell'assistenza tecnica deputato alle attività di monitoraggio del PN, sia il personale degli OOII incaricati del monitoraggio degli interventi di loro



competenza, sono stati formati sulle procedure di controllo e validazione dei dati che dovranno confluire su tale sistema. Inoltre, a giugno 2024 si è tenuta una prima formazione per gli OOII su SIGEPA.

2.4 In che misura il Programma è sulla buona strada per raggiungere i propri obiettivi intermedi e i target definiti?

Il livello di avanzamento del Programma non permette attualmente di valutare se il PN sia sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi intermedi ed i target definiti.

Le performance del PN devono comunque essere lette non tanto alla luce del limitato avanzamento finanziario, fisiologico in presenza di uno strumento complesso come il FEAMPA, quanto delle azioni poste in essere dall'AdG e dagli OOII al fine di mettere in moto l'articolato meccanismo atto a produrre, nel tempo, i risultati attesi.

Nel primo anno e mezzo di attuazione del Programma, infatti, sono stati predisposti gli strumenti necessari all'avvio degli interventi (linee guida, disposizioni attuative, manuali, ecc.), e sono state attivate procedure per circa 159,5 Meuro di spesa pubblica, il 16% della dotazione finanziaria complessiva del PN.

Si registra comunque un ritardo nell'attivazione degli avvisi pubblici, in particolare da parte degli OOII, che dovrebbero essere pubblicati quanto prima al fine di evitare rischi di disimpegno alla scadenza del 31 dicembre 2025.

Ai fini di valutare come e in che misura il Programma abbia compiuto progressi verso i suoi obiettivi, e quanto la sua struttura sia in grado di favorire il loro raggiungimento entro la fine del periodo di programmazione, sono stati presi in esame i dati di monitoraggio del PN forniti dall'AdG e relativi a tutte le procedure attivate al 30 aprile 2024 (riportati già nel precedente §3), gli avvisi pubblicati ed i progetti approvati o in via di approvazione. Sono state analizzate anche le attività messe in campo dall'AdG e dagli OOII al fine di attivare gli interventi, come ad esempio la redazione e approvazione delle linee guida, delle disposizioni attuative delle azioni, dei manuali sulle procedure e sulle spese ammissibili, ecc. Le interviste con l'AdG, con i referenti dell'Assistenza Tecnica e con alcuni Organismi Intermedi hanno integrato le informazioni così raccolte.

Il Programma non ha prodotto, ad oggi, realizzazioni in termini di spesa o avanzamento degli indicatori fisici, ma va evidenziato come il primo anno e mezzo di attuazione del Programma sia stato fondamentale per mettere in moto il complesso meccanismo di attuazione che dovrebbe permettere di produrre risultati tangibili già a partire dal secondo semestre del 2024.

I dati di avanzamento, come visto nel precedente §3, sono limitati e fanno riferimento solo alla spesa ammissibile su interventi approvati e avviati.

Non poteva essere diversamente data la complessità del Programma, non solo in termini di numerosità e tipologia di interventi da attivare, per di più afferenti a settori diversi, come, ad esempio gli investimenti in infrastrutture, acquisto di mezzi o attrezzature, R&S e formazione, ecc., ma anche per la complessa *governance* che sottende il Programma.

Accanto all'AdG, unica come in ciascun Programma cofinanziato, operano infatti gli Organismi Intermedi, 20 tra Regioni e Province Autonome (è esclusa solo la Regione Autonoma Valle d'Aosta), ognuno dei quali pone esigenze e fabbisogni specifici in termini di interventi, e deve allineare le proprie *procedure amministrative* a quelle più generali fissate dal Programma.

Questa *compartecipazione* nel Programma tra tanti soggetti, che avviene cercando di uniformare quanto più possibile l'attuazione, è un elemento che ha rallentato la fase di avvio del PN, soprattutto per quanto riguarda gli interventi di competenza degli OOII.

Si deve comunque rilevare come nel lasso di tempo che va dall'approvazione del Programma ad oggi, siano state messe in moto un numero importante di procedure necessarie all'attivazione degli interventi.



Primo fra tutti l'Accordo Multiregionale, sottoscritto nel maggio 2023, che ha fissato le regole per l'attuazione coordinata del Programma tra AdG e OOII, e il riparto finanziario delle risorse, a cui hanno fatto seguito le convenzioni tra i 20 OOII e l'AdG (sottoscritte tra agosto e ottobre 2023).

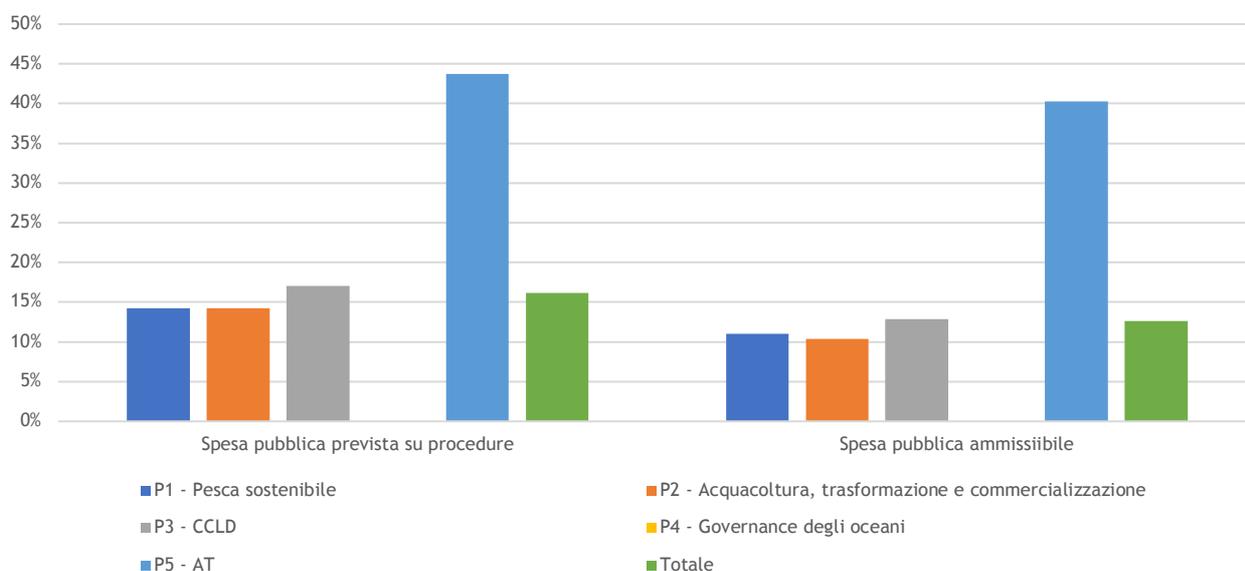
Contemporaneamente sono state avviate le attività ai fini dell'approvazione, tramite consultazione del Comitato di Sorveglianza o del Tavolo Istituzionale a seconda della tipologia, di tutti i documenti necessari all'avvio degli interventi e alla pubblicazione degli avvisi pubblici, tra cui si evidenziano i seguenti:

- i criteri di ammissibilità ed i criteri di selezione delle Azioni (approvati a partire dal mese di aprile 2023).
- il Sigeco, approvato già nel luglio 2023;
- le linee guida per la selezione e attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale nell'ambito della Priorità 3 (luglio 2023), che hanno permesso la pubblicazione dei primi avvisi pubblici da parte degli OOII già a partire dal mese di luglio 2023;
- le disposizioni attuative per le singole azioni del PN, approvate a partire dal dicembre 2023, che permetteranno agli OOII di attivare celermente gli avvisi pubblici;
- le Disposizioni procedurali dell'Autorità di Gestione, che descrivono le procedure per la gestione ed il controllo adottate dall'AdG, descritte nelle precedenti DV2.1 e DV2.2 (febbraio 2024);
- le linee guida sull'ammissibilità delle spese (marzo 2024);
- le check list e piste di controllo per le operazioni a regia e a titolarità (approvate nel marzo 2024).

Da un punto di vista attuativo allo stato attuale sono state avviate a livello di AdG e di OOII 86 procedure a valere sul PN, per un importo complessivo di circa 159,5 Meuro di spesa pubblica, pari al 16% della dotazione complessiva del Programma.

Di queste 76 (88% delle procedure attivate) risultano concluse con l'assegnazione dei 105 Meuro di risorse (come già visto nel precedente §3).

Graf. 23 - Avanzamento del PN in termini di spesa pubblica prevista su procedure e ammissibile per Priorità (30 aprile 2024)



Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027

Nell'ambito della Priorità 1 risulta avviato il progetto avente ad oggetto il servizio di raccolta, gestione ed elaborazione di dati nel settore della pesca, dell'acquacoltura e dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici, affidato al RTI d'impresa avente come mandante il CNR. Le attività di raccolta dati sono state avviate nell'autunno 2023 e continueranno per quattro anni. L'intervento risponde a quanto previsto all'articolo 25, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 1380/2013, e ulteriormente specificato nel regolamento (UE) 2017/1004, che istituiscono un quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca. L'articolo 23 del regolamento (UE) 1139/2021 prevede che l'acquisizione e la gestione di tali dati possano beneficiare del finanziamento a titolo del FEAMPA.



Da ultimo si evidenzia che il Programma, come evidenziato nel precedente §3, è stato oggetto di una prima revisione nel corso del 2024 al fine di correggere refusi o specifiche di dettaglio e aggiornare alcuni indicatori.

2.5 In che modo il Programma ha beneficiato dalle lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione?

Il PN FEAMPA 2021-2027 nasce e si sviluppa in tutti i suoi aspetti tenendo in considerazione le lezioni apprese nel corso della programmazione 2014-2020, sia con riferimento all'impostazione complessiva del Programma e alle procedure di semplificazione amministrativa, che con riferimento alla strategia, proseguendo con l'attivazione degli interventi che si sono dimostrati efficaci nel raggiungere gli obiettivi fissati e cercando di risolvere le principali criticità incontrate nell'applicazione delle Misure nella precedente Programmazione.

I primi risultati che emergono dai miglioramenti adottati sembrano essere positivi. Il Piano Finanziario incardinato sugli Obiettivi specifici risponde all'esigenza di una maggiore flessibilità e rapidità di risposta nel gestire l'allocazione delle risorse; il Tavolo di Coordinamento pare essere in grado di rispondere prontamente alle esigenze di coordinamento fra AdG e OOII e tra gli OOII stessi; il numero dei FLAG si è ridotto ed ognuno di essi dispone di adeguate risorse finanziarie.

Tuttavia sarà necessario attendere che il PN 2021-2027 diventi pienamente operativo per poter confermare questi primi risultati e per poter verificare gli effetti dei miglioramenti introdotti.

Il PN FEAMPA 2021-2027 nasce e si sviluppa in tutti i suoi aspetti tenendo in considerazione le lezioni apprese nel corso della programmazione 2014-2020 per individuare strategie di intervento in grado di superare le criticità incontrate in passato.

Le lezioni, individuate nei rapporti di valutazione del Programma FEAMP 2014-2002, possono essere suddivise fra quelle che riguardavano il funzionamento generale del Programma, e quelle che riguardavano i singoli interventi. Mantenendo questa suddivisione di seguito vengono elencate le lezioni apprese dalla precedente programmazione che hanno determinato miglioramenti e/o aggiustamenti nella programmazione attuale.



Tav. 6 - Aspetti generali del Programma: lezioni apprese e miglioramenti

Lezione appresa 2014-2020	Miglioramento o aggiustamento attuato
<p>Il piano finanziario del FEAMP 2014-2020 incardinato sulle singole Misure ha reso complicato, soprattutto per gli OOII, operare con la flessibilità necessaria, tanto più che le modifiche finanziarie dovevano essere gestite a livello nazionale e tenere in considerazione la situazione di ogni OI.</p>	<p>Già al termine della passata programmazione si era resa possibile una maggiore flessibilità finanziaria, nel rispetto degli obblighi dettati dai Regolamenti, incardinando il Piano Finanziario alle Priorità anziché alle singole Misure. In questo modo, oltre a facilitare la gestione attuativa e finanziaria del PN, è diventato più semplice e più rapido avviare quei progetti che meglio rispondevano alle esigenze dei territori che sono inevitabilmente eterogenee considerato che il Programma opera su tutto il territorio nazionale. Questa maggiore flessibilità è stata mantenuta anche nell'attuale programmazione legando il Piano Finanziario agli Obiettivi Specifici.</p> <p>L'AdG e gli OOII ritengono che la scelta fatta semplifichi la loro attività, perché una maggiore flessibilità permette di rispondere più tempestivamente alle esigenze che emergono dalla base.</p> <p>I beneficiari non hanno una percezione diretta degli effetti del miglioramento attuato, ma la maggiore rapidità con cui AdG e OOII possono rispondere alle loro esigenze rappresenta sicuramente un vantaggio anche per loro.</p>
<p>La <i>governance</i> del FEAMP 2014-2020 è stata molto complessa per la numerosità degli interventi previsti che riguardavano settori diversi (pesca, acquacoltura, trasformazione dei prodotti ittici, protezione dell'ambiente acquatico), e per la compresenza di AdG e OOII che hanno dovuto coordinarsi fra loro per attuare gli stessi interventi nei settori indicati e in contesti territoriali e amministrativi diversi.</p> <p>Il Tavolo Istituzionale, in quanto strumento di coordinamento tra gli OOII e tra questi e l'AdG (cfr. DV 1.1), ha permesso di gestire questi rapporti, ma ha avuto principalmente un ruolo formale e poco operativo.</p>	<p>Il PN 2021-2027 non poteva che vedere confermata la complessità della governance del Programma.</p> <p>Per migliorarla l'AdG ha deciso di affiancare al Tavolo Istituzionale uno strumento informale di coordinamento, il tavolo di coordinamento tra gli OOII, che risulta essere più efficace nel permettere un'omogenea attuazione degli interventi su tutto il territorio nazionale, più rapido nell'azione di confronto su documenti e atti condivisi e rappresenta un momento di scambio di buone prassi o soluzioni comuni ad eventuali criticità.</p> <p>Il Programma prevede anche l'attivazione di ulteriori strumenti finalizzati a migliorare il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione, compresa l'UE (DG Mare).</p> <p>In tale ottica è stata costituita una cabina di regia permanente tra DG Mare, AdG FEAMPA, OOII e la struttura incaricata dell'Assistenza Tecnica, da convocare con cadenza regolare, per assicurare un confronto costante e lo scambio di informazioni sui principali temi di programmazione ed attuazione, un maggior coordinamento tra tutti i soggetti responsabili dell'implementazione del PN e l'armonizzazione delle procedure sul territorio nazionale. Ad oggi la cabina di regia si è riunita con cadenza mensile in seguito a richieste formali della DG Mare.</p> <p>I primi risultati ottenuti, in particolare attraverso il Tavolo di coordinamento, sembrano evidenziare un miglioramento rispetto alla programmazione precedente. Tuttavia è necessario attendere che il PN entri completamente a regime per poter capire se gli aggiustamenti e i miglioramenti attuati siano in grado di soddisfare le attese in essi riposte.</p>
<p>Il FEAMP 2014-2020 ha applicato in modo marginale le Opzioni di Costo Semplificate (OCS) che permettono una riduzione importante degli oneri amministrativi in sede di istruttoria.</p>	<p>L'AdG ha previsto la possibilità di applicare le OCS per diverse operazioni del PN 2021-2027 (cfr. successiva DV 2.9). Come visto in precedenza (cfr. DV 2.2) attualmente si è ancora in attesa dell'approvazione delle Opzioni di Costo Semplificate da parte dell'Autorità di Audit. Solo al momento della loro applicazione, pertanto, si potrà comprenderne pienamente l'efficacia.</p>
<p>Il FEAMP 2014-2020 ha incontrato molte difficoltà nell'assicurare un adeguato monitoraggio del Programma, in particolare con riferimento al monitoraggio fisico degli interventi.</p>	<p>Il sistema di monitoraggio implementato per il PN 2021-2027 (SIGEPA) dovrebbe permettere un monitoraggio completo degli interventi e prevede il caricamento dei dati e delle informazioni dei singoli interventi fin dalla progettazione della procedura di attuazione.</p>



Tav. 7 - Interventi attivati: lezioni apprese e miglioramenti

Lezione appresa 2014-2020	Miglioramento o aggiustamento attuato
<p>I pescatori dediti alla piccola pesca costiera artigianale hanno incontrato difficoltà a realizzare investimenti con il FEAMP 2014-2020 a causa della debolezza finanziaria strutturale del settore e dei costi aggiuntivi che, talvolta, si presentano per la presentazione della domanda di finanziamento (es. i costi della relazione tecnica per dimostrare la maggiore efficienza del nuovo motore rispetto al vecchio). Queste difficoltà hanno contribuito a limitare la partecipazione al Programma e reso difficile anche l'attuazione di quegli investimenti che sarebbero necessari per la sicurezza dei lavoratori, per la selettività del pescato e per il miglioramento delle prestazioni energetiche dei motori.</p>	<p>L'AdG ha colto l'opportunità fornita dal Regolamento di poter prevedere un finanziamento pubblico fino al 100% per alcuni investimenti per la piccola pesca costiera artigianale con l'obiettivo di stimolare la partecipazione di questi operatori a realizzare gli interventi previsti. L'avvio degli avvisi pubblici destinati alla piccola pesca costiera permetterà di verificare se l'incremento del tasso di finanziamento pubblico fino al 100% determinerà una maggiore partecipazione dei pescatori agli interventi del PN.</p>
<p>Gli investimenti con scopi esclusivamente ambientali in acquacoltura hanno trovato una ridotta applicazione, in quanto circoscritti a tipologie di impianto (multitrofici e a ricircolo) che presentano criticità applicative nell'acquacoltura italiana, oppure perché poco rilevanti rispetto alla complessità e al costo degli impianti di acquacoltura (ad esempio l'installazione di pannelli fotovoltaici durante la ristrutturazione di un impianto). Nella programmazione 2014-2020 questi interventi afferivano a specifiche misure di intervento e, se trovavano attuazione nell'ambito di progetti di ammodernamento degli impianti non rivolti unicamente all'ambiente, non venivano considerati per la loro valenza (anche) ambientale.</p>	<p>Il Regolamento da cui discende il PN 2021-2027 non prevede una distinzione obbligatoria fra gli interventi previsti per gli investimenti in acquacoltura, ma l'AdG ha previsto di identificare inequivocabilmente quegli interventi che hanno una particolare valenza ambientale, individuando anche quelli pertinenti alla realtà italiana (ad es. il ripristino di valli e stagni). L'identificazione sarà accertata già al momento della presentazione della domanda di aiuto, perché alcuni di questi interventi sono associati ai criteri di valutazione dei progetti.</p> <p>Inoltre, il sistema di monitoraggio, dovrebbe permettere di identificare la parte di investimenti in acquacoltura direttamente connessa agli aspetti di protezione dell'ambiente.</p>
<p>Il PN 2014-2020 ha visto praticamente inapplicata la Misura a favore dei giovani pescatori che potevano acquisire un vascello per iniziare la loro attività. Il motivo di questo insuccesso è legato alla struttura imprenditoriale della pesca italiana, caratterizzata dalla presenza di aziende familiari. In queste aziende gli aiuti concessi solo per l'acquisto del vascello non sono utili e funzionali allo scopo di incentivare l'avvio dell'attività.</p>	<p>Il PN 2021-2027 continua a sostenere la possibilità di acquisto di vascelli da parte di giovani pescatori (con limitazioni di stazza e di numero totale di interventi), ma prevede anche la possibilità di intervenire sulle imbarcazioni per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro a bordo, e per l'efficientamento energetico. Inoltre, prevede l'attuazione di un pacchetto giovani per la creazione di start up nel settore della pesca da incentivare con l'erogazione di un premio, e sostiene lo sviluppo della professionalità con la possibilità di partecipare a tirocini e di fruire di servizi di consulenza.</p> <p>Sarà possibile verificare l'efficacia del miglioramento attuato, e quindi la soddisfazione per la sua realizzazione, solo quando saranno avviati gli interventi a favore dei giovani.</p>
<p>In tutto il settore primario sta diventando sempre più importante, soprattutto per le piccole realtà come quelle che caratterizzano la piccola pesca costiera, riuscire ad affiancare attività di servizio a quelle di produzione. Queste attività riguardano spesso l'impiego delle imbarcazioni da pesca per altre funzioni, come la raccolta dei rifiuti in mare, il monitoraggio delle aree protette, attività di studio e ricerca ecc. In assenza di una metodologia robusta che permettesse la valutazione della congruità delle spese sostenute dai pescatori per tali attività, come ad esempio il noleggio delle imbarcazioni e/o il loro impiego per attività non di pesca, con il PN 2014-2020 si sono incontrate difficoltà nel poter riconoscere questi costi.</p>	<p>Per superare le difficoltà incontrate con il FEAMPA 2014-2020 nell'avviare le misure che finanziassero le attività non produttive dei pescatori (es. raccolta dei rifiuti in mare), l'AdG ha previsto l'utilizzo dei costi unitari per alcune tipologie di spesa nell'ambito del PN 2021-2027, ed in particolare per il noleggio e/o impiego delle imbarcazioni per attività non di pesca.</p>



Lezione appresa 2014-2020

Miglioramento o aggiustamento attuato

La Priorità 4 del FEAMPA 2014-2020 ha incontrato moltissime difficoltà di attuazione. Oltre ad un avvio lento, anche l'elevato numero di FLAG selezionati, ben 53, ha determinato una frammentazione delle risorse ed una scarsa incisività sui territori, se non in questi casi dove i FLAG attivati sono stati in numero ridotto e hanno potuto contare su di una dotazione finanziaria più consistente e di quella media nazionale (pari a circa 1,7 Meuro per FLAG).

Con il PN 2021-2027 l'AdG ha agito in due direzioni: diminuire il numero dei GAL della pesca e garantire l'assegnazione di risorse adeguate ad ognuno dei GAL selezionati (minimo 3 M€).

La selezione delle SSL ad oggi ha visto l'attivazione di 22 GAL con una dotazione media di circa 3,2 Meuro, garantendo pertanto ad oggi quella concentrazione di risorse che non si era realizzata nella programmazione 2014-2020.



2.6 Sono state attuate azioni efficaci per il mainstreaming e la promozione dei principi orizzontali di parità di genere e non discriminazione?

Il PN integra i principi orizzontali della Politica dell'UE in tutte le fasi della programmazione, garantendo in questo modo il loro rispetto e favorendone la promozione.

In particolare, nella definizione dei criteri di selezione delle azioni del Programma sono stati tenuti in considerazione i principi orizzontali di parità di genere e di non discriminazione, prevedendo premialità aggiuntive per quegli interventi che vanno nella direzione della loro promozione.

Allo stesso tempo il monitoraggio prevede indicatori specifici che permetteranno di rilevare, nel corso dell'attuazione, quanto effettivamente gli interventi contribuiscono alla parità di genere e alla non discriminazione.

Si evidenzia infine che, con riferimento alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, essa risulta assicurata anche dall'istituzione del "Punto di contatto" qualificato individuato all'interno della struttura dell'AdG ai fini dell'accertamento di eventuali non conformità nell'attuazione dei progetti.

La verifica del rispetto e della promozione dei principi orizzontali di parità di genere e non discriminazione in tutte le fasi della programmazione è stata effettuata attraverso un'analisi documentale. Successivamente, una volta attivati i progetti, l'analisi sarà approfondita attraverso: un'indagine presso i beneficiari del PN FEAMPA, il rilievo dei dati di monitoraggio degli interventi attivati per valutare se e come hanno funzionato i criteri di premialità relativi a parità di genere e non discriminazione, la presenza di donne o persone con disabilità tra i beneficiari, ecc.

Tutti i programmi sostenuti dai fondi attivati per il periodo 2021-2027 devono essere attuati in conformità e nel rispetto di alcuni **principi orizzontali permeanti la Politica dell'Unione in tutte le fasi della programmazione** (preparazione, attuazione, sorveglianza, rendicontazione e valutazione), in coerenza con le disposizioni previste dell'art.73 del Reg. (UE) 2021/1060.

In tale ottica, nella definizione dei **criteri di selezione** delle azioni del PN FEAMPA sono stati tenuti in considerazione i principi orizzontali di parità di genere e non discriminazione, prevedendo l'assegnazione di punteggi premiali per progetti di investimento presentati da beneficiarie donne o che favoriscano l'imprenditoria femminile, o per la presenza maggioritaria della componente femminile negli organi decisionali e nei partenariati, ecc. In modo analogo sono premiati progetti che prevedendo specifici strumenti di conciliazione delle esigenze di vita lavorativa/familiare o che incrementano l'occupazione femminile. Un'attenzione particolare nei criteri di selezione è prestata anche ai soggetti portatori di disabilità, anche in questo caso assegnando priorità per quei progetti che hanno in organico all'azienda dipendenti con disabilità, o che prevedono azioni specifiche / soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, ecc.

L'analisi documentale condotta ha permesso di verificare come il rispetto di parità di genere e non discriminazione venga perseguito dal FEAMPA attraverso criteri di valutazione degli interventi a regia che premiano le iniziative che più tengono conto dei principi di parità di genere e di non discriminazione (cfr. tavola che segue). Anche per gli interventi a titolarità sono previsti criteri di selezione che tengono conto della tutela delle lavoratrici e delle persone con disabilità. Si rileva, comunque, come alcuni dei criteri scelti presentino alcune criticità in quanto sono interpretabili oppure perchè controllabili solo ex post (ad esempio nuovi posti di lavoro assegnabili a donne).



Tav. 8 - Criteri di selezione ricorrenti degli interventi a regia riferiti ai principi orizzontali parità di genere e non discriminazione

Tipologia di criterio	Descrizione
Criteri trasversali	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile (T1)
Criteri specifici del richiedente	Il richiedente è in possesso della certificazione SR2 per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022
	Esperienza del richiedente nel campo dell'inclusione sociale
	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità
Criteri qualitativi proposta progettuale	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT)
	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione sociale delle persone con disabilità

È doveroso, infine, analizzare anche l'effettiva applicazione ed attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), che sono entrambe inserite come condizioni abilitanti per la Politica di Coesione nell'attuale programmazione europea (ex art.15 e All. III del Reg. (UE) 2021/1060). Come specificato nello stesso PN, le modalità per garantire la conformità a tali condizioni in fase di programmazione derivano innanzitutto dalla normativa UE e nazionale, prima fra tutte dalla Carta Costituzionale, nonché dalle specifiche Relazioni di autovalutazione presentate alla CE in fase di stipula dell'Accordo di Partenariato²¹.

Con riferimento invece alla garanzia della conformità in fase di attuazione, ai sensi dell'art. 40 del Reg. (UE) 2021/1060, rientra tra i compiti del CdS quello di vigilare sul soddisfacimento delle condizioni abilitanti e la loro applicazione durante l'intero periodo di programmazione²².

Per quanto riguarda la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, essa risulta ulteriormente assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato all'interno della struttura dell'AdG²³. Tale organo ha il compito di effettuare le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione e ha il compito di istruire, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, eventuali reclami e individuare le più efficaci misure preventive e correttive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con quanto previsto dall'art. 69 del Reg. (UE) 2021/1060.

Infine, come anticipato nella precedente DV1.1, il Comitato di Sorveglianza del Programma prevede la partecipazione di stakeholder rappresentanti della società civile che si occupano di tematiche relative a pari opportunità e non discriminazione e in particolare:

- il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani;
- la Lega italiana dei diritti dell'uomo (LIDU);
- l'International Lesbian and Gay Association (ILGA);
- l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, presso il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Amnesty International;
- la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH Onlus).

²¹ Cfr. Accordo di Partenariato 2021-2027

²² Cfr. Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del PN FEAMPA 2021-2027, Art. 2 Funzioni.

²³ DD n. 606520 del 31.10.2023.



2.7 Sono state attuate azioni efficaci per il mainstreaming e la promozione del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile, ovvero preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente?

Il PN integra il principio orizzontale dello sviluppo sostenibile, ovvero preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente, in tutte le sue fasi: dalla programmazione degli interventi, alla selezione e il monitoraggio degli stessi.

Gli interventi direttamente collegati agli scopi ambientali del Programma sono diversi e, nella definizione dei criteri di selezione, il PN ha tenuto in debito conto i principi orizzontali dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale, come previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. I criteri di selezione individuati permettono di indirizzare gli investimenti verso la sostenibilità, prevedendo, fra il resto, punteggi minimi che possono raggiungere da soli anche il 30% del punteggio totale attribuito ai singoli progetti.

Il monitoraggio prevede indicatori specifici che permetteranno di rilevare, nel corso dell'attuazione, quanto effettivamente gli interventi siano orientati alla sostenibilità e alle politiche ambientali comunitarie.

Si evidenzia, infine, la presenza di portatori di interesse legati alle tematiche ambientali all'interno del CdS.

La verifica del rispetto e della promozione dei principi orizzontali in materia ambientale riguarda tutte le fasi della programmazione. Allo stato attuale di implementazione del Programma è stato possibile effettuare tale analisi solo con riferimento alla fase di programmazione e di definizione dei criteri di selezione degli interventi.

Le **Operazioni direttamente collegate a scopi ambientali** (obbligo di sbarco, Natura 2000, ecc.) previste dal PN sono 15 su un totale di 61, ma anche molte altre operazioni prevedono interventi verso lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca, acquacoltura e trasformazione.

Per 6 delle Operazioni direttamente collegate agli scopi ambientali sono già stati predisposti gli atti propedeutici alla loro attivazione. Si tratta di quelle Operazioni che trovano realizzazione all'interno di Azioni che prevedono investimenti da indirizzare verso l'aumento dell'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni di CO₂, l'adeguamento della capacità di pesca alle possibilità di pesca, la protezione e il ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi, lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e di acquacoltura e il rafforzamento della gestione sostenibile del mare e degli oceani.

L'analisi dei **criteri di selezione** approvati dal CdS ha permesso di verificare come la promozione dei principi dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale venga perseguito dal FEAMPA anche in fase di attuazione premiando e assicurando così maggiori probabilità di finanziamento a quelle iniziative che si muovono in tale direzione.

La tavola che segue individua i principali criteri di selezione ambientali per le Priorità 1 e 2. Come si può vedere, si tratta principalmente di criteri specifici riferiti alle proposte progettuali, proprio in ragione della volontà di orientare gli investimenti alla sostenibilità ambientale.

Tav. 9 - Principali criteri di selezione ambientale approvati dal CdS per le Priorità 1 e 2

Tipologia	Descrizione	
Criteri specifici del richiedente	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero dei rifiuti dai fondali marini	
	Il richiedente è in possesso della certificazione di acquacoltura biologica e/o di acquacoltura sostenibile ovvero di partecipazione ai sistemi di ecogestione audit dell'Unione (EMAS) (R7)	
Criteri qualitativi proposta progettuale	Il richiedente aderisce ad una smart grid	
	L'iniziativa prevede investimenti a favore della transizione green	
	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti green o per la resilienza	
	Costi investimenti per la conservazione delle risorse marine, per la transizione green attraverso la realizzazione/adequamento di modelli produttivi green (gestione sostenibile delle risorse acquatiche anche attraverso PLG, decarbonizzazione, autosufficienza energetica delle produzioni, sequestro CO2, riduzione gas serra)	
	L'iniziativa prevede investimenti per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto innovativi tracciati a ridotto impatto ambientale per i prodotti della pesca	
	L'operazione prevede investimenti per migliorare la selettività per taglia e/o specie degli attrezzi da pesca a bordo dei pescherecci della piccola pesca costiera	
	L'iniziativa riguarda la gestione e l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive	
	L'iniziativa riguarda investimenti a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013 ovvero le catture indesiderate di specie sensibili in accordo al Reg. (UE) 2019/1241	
	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati ad attrezzature che riducono gli impatti causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini	
	L'iniziativa riguarda investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 9, 10 e 11 e in 17 e 18 con i sistemi GNS e LLS	
	L'iniziativa prevede investimenti per limitare l'uso di contenitori plastici non riciclabili a bordo delle imbarcazioni da pesca	
	L'iniziativa riguarda il recupero di aree vocate all'acquacoltura (stagni, lagune, aree costiere per molluschi)	
	L'iniziativa è coerente con le misure di conservazione presenti nell'area di intervento	
	L'iniziativa riguarda lo sviluppo di servizi con valenza ecologica, culturale e socioeconomica e che consentano la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e della biodiversità e la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura (acquaponica, multitrofica, vallicoltura, molluschicoltura, acquacoltura estensiva o semiestensiva)	
	L'iniziativa prevede investimenti per promuovere azioni atte a mitigare gli impatti ambientali degli impianti acquicoli o favorire il miglioramento delle condizioni ambientali	
	Criteri specifici della proposta	Costi di investimenti per la transizione green attraverso l'ammodernamento, l'adequamento e la ristrutturazione degli impianti produttivi per l'aumento dell'efficientamento energetico e la conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia
		Costi di investimenti per acquisto di macchinari e attrezzature chiaramente connessi all'attività di progetto per l'aumento dell'efficientamento energetico e la conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia
L'iniziativa prevede la sostituzione di motori endotermici con quelli elettrici		
L'iniziativa prevede la connessione dell'impianto ad una smart grid		
L'iniziativa riguarda l'utilizzo di strumenti innovativi, digitali e tecnologici per mitigare gli impatti da predatori, specie protette, specie esotiche o oggetto di traslocazioni, ovvero di soluzioni contro la diffusione delle specie aliene nei siti acquicoli		
L'iniziativa prevede la realizzazione di progetti pilota per il contenimento dell'impatto ambientale dei reflui, per l'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche per acquacoltura in acque interne, per la policoltura, per la coltivazione di micro e macroalghe e piante acquatiche, per la acquacoltura da ripopolamento, per nuove forme organizzative di addetti e per la mitigazione dell'impatto delle specie alloctone invasive sugli ecosistemi acquatici		
L'iniziativa prevede interventi che contribuiscono a ridurre l'impatto sull'ambiente (es: trattamento dei rifiuti, riduzione dell'utilizzo della plastica nel ciclo di produzione ovvero per il riciclo del materiale plastico)		

Ai criteri definiti dalle disposizioni attuative del PN non è attribuito un punteggio; questo permette agli OOII e/o all'AdG di definire tale peso in funzione delle caratteristiche locali del settore di intervento (pesca, acquacoltura, trasformazione) nel momento in cui verranno definiti gli avvisi.

Per alcuni criteri vengono comunque fissati **punteggi minimi** da attribuire in fase di elaborazione degli avvisi. Tra questi si trovano anche i criteri di tipo ambientale, per i quali il punteggio minimo da attribuire



raggiunge il valore di 30 punti (su un massimo di 100) nel caso degli interventi attuati nell'ambito della Priorità 2 (progetti di sviluppo dell'acquacoltura interventi per la riduzione delle emissioni di CO₂, investimenti nelle aziende di trasformazione).

In media il punteggio minimo che deve essere garantito per i criteri di tipo ambientale nell'ambito degli avvisi risulta essere pari a 10,65 su 100 punti, ma si deve considerare che per gli interventi dove gli aspetti ambientali sono maggiormente rilevanti il valore è più elevato e che OOI e/o AdG possono decidere di attribuire a questi criteri un valore maggiore rispetto al valore minimo indicato.

A questo si aggiungono i punteggi che possono essere attribuiti con riferimento agli altri criteri di tipo ambientale.

Le azioni che presentano un numero maggiore di criteri di tipo ambientale sul totale dei criteri previsti sono le seguenti:

- Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura;
- Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura;
- Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori;
- Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore.

In media i criteri ambientali per ogni intervento sono 4 su un totale di 24 criteri applicabili. Escludendo le azioni in cui tali criteri non sono applicati né applicabili, si passa a 5 criteri su 25.

I criteri di selezione previsti assicurano che il monitoraggio dei dati relativi ai temi ambientali ad essi connessi sia sostanzialmente assicurato. L'AdG ha comunque confermato che il monitoraggio ambientale sarà esteso anche alla maggior parte degli indicatori individuati in sede di VAS e, di conseguenza, agli indicatori finalizzati a monitorare il rispetto del principio DNSH.

Infine è stata verificata la presenza fra i membri del Comitato di Sorveglianza del Programma la presenza di portatori di interesse per l'ambiente (vedi §4, DV 2.1). Infatti, il CdS prevede la partecipazione con funzione deliberante del MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e di 3 stakeholder rappresentanti della società civile che si occupano di tematiche relative all'ambiente e in particolare:

- Greenpeace;
- Marevivo;
- WWF.

3.1 La strategia di comunicazione raggiunge i gruppi target, compresi i potenziali beneficiari, contribuendo a migliorare la conoscenza delle opportunità offerte dal Programma e dei risultati raggiunti?

La strategia di comunicazione del Programma è in fase di approvazione pertanto le attività di comunicazione ad oggi si sono limitate a pochi interventi, come la pubblicazione di alcune informazioni sulla pagina dedicata del portale del MASAF. Nonostante ciò è ragionevole credere che l'avvenuto affidamento del servizio di supporto specialistico per le attività di comunicazione e le relative attività ad oggi realizzate, anche facendo leva sugli spunti appresi nel settennato 2014-2020, permetteranno un'efficace pianificazione strategica della comunicazione pubblica ed istituzionale del PN, garantendo di raggiungere i gruppi target correttamente identificati e fornendo le disposizioni di monitoraggio pertinenti.

È comunque fondamentale che l'AdG velocizzi, per quanto possibile, la definizione e l'approvazione del piano strategico di visibilità e divulgazione dei risultati, così da avviare al più presto le attività di comunicazione. Inoltre, soprattutto considerando l'imminenza della pubblicazione degli avvisi pubblici, è importante che tutti gli OOI predispongano sui loro siti istituzionali una pagina dedicata al FEAMPA.



La risposta al quesito valutativo è fornita in modo parziale in quanto, alla data di redazione del presente Rapporto, la strategia di comunicazione non è ancora stata pubblicata. Non è possibile pertanto rilevare, ad esempio, la soddisfazione dell'AdG, degli OOII o dei gruppi target rispetto ai canali, contenuti e livello di comunicazione, così come altri indicatori specifici quali il numero di azioni di comunicazione o l'incremento della consapevolezza delle opportunità offerte dal PN da parte di potenziali beneficiari.

Le attività di comunicazione infatti ad oggi sono state limitate alla pubblicazione di alcune informazioni sulla pagina dedicata del portale del MASAF.

È possibile comunque fornire alcune indicazioni con riferimento a quanto definito all'interno del Programma e del Capitolato tecnico "Procedura aperta sopra soglia ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016 avente ad oggetto l'affidamento del servizio di supporto specialistico relativo all'ideazione e realizzazione delle azioni di visibilità e divulgazione dei risultati del PN FEAMPA 2021-2027".

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nella diffusione della conoscenza dell'Unione europea e delle sue politiche e, quindi, nell'assicurare la necessaria partecipazione della società alla costruzione e all'attuazione delle politiche di coesione.

Il Capo III "Visibilità, trasparenza e comunicazione" del Titolo IV del RDC²⁴ evidenzia la **particolare importanza data da parte dell'Unione agli aspetti che riguardano la comunicazione** nell'ambito dei Fondi europei, tra cui il FEAMPA. Il Programma definisce quindi, in coerenza con i relativi articoli del RDC (artt. 46-50), le attività di comunicazione e visibilità del Fondo con l'obiettivo di *"promuovere la visibilità del FEAMPA, sia in collegamento con le versioni precedenti del Fondo che nel quadro generale delle risorse aggiuntive UE; fornire informazioni in maniera adeguata, frequente ed efficace sull'attuazione del Programma; promuovere sia la conoscenza di quanto viene concretamente realizzato, che la massima diffusione dei risultati raggiunti grazie al sostegno offerto dal Fondo"* (cfr. § 7. Comunicazione e visibilità del PN).

Il Capitolato Tecnico della procedura finalizzata ad acquisire il servizio supporto specialistico relativo all'ideazione e realizzazione delle azioni di visibilità e divulgazione dei risultati del PN FEAMPA 2021-2027, indica i **gruppi target**, ovvero i destinatari per le attività che saranno previste nel Piano strategico di visibilità e divulgazione dei risultati, sulla base di quanto già definito dal Programma. Nello specifico essi sono:

- beneficiari potenziali, a cui fornire informazioni tempestive sulle opportunità di finanziamento del Programma e sugli adempimenti per l'attuazione degli interventi;
- beneficiari effettivi, con i quali stabilire un dialogo costante per la realizzazione delle operazioni in tutte le diverse fasi;
- destinatari finali, a cui comunicare informazioni rilevanti, facilitando il loro rapporto con i beneficiari;
- media e altri moltiplicatori di informazione, ai quali comunicare informazioni chiave nel corso del ciclo di vita del Programma;
- cittadini, a cui trasferire il messaggio dell'efficacia della Politica di Coesione.

Inoltre si prevede la possibilità di aggiungere altri gruppi target specifici, quali imprese, Gruppi di Azione, donne, giovani, ecc., a cui dedicare azioni specifiche in funzione degli obiettivi del PN.

Nel Programma e nel capitolato tecnico sono inoltre indicati i **canali** e alcune **modalità di comunicazione** da utilizzare e/o attivare per raggiungere i gruppi target sopra specificati, e in particolare:

- *sito web*: si tratta di un aggiornamento del sito attuale che dovrà avere un'area a carattere generale in versione bilingue italiano-inglese e dovrà essere collegato al sito unico nazionale OpenCoesione per garantire l'immediata disponibilità delle informazioni relative allo stato di attuazione del Programma;
- principali *canali social* (Facebook, X - ex Twitter, Instagram, Youtube);
- video, tutorial, infografiche, materiali e banner per le campagne online;
- *newsletter*, che garantisca un'informazione snella ed agevole,
- campagne di *consultazione online* e *storie di successo*, privilegiando l'approccio allo storytelling;
- la *realizzazione di tre eventi* da realizzarsi nel corso dell'attuazione del Programma: uno di apertura, uno intermedio e uno di chiusura del PN, per una platea di almeno 130 partecipanti per ciascun evento.

²⁴ Reg (UE) 2021/1060



La comunicazione sulle opportunità di finanziamento del PN 2021-2027, sulla documentazione relativa al Programma, sulle novità e su altre informazioni relative al Programma, avviene attualmente attraverso la pagina dedicata presente sul portale istituzionale del MASAF. Nel prossimo futuro alla pagina istituzionale sarà affiancata una pagina maggiormente strutturata e con una finalità più divulgativa, il cui impianto sarà definito nel piano strategico di visibilità e divulgazione.

Anche gli OOII devono pubblicare nelle pagine dedicate al Programma all'interno dei siti istituzionali le informazioni relative alle opportunità di finanziamento del FEAMPA, con riferimento sia agli interventi di loro competenza, che a quelli di competenza dell'AdG. Si deve segnalare, però, che al momento della redazione di questo documento non tutti gli OOII hanno ancora predisposto la pagina dedicata al FEAMPA.

In considerazione del fatto che l'Europa pone particolare attenzione all'importanza della visibilità e della comunicazione, è evidente la necessità che l'AdG velocizzi, per quanto possibile, la definizione e l'approvazione della strategia di comunicazione del PN e che tutti gli OOII si dotino di una pagina dedicata al FEAMPA.

In particolare considerando che nel secondo semestre del 2024, come auspicato, saranno attivati gli interventi finalizzati agli investimenti nei settori della pesca, dell'acquacoltura, della trasformazione e della commercializzazione, è importante che ne sia data la maggiore informazione e diffusione possibile in modo da fornire a tutti i potenziali beneficiari pari opportunità di partecipazione agli avvisi.

4.2 EFFICIENZA

2.8 Quanto è efficiente il sistema di attuazione (*programme delivery system*) del Programma in termini di costi e di tempistiche?

Il livello di avanzamento del Programma non permette di fornire una valutazione in merito all'efficienza del sistema di attuazione con riferimento agli aspetti legati ai processi amministrativi e alle procedure di rendicontazione.

È possibile però fornire un quadro parziale con riferimento alla prima fase di attuazione della Priorità 3, ovvero la fase di selezione e avvio delle SSL, dal quale emerge un sistema non pienamente efficiente.

Considerato che le linee guida per la selezione e attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale nell'ambito della Priorità 3 erano disponibili già a luglio 2023, e che le prime convenzioni tra GAL e OI, che permettono l'avvio effettivo delle SSL, sono state firmate tra ottobre e novembre 2023 e considerato che attualmente risultano firmate solo 12 convenzioni sulle 22 SSL approvate, si evidenzia come le tempistiche di avvio della Priorità siano ancora troppo lunghe e mettono a rischio l'attuazione completa delle SSL che vedono ridursi i tempi disponibili per l'implementazione dei propri interventi.

La risposta al quesito valutativo non può ad oggi essere fornita se non in maniera estremamente parziale. Il livello di implementazione del Programma non permette infatti di fornire considerazioni utili in tema di tempistiche per l'elaborazione delle domande e per l'erogazione dei fondi ai beneficiari, di efficienza dei processi amministrativi e dei sistemi di comunicazione tra gli organi di gestione del programma, né di costi amministrativi delle misure.

Per quanto riguarda le tempistiche per la selezione ed avvio delle operazioni, è possibile solo avviare una prima riflessione sulle procedure di selezione dei GAL della pesca e quindi delle Strategie di Sviluppo Locale (Priorità 3, OS 3.1), che presentano una numerosità tale da permettere un primo confronto sia tra diversi OOII che le implementano, che con il periodo di programmazione precedente.



Per il periodo di programmazione 2021-2027 gli avvisi di selezione dei GAL della pesca sono stati pubblicati tra giugno 2023 e marzo 2024 da tutti e 15 gli OOII che hanno attivato la Priorità 3 (le Province Autonome di Trento e Bolzano, il Piemonte, la Lombardia e l'Umbria non hanno previsto l'attivazione della Priorità 3). A giugno 2024 dei 15 avvisi pubblicati, 13 risultano conclusi con l'approvazione di 22 strategie e in 7 Regioni sono state già firmate le Convenzioni con i gruppi di azione locale (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Sardegna, Sicilia e Veneto).

Tav. 10 - Tempistiche di selezione delle SSL a livello di OOII

OOII	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Abruzzo		A						CA		G			
Basilicata				A	CA	G							
Calabria*					CA	G							
Campania*			CA					G			C		
Emilia-Romagna		A		CA		G				C			
Friuli-Venezia Giulia	A			CA	G								
Lazio**		A			C								
Liguria		A		CA	G	C							
Marche							A				CA		
Molise						A							
Puglia										A			
Sardegna*			CA			G							C
Sicilia*			CA				G					C	
Toscana*			CA		G								
Veneto*			CA		G							C	

Legenda: **A** Pubblicazione Avviso **CA** Chiusura Avviso **G** Pubblicazione graduatoria **C** Convenzione

Note: * La data di pubblicazione dell'avviso e della sua chiusura cade nello stesso mese.

** L'intera procedura di selezione per la Regione Lazio si è concentrata nel mese di ottobre

Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027 e dati da siti web degli OOII

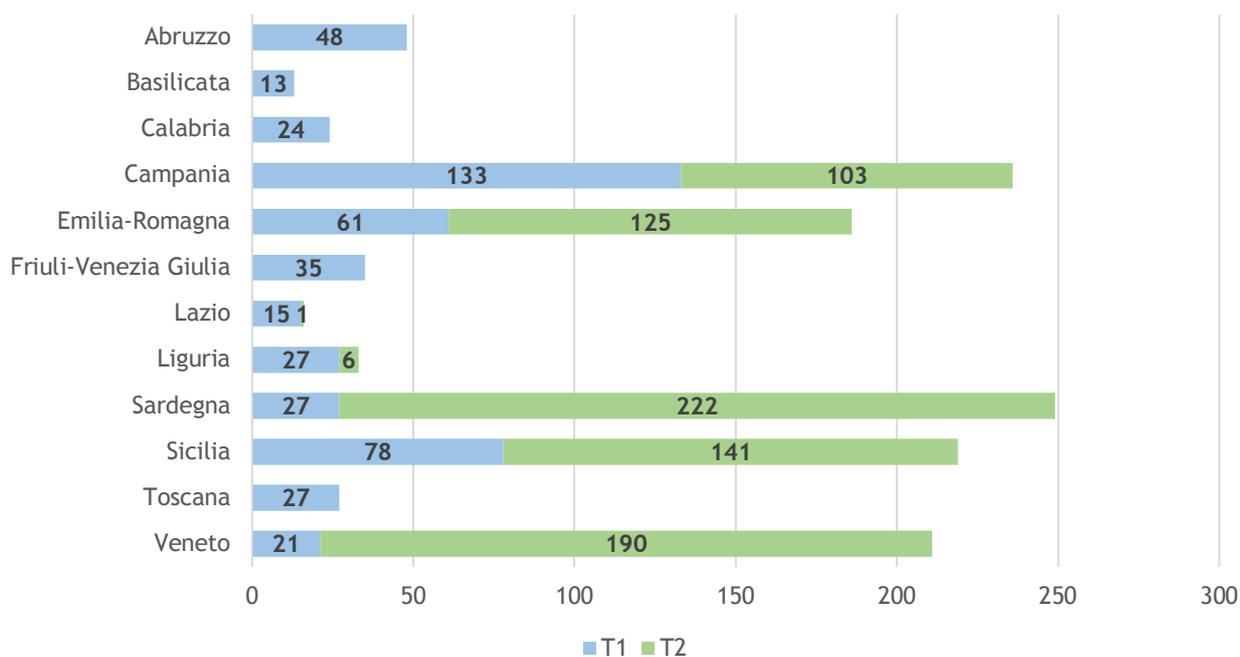
Per effettuare un'analisi delle tempistiche delle procedure sono stati definiti 3 intervalli temporali in funzione della loro durata in giorni:

- **T1:** dalla data di chiusura dell'avviso di selezione alla data del decreto approvazione della graduatoria definitiva (tempistiche per l'istruttoria);
- **T2:** dalla data del decreto di approvazione della graduatoria definitiva alla data di firma della Convenzione (tempistiche per la fase di concessione e approvazione definitiva della SSL);
- **T3:** dalla data di chiusura dell'avviso di selezione alla data di firma della Convenzione (T1+T2).

Per quanto riguarda l'intervallo T1, considerando ovviamente le sole 12 procedure con approvazione della graduatoria definitiva, si osserva un'alta variabilità: si va infatti da 15 giorni nel caso del Lazio, ai 133 giorni della Campania. Lo stesso vale per l'intervallo T2, considerato per i sette OOII che hanno già firmato la Convenzione, dove si passa da 1 giorno nel caso sempre del Lazio, ai 222 giorni della Sardegna (Convenzione con il FLAG Nord Sardegna futuro GAL del Mare). Tale variabilità dell'intervallo T2 si riflette, di conseguenza, sull'intervallo T3 per il quale la variabilità passa dai 16 giorni del Lazio ai 249 della Sardegna.



Graf. 24 - Tempistiche delle procedure di selezione e approvazione delle SSL (giorni)



Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027 e dati da siti web degli OOII

Risulta invece più interessante, nonché rilevante, il confronto di tali intervalli tra l'attuale programmazione e il periodo di **programmazione precedente (2014-2020)**. La fonte dei dati per il periodo 2014-2020 sono i siti web degli OOII; purtroppo non in tutti i casi si è potuto recuperare tutte le informazioni necessarie a un confronto. In funzione di ciò, il numero di procedure oggetto di analisi si è ulteriormente ridotto.

Più nello specifico, per l'intervallo T1 si è potuto procedere a un confronto di 11 procedure afferenti a 10 OOII in quanto la Toscana ha pubblicato due avvisi di selezione per il periodo 2014-2020, uno a giugno 2016 e uno a giugno 2017.

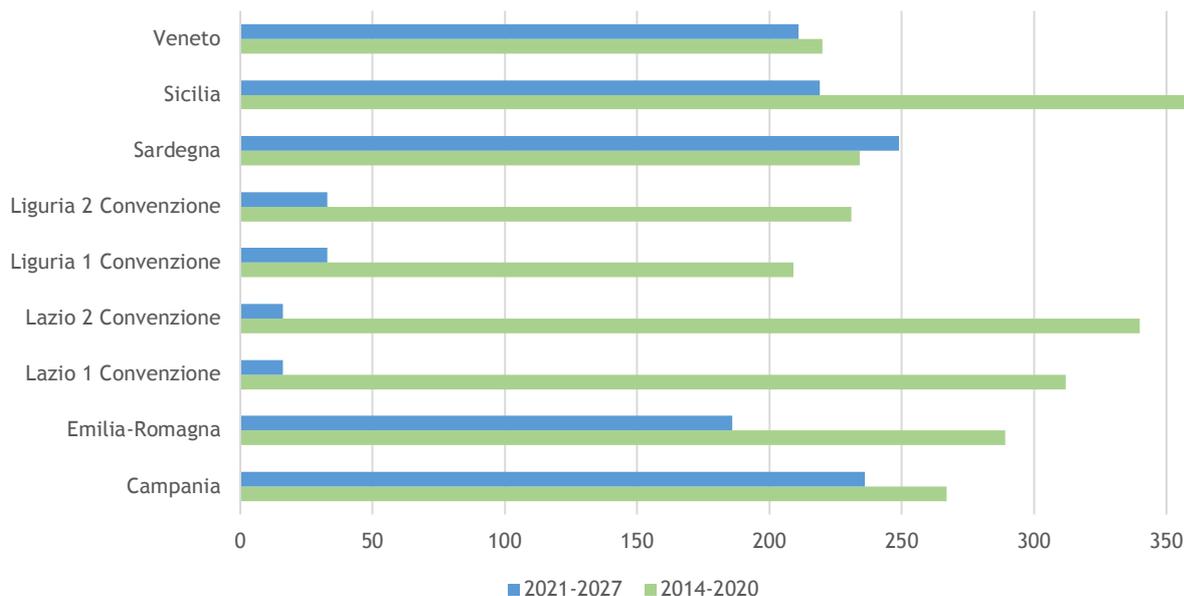
Per gli intervalli T2, e quindi T3 sono state analizzate 9 procedure per 6 OOII differenti. Oltre alla Toscana, di cui sopra, sia il Lazio che la Liguria hanno firmato Convenzioni con i FLAG in date diverse²⁵, che sono state comparate alle singole Convenzioni per ognuno dei due OOII nel periodo 2021-2027.

Analizzando le procedure nel loro insieme, quindi dalla chiusura dell'avviso alla firma della Convenzione (T3), in 9 casi su 10 si è osservata una riduzione delle tempistiche procedurali per il periodo 2021-2027 rispetto al periodo 2014-2020. Questa riduzione risulta particolarmente significativa nel caso del Lazio (296 e 324 giorni in meno) e della Liguria (176 e 198 giorni in meno), ma anche nel caso della Sicilia (147 giorni in meno) e dell'Emilia-Romagna (103 giorni in meno).

²⁵ Nel caso di convenzioni diverse firmate lo stesso giorno il dato è stato considerato una sola volta.



Graf. 25 - Confronto intervallo T3: dalla data di chiusura dell'avviso di selezione alla data di firma della Convenzione 2014-2020 e 2021-2027 (giorni)

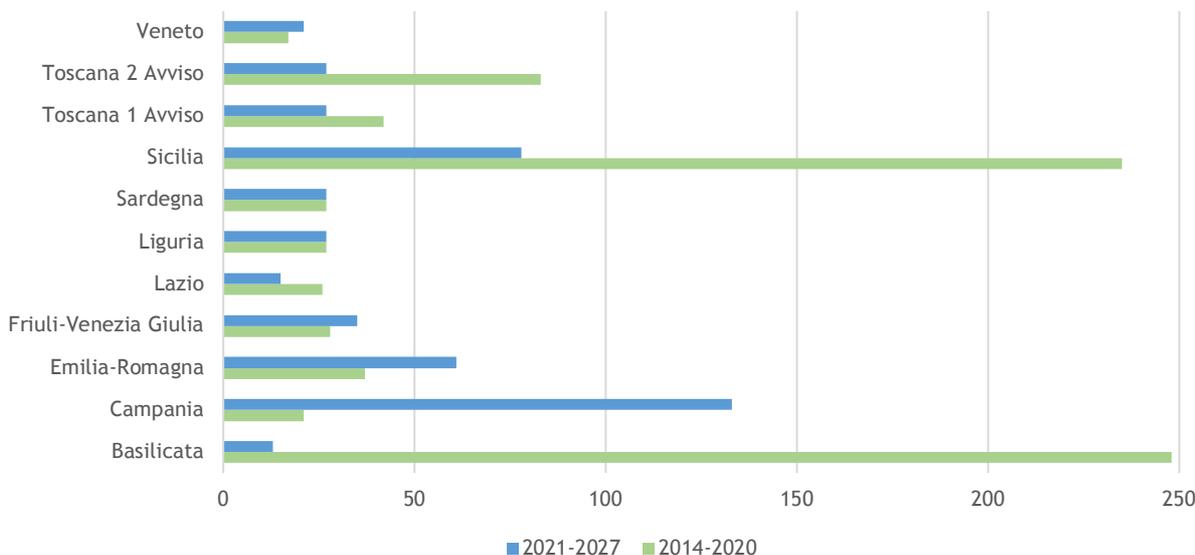


Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027 e dati da siti web degli OOII

La situazione è invece parzialmente diversa se si osserva l'intervallo T1, relativo alla sola fase di istruttoria delle SSL. Infatti le tempistiche intercorse tra la chiusura dell'avviso e il decreto di approvazione della graduatoria definitiva sono incrementate per il periodo 2021-2027 in cinque regioni, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto, anche se tale aumento è significativo solo nel caso della Campania (112 giorni in più), mentre nelle altre Regioni in cui si è assistito ad un aumento del tempo necessario l'incremento è risultato essere limitata, variando da 2 a 24 giorni in più.

L'intervallo T1 è rimasto invece invariato nei casi della Liguria e della Sardegna, mentre si sono ridotti i tempi nel caso del Lazio (11 giorni in meno), della Toscana (15 giorni in meno) e della Sicilia (157 giorni in meno); in quest'ultimo caso è però da menzionare che nel periodo di programmazione 2014-2020 il prolungamento delle procedure era dovuto a vari ricorsi al TAR che avevano preceduto la predisposizione della graduatoria definitiva.

Graf. 26 - Confronto intervallo T1: dalla data di chiusura dell'avviso di selezione alla data del decreto di approvazione della graduatoria definitiva 2014-2020 e 2021-2027(giorni)



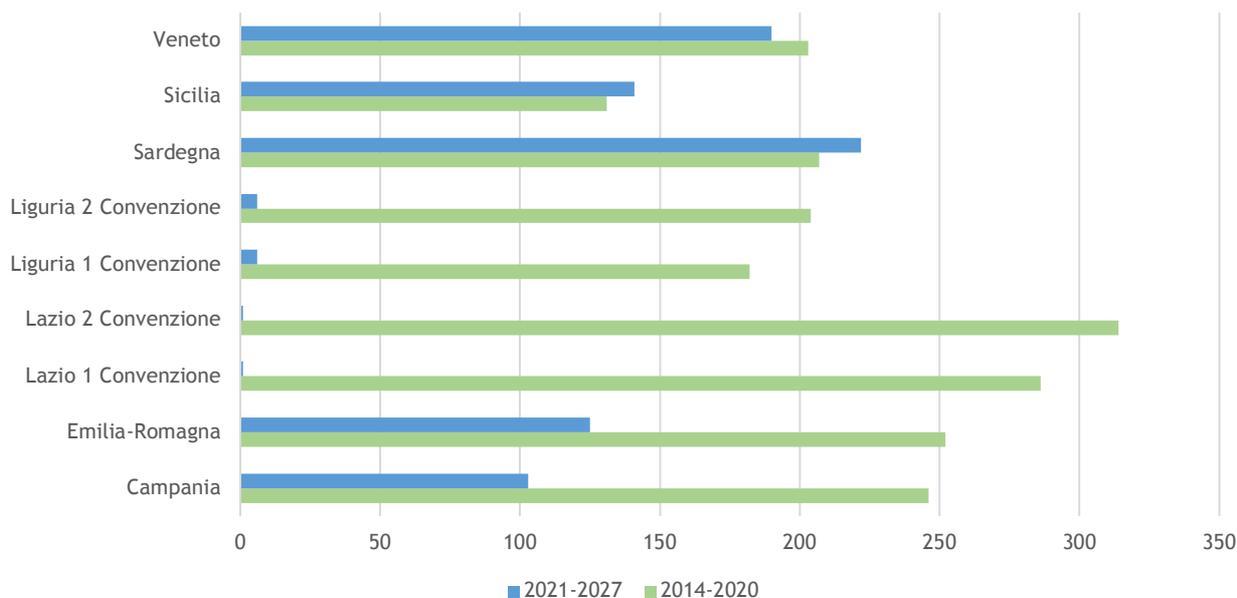
Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027 e dati da siti web degli OOII.



Un miglioramento della performance è invece più evidente per l'intervallo T2, che ha visto un limitato incremento nel periodo 2021-2027 solo nel caso di Sicilia e Sardegna, (rispettivamente 10 e 15 giorni in più). In tutti gli altri casi si osserva **una riduzione del tempo incorso tra le graduatorie definitive e la data di firma della Convenzione**.

Comunque, con l'eccezione del Lazio e della Liguria, per le quali tra le due date sono trascorsi rispettivamente 16 e 33 giorni, le tempistiche per le altre Regioni rimangono generalmente alte: tra i 6 e gli 8 mesi. Nelle due Regioni in cui le graduatorie sono state pubblicate a ottobre 2023, quindi già 8 mesi fa, e le Convenzioni non sono ancora state firmate, l'intervallo T2 risulterà essere ancora superiore.

Graf. 27 - Confronto intervallo T2: dalla data del decreto di approvazione della graduatoria definitiva alla data di firma della Convenzione 2014-2020 e 2021-2027 (giorni)



Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027 e dati da siti web degli OOII.

2.9 Quanto sono efficienti le procedure di semplificazione adottate quali le opzioni semplificate in materia di costi e gli strumenti finanziari?

Non si può ad oggi effettuare una valutazione sull'efficienza delle procedure di semplificazione adottate, infatti le opzioni semplificate in materia di costi e gli strumenti finanziari non sono ancora stati attivati. Si rileva tuttavia la volontà dell'AdG di fare maggiormente uso alle Opzioni di Costo Semplificate rispetto al precedente periodo, prevedendone l'impiego nell'ambito di 15 operazioni. Le OCS proposte sono basate su metodologie di calcolo per i costi unitari solide e, in alcuni casi, già utilizzate ed approvate in passato. Il loro utilizzo dovrebbe permettere un'importante riduzione dell'onere amministrativo relativo all'istruttoria delle domande.

L'impiego degli strumenti finanziari è previsto per diverse operazioni, ma attualmente non è stata ancora definita la Vexa degli stessi. Si ritiene quindi di raccomandare la celerità nell'elaborazione della stessa così da consentire l'implementazione degli strumenti finanziari nell'ambito del Programma il prima possibile.

La risposta al quesito valutativo viene fornita in modo parziale in quanto, alla data di redazione del presente Rapporto, le Opzioni Semplificate in materia di Costi e gli strumenti finanziari non sono ancora stati attivati. Non potendo quindi riferirsi all'efficienza degli stessi, ci si limita a fornire alcune indicazioni descrittive e riflessioni iniziali in materia, basate sulle informazioni documentali fornite dal Programma, dal documento "Opzioni semplificate in materia di costi (OSC) art. 53 Reg. (UE) 2021/1060" del gennaio 2024, dalle



Disposizioni Attuative delle Azioni relative ad OS 1.1, 2.1 e 2.2, e dalle indicazioni fornite dall'AdG in sede di Comitato di Sorveglianza a ottobre 2023.

Come già detto (cfr. §4.1, DV 2.2) si prevede che le **opzioni semplificate in materia di costi** abbiano effetti positivi in termini di riduzioni degli oneri amministrativi, in particolare per la gestione semplificata della rendicontazione da parte dei beneficiari e degli attori esecutivi, rendendo omogeneo il finanziamento di attività e servizi analoghi.

Con riferimento al Programma si rileva innanzitutto la volontà di un maggiore ricorso alle opzioni di costo semplificato rispetto al passato (cfr. PN FEAMPA 2021-2027, Versione 3.0, pag. 14).

Il Programma, ad oggi, prevede opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito di 15 operazioni, con riferimento specifico a:

- personale dei progetti di R&S;
- noleggio delle imbarcazioni;
- cessazione temporanea o definitiva dell'attività di pesca;
- compensazioni;
- servizi di consulenza;
- attività di formazione.

I costi unitari sono stati definiti:

- rifacendosi a metodologie di calcolo già note e utilizzate sia per altri Programmi (FESR 2014-2020, FSE 2014-2020, Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura 2014-2020), che nelle passate programmazioni sullo stesso fondo (FEP 2007-2013 e FEAMP 2014-2020);
- utilizzando metodologie di analisi che si basano su dati statistici, informazioni oggettive e valutazioni di esperti ex. Paragrafo 3, lett. a), ai sensi dell'articolo 53 del CPR.

Si ritiene quindi che esse siano state definite cercando di ridurre al minimo il grado di complessità di applicazione delle stesse, anche se una valutazione completa rispetto alla loro complessità e alla loro efficienza ai fini della riduzione dell'onere amministrativo potrà essere fornita solo in una fase più avanzata del Programma, cioè quando questi strumenti troveranno applicazione.

Una novità del PN 2021-2027 rispetto alla precedente programmazione, come già visto, è il ricorso agli **strumenti finanziari (SF)** per alcune tipologie di interventi ricompresi negli Obiettivi Specifici:

- OS 1.1. Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale;
- OS 1.2. Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci;
- OS 2.1. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale;
- OS 2.2. Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti.

Inoltre, con riferimento all'Obiettivo Specifico 3.1. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura, gli strumenti finanziari sono destinati ai beneficiari finali delle strategie ed attuati in analogia a quanto previsto nelle priorità 1 e 2.

Non essendo ancora disponibile la valutazione ex ante degli SF²⁶ finalizzata a individuare quegli strumenti che, per tipologia, struttura di governance e modalità di implementazione, meglio rispondono alle esigenze del settore, attualmente non possono essere effettuate analisi sulla loro adeguatezza.

Il Programma fornisce comunque alcune indicazioni in merito a obiettivi e tipologia per i singoli OS.

Con riferimento all'OS 1.1, 2.1 e 2.2, gli SF potranno contribuire *a superare le debolezze economiche e di networking, con meccanismi di leva per lo sviluppo del settore, introducendo priorità nell'utilizzo del fondo*

²⁶ Ai sensi della dell'art. 58 del Reg. (UE) 2021/1060.



perduto su interventi con una migliore tassonomia UE. Gli SF dovranno favorire infatti l'accesso al credito per interventi non sostenibili finanziariamente dai singoli operatori, ma comunque bancabili.

Verranno adattati i Contratti di filiera che promuovono e sostengono l'integrazione imprenditoriale su processi di innovazione e sviluppo per la transizione verde e digitale, con forme di sostegno finanziario su programmi d'investimento innovativi, in grado di mobilitare segmenti differenti e complementari delle rispettive filiere produttive (regimi di aiuto con ricorso a procedure negoziali e di blending). Sarà altresì possibile adottare strumenti per favorire gli investimenti con l'accesso al credito e l'indebitamento a Medio/Lungo Termine.

Con riferimento all'OS 1.2 gli SF dovranno operare con **logiche revolving riproducendo le logiche degli interventi di bonus fiscale previsti per l'efficienza energetica impiegate nel campo dell'edilizia.**

In base a questo approccio il vantaggio energetico ambientale che l'impresa beneficiaria consegue attraverso la realizzazione degli investimenti potrà essere convertibile in credito sull'acquisto, attraverso uno specifico fondo di natura privata e/o pubblica, che potrà anticipare il futuro risparmio connesso all'uso. Come per l'OS 1.1 potranno essere adottati anche SF atti a favorire gli investimenti, sostenendo l'accesso al credito e l'indebitamento a Medio/Lungo Termine.

Dalle indicazioni presenti nelle Disposizioni Attuative approvate, ad oggi si prevede l'attivazione di strumenti finanziari diverse azioni: per quanto concerne l'OS 1.1 per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6; per l'OS 2.1 per le Azioni 2, 3, 4, 5, 6 e 7; per l'OS 2.2 per le Azioni 1, 2 e 4. Per quanto riguarda l'OS 1.2, non sono ancora state definite le relative Disposizioni Attuative.

Nel corso del Comitato di Sorveglianza di ottobre 2023 l'AdG ha fornito alcune specifiche sulle tipologie di strumenti finanziari da sottoporre a valutazione ex-ante: oltre agli SF più conosciuti come le garanzie dirette sul credito concesso da parte di istituti bancari e il contributo in conto interessi, si prenderà in considerazione anche la possibilità di attivare strumenti innovativi, come ad esempio i seguenti.

- **Meccanismi finanziari *pay per use* su innovazione** che consentono risparmi gestionali e dunque incentivano l'introduzione di un'innovazione nel settore, soprattutto nell'ottica della transizione ecologica. Questi meccanismi possono consentire di "ripagare" l'investimento mediante l'utilizzo del bene che è pagato proporzionalmente all'uso, acquisendo un vantaggio pro quota sull'investimento.
- **Partecipazione *equity***, particolarmente adatto per il primo acquisto del peschereccio, ovvero il primo insediamento del giovane acquacoltore. In tal caso il Fondo partecipa alla società con una quota percentuale, che poi viene rivenduta al beneficiario quando l'azienda è matura. Questo intervento in particolare potrebbe favorire il ricambio generazionale e/o l'ingresso delle donne nel settore dell'acquacoltura.
- **Cambiale azzurra**, un vecchio strumento di credito agevolato che potrebbe essere erogato con estrema facilità e che è già stato utilizzato in passate programmazioni.

L'importanza che gli SF rivestono ai fini di fornire un supporto ai settori della pesca, acquacoltura e trasformazione è stata sottolineata anche da alcuni rappresentanti del partenariato economico in occasione del Comitato di Sorveglianza di ottobre 2023. In particolare si ritiene che gli SF potrebbero rivelarsi utili per incentivare lo sviluppo del settore ittico verso la modernizzazione e il rinnovamento sia in termini di capitali che di forza lavoro. Appare quindi fondamentale che l'AdG avvii quanto prima il processo di Valutazione ex ante degli SF propedeutico all'attivazione degli stessi nell'ambito del Programma.



3.3 Gli strumenti definiti nella strategia di comunicazione sono efficienti in termini di costi per output e tempistiche?

Non essendo disponibile la strategia di comunicazione non è possibile fornire una risposta compiuta alla presente domanda valutativa.

Come già detto (cfr. §4.1, DV3.1), la strategia di comunicazione del Programma alla data di redazione del presente Rapporto non è ancora stata approvata. Non si ritiene quindi ad oggi di avere a disposizione le informazioni rilevanti a fornire una risposta alla presente domanda valutativa, non avendo dati a riguardo dei costi e della spesa prevista e sostenuta per i diversi canali e le azioni di comunicazione.

4.3 LO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO: PRIME RIFLESSIONI

Nella presente sezione si riporta una prima analisi sull'attuazione del CLLD nell'ambito del FEAMPA, analisi che non ha pretese di esaustività né può considerarsi completa in termini di informazioni, ma che si ritiene sia utile per cominciare ad osservare le attività poste sotto il cappello del *community-led local development*.

Una volta completata la selezione dei GAL potrà essere effettuata un'analisi completa che prenderà in esame le SSL, gli elementi di continuità / discontinuità rispetto al 2014-2020, i risultati della fase di concertazione territoriale ai fini della definizione della SSL, ecc.

L'approccio CLLD, è stato adottato dalla CE all'inizio degli anni Novanta, in conseguenza all'affermarsi del cosiddetto *new rural paradigm* (OECD, 2006)²⁷, le cui principali caratteristiche sono un'attenzione ai luoghi piuttosto che ai settori e una maggiore enfasi sugli investimenti piuttosto che sui sussidi. Il nuovo paradigma ha comportato un cambiamento in termini di policy making, verso un approccio integrato, multilivello e place-based, con l'obiettivo di identificare e valorizzare il potenziale di sviluppo specifico di un determinato territorio.

Nel periodo 2007-2013, l'Asse IV del Fondo europeo per la pesca (FEP) definisce la creazione di partenariati pubblico-privati, con gli stessi obiettivi di LEADER e con modalità simili ai GAL, nell'ambito delle zone di pesca, denominati Gruppi di Azione Costiera (GAC).

Con il FEAMP il campo di applicazione dell'approccio LEADER viene ulteriormente ampliato, con la denominazione di "Sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD), alle zone rurali, urbane e di pesca.

La stessa impostazione è stata mantenuta con il FEAMPA che, facendo tesoro delle esperienze passate vede una maggiore concentrazione delle risorse e la riduzione del numero di GAL selezionati.

L'approccio CLLD si basa sull'idea che le strategie di sviluppo dei territori sono più efficaci ed efficienti quando sono definite e implementate a livello locale da attori locali. L'approccio ha sette caratteristiche specifiche che lo rendono un metodo piuttosto che un programma di finanziamento. Ognuna di queste è complementare alle altre nel corso dell'intero processo attuativo, di conseguenza tutte e sette dovrebbero essere presenti e utilizzate insieme sotto forma di "*kit di strumenti*"²⁸.

²⁷ OECD. "The New Rural Paradigm: Policies and Governance". OECD Publications, Paris. (2006).

²⁸ Vedi nota 2.

Tav. 11 - Le sette caratteristiche dell'approccio CLLD²⁹

Approccio ascendente	L'approccio ascendente, ovvero bottom-up, è l'elemento cardine del CLLD. Esso implica che la comunità e gli attori locali possano contribuire alla definizione di un percorso di sviluppo per il proprio territorio, in linea con i propri bisogni e aspettative; questo approccio, collettivo e partecipato, permette ai soggetti di diventare protagonisti del futuro della propria zona. La partecipazione attiva degli attori locali è incoraggiata per tutto il processo: dalla creazione di un GAL, allo sviluppo, attuazione, valutazione e revisione della strategia. L'approccio ascendente non viene attuato in opposizione agli approcci discendenti (top-down), ma piuttosto interagisce con essi e li integra.
Approccio territoriale	Lo sviluppo locale di tipo partecipativo coniuga tre elementi fondamentali: territorio, partenariato e strategia di sviluppo. Il territorio è la base per la creazione di partenariato e strategia locale. Il finanziamento del programma si riferisce quindi a un'area specifica per la sua implementazione. La zona interessata è di norma un territorio di dimensioni ridotte, omogeneo, con una forte coesione sociale e funzionale, solitamente caratterizzato da tradizioni comuni, un'identità locale, un senso di appartenenza o necessità e aspettative analoghe. La zona deve avere una coerenza e massa critica sufficiente in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche. Un'area che presenta queste caratteristiche permette al partenariato locale di identificare e trattare i punti di forza, le criticità e le opportunità presenti sul territorio, mobilitando il potenziale e le risorse endogene dell'area.
Partenariato locale	Il partenariato locale si avvale di uno strumento di governance specifico: il GAL. Il coinvolgimento nel partenariato fa sì che le persone, precedentemente "beneficiarie" passive delle politiche, diventino agenti e partner attivi dello sviluppo del proprio territorio. I membri del partenariato dipendono dal contesto locale ed esso può evolversi con l'evolversi della strategia locale e del GAL.
Strategia integrata e multisettoriale	Il CLLD è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali. L'integrazione può riguardare le azioni condotte in un singolo settore, tutte le azioni del programma o specifici gruppi di azioni, così come connessioni tra attori e settori economici, sociali, culturali e ambientali. I partenariati e le strategie di sviluppo locale (SSL) sono quindi finalizzati a potenziare le sinergie tra settori locali per sfruttarne i potenziali effetti moltiplicatori.
Collegamento in rete	La creazione di reti è un aspetto cardine del CLLD. Le reti create possono essere, oltre a quella all'interno del GAL stesso, in quanto rete di partner locali che promuove collegamenti e sinergie tra attori locali e altre figure all'interno del sistema di sviluppo del territorio, reti locali, nazionali e internazionali, fondamentali per connettere persone, luoghi e azioni. La creazione di reti permette uno scambio di informazioni, risultati, esperienze, buone pratiche e know-how tra gruppi che operano con il CLLD, aree costiere, amministrazioni e organizzazioni che operano nell'ambito dello sviluppo locale all'interno dell'UE.
Innovazione	Elemento centrale dell'approccio CLLD è la ricerca e promozione di soluzioni nuove e innovative per ovviare ai problemi locali o per cogliere le opportunità esistenti. L'innovazione può riguardare ciò che viene fatto, le tipologie di attività sostenute, i prodotti o i servizi effettuati, e anche le modalità di azione adottate. L'innovazione è una delle componenti più impegnative dell'approccio CLLD, in quanto richiede un certo livello di rischio da parte dei GAL.
Cooperazione	La cooperazione, che può essere interterritoriale e internazionale, conferisce una dimensione più ampia allo sviluppo locale. La cooperazione va oltre la creazione di reti, coinvolgendo la popolazione e i GAL/FLAG nell'attuazione di un progetto comune, lavorando in concerto con altri soggetti, altri GAL/FLAG o altri gruppi analoghi in un'altra regione, Stato membro, nell'ambito di un diverso Fondo strutturale e di investimento europeo, o anche con un paese terzo. La cooperazione è da considerarsi come un'opportunità per l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tra attori.

Nell'ambito del FEAMPA, come visto in precedenza (cfr. §2.1), il CLLD trova attuazione attraverso la **Priorità 3**, che è quasi integralmente di competenza degli OOII, ed è stata attivata da 15 OOII su 20. Le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Regioni Lombardia, Umbria e Piemonte, infatti, non hanno inserito nelle loro strategie i GAL.

La Priorità ha visto l'avvio del processo per l'approvazione delle Strategie di sviluppo locale dei GAL della pesca (ex. FLAG) per il periodo 2021-2027 a partire dal mese di luglio 2023 (cfr. anche § 4.2 DV 2.8). Ad oggi 12 OOII hanno completato la fase di istruttoria con l'approvazione di 22 SSL, e 5 hanno firmato le convenzioni con i 12 GAL selezionati.

Dato il livello ancora limitato di implementazione della Priorità questa prima analisi si è soffermata sulle SSL attualmente approvate, e disponibili, in modo da **individuare le principali tematiche e azioni attivate nei singoli territori ed effettuare un primo confronto con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020.**

²⁹ European Network for Rural Development. "LEADER Toolkit". Disponibile al sito: https://ec.europa.eu/enrd/leader-clld/leader-toolkit/leaderclld-explained_en.html.



Sono state quindi analizzate le SSL di otto Regioni (cfr. tavola che segue), ed in particolare l'attenzione è stata posta sulle azioni proposte ed i relativi piani finanziari.

Tav. 12 - GAL / SSL analizzate ai fini della valutazione

Regione	GAL / SSL
Abruzzo	GAL Pesca Abruzzo S.C.A.R.L.
	GAL Parthenope scarl
Campania	GAL Approdo di Ulisse
	GAL Magna Graecia
Emilia-Romagna	GALPA Costa Emilia Romagna
Friuli-Venezia Giulia	FLAG GAC FVG
Lazio	GAL Pesca Lazio
Liguria	GAL FISH Liguria
Sardegna	ATS GAL Pesca e Sole
	GAL del Mare
Toscana	GAL Pesca e Acquacoltura Toscana
Veneto	Flag Veneziano
	GalPA Chioggia e Delta Po

Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio PN FEAMPA 2021-2027

L'analisi è stata effettuata classificando le Azioni e gli interventi previsti nell'ambito delle SSL sulla base della catalogazione già utilizzata dal valutatore del FEAMP 2014-2020 nell'ambito dell'approfondimento "L'approccio CLLD nel PO FEAMP 2014-2020" del novembre 2023, parzialmente modificata per tenere in considerazione in maniera completa gli interventi attivati nell'ambito delle nuove SSL.

Le tematiche rispetto alle quali è stata effettuata la classificazione sono:

- valorizzazione delle produzioni e filiera corta;
- investimenti materiali e immateriali per la produzione ittica;
- ambiente;
- competitività;
- diversificazione;
- infrastrutture e servizi portuali;
- cooperazione;
- valorizzazione del territorio;
- altro.

Non sono state prese in considerazione le spese per la gestione e l'animazione dei GAL in quanto non rilevanti per questo tipo di analisi

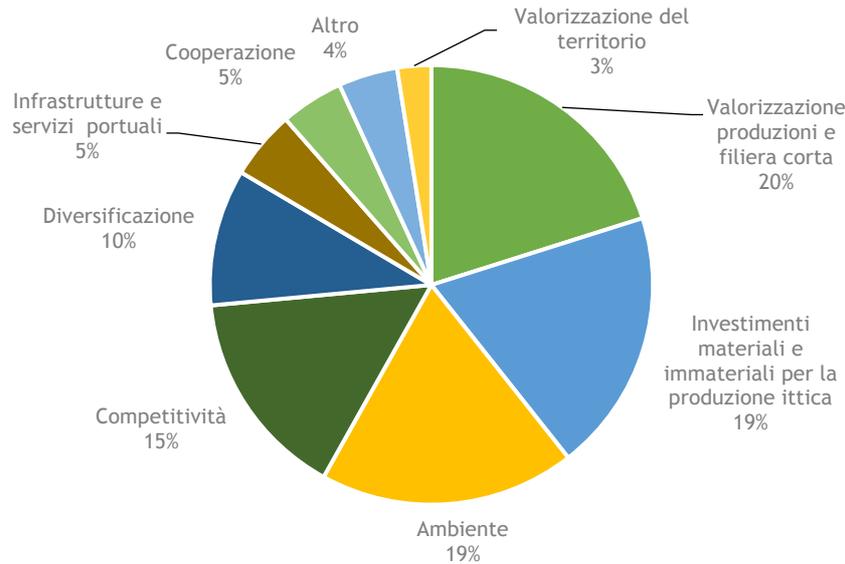
I risultati così ottenuti sono riportati nel grafico che segue. Si osserva come il 60 % delle risorse siano destinate alla valorizzazione delle produzioni e filiera corta, agli investimenti materiali e immateriali per la produzione ittica e ad interventi di tipo ambientale, e siano ripartite in modo uniforme fra questi tre settori.

Si nota anche che le risorse destinate al rafforzamento del settore ittico (competitività e diversificazione, oltre alle già citate valorizzazione delle produzioni, filiera corta e investimenti materiali e immateriali) siano pari quasi a due terzi delle risorse disponibili. Sembra, quindi, che le SSL siano fortemente indirizzate alle produzioni e alle imprese ittiche.

A conferma di quanto scritto si vede come solo risorse residuali siano allocate su interventi finalizzati alla valorizzazione del territorio o su interventi che vanno ad agire su infrastrutture e servizi portuali, che viceversa nella passata programmazione, come si vedrà meglio in seguito, avevano trovato larga attuazione nell'ambito dei FLAG.



Graf. 28 - Ripartizione delle risorse tra le tematiche dalle SSL dei GAL della pesca per il periodo 2021-2027

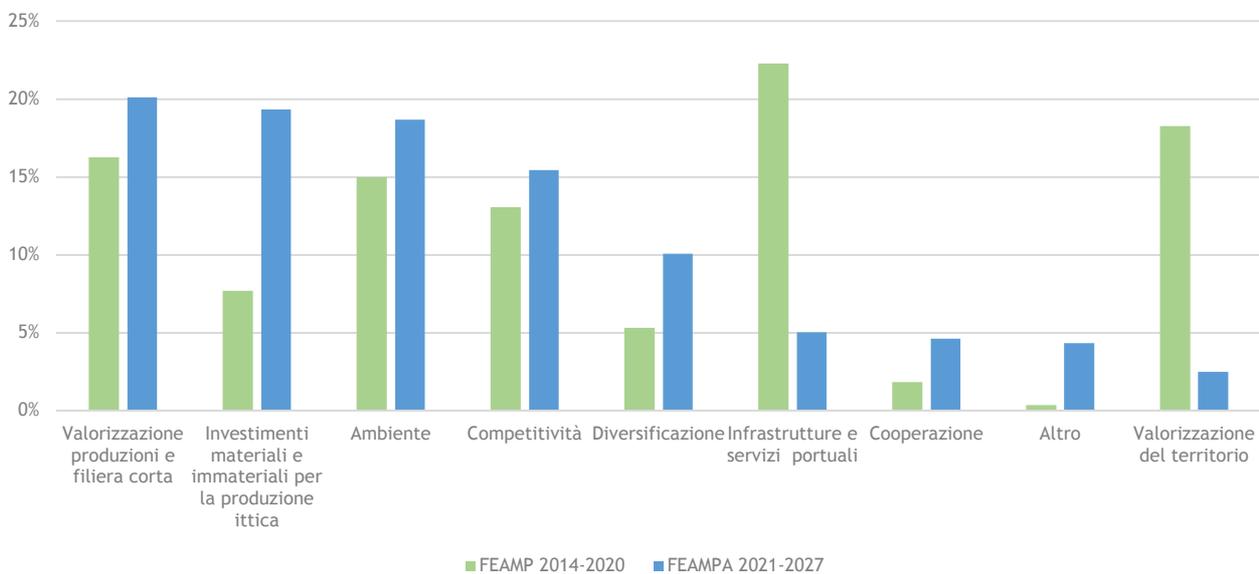


Fonte: Elaborazione IZI sulle SSL dei GAL della pesca oggetto di analisi

L'analisi è stata estesa ad un confronto con quanto avvenuto nella precedente programmazione. Naturalmente questa può essere utile, in questo momento, solo per iniziare a comprendere come si stanno muovendo i GAL rispetto al passato, ma presenta dei limiti in quanto parziale, perché condotta su un numero limitato di SSL, e perché confronta quello che si prevede di realizzare nella fase di programmazione attuale con quello che si è riusciti effettivamente a realizzare nella precedente programmazione. Inoltre, per il 2014-2020, la classificazione partiva da un dato maggiormente disaggregato (il progetto) e non dall'Azione che ha un'articolazione più complessa.

I risultati dell'analisi sono riportati nel grafico che segue.

Graf. 29 - Ripartizione delle risorse tra le tematiche dalle SSL dei GAL della pesca per il periodo 2014-2020 e 2021-2027



Note: Le risorse fanno riferimento agli impegni giuridicamente vincolanti per il 2014-2020 e alla spesa programmata desunta dalle SSL per il 2021-2027

Fonte: Elaborazione IZI sulle SSL dei GAL della pesca oggetto di analisi per il periodo 2021-2027. Elaborazione in base ai dati riportati nell'approfondimento "L'approccio CLLD nel PO FEAMP 2014-2020" per il periodo 2014-2020.

I principali cambiamenti sono immediatamente evidenti.

Rispetto al 2014-2020, che ha visto il 22% delle risorse dedicate a infrastrutture e servizi portuali, queste riguardano per il 2021-2027 solo il 5% delle spese previste, come già visto in precedenza. Come precisato



dal valutatore nell'approfondimento afferente ai FLAG per il 2014-2020, quelli infrastrutturali sono interventi che spesso si presentano complessi e richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche non sempre presenti all'interno del FLAG, e che inoltre comportano iter amministrativi articolati (basti pensare alla delicata fare di appalto delle opere pubbliche). Si auspicava quindi il dirottamento di tali interventi sulle misure attivate a livello regionale, così da liberare risorse per interventi che potessero rispondere alle esigenze di coesione territoriale e di sviluppo del settore ittico in relazione al territorio in cui opera, oppure che possano accompagnare all'introduzione di pratiche e di strumenti in grado di orientare alla riconversione ecologica dell'attività di pesca e di acquacoltura. Si può supporre che questo sia parzialmente avvenuto e che la diversa attribuzione delle risorse sia il risultato di un processo di apprendimento da parte dei FLAG (ora GAL), ma sarà l'analisi completa delle SSL approvate a confermare o meno questo cambio di indirizzo.

Anche gli interventi di valorizzazione del territorio, che nel 2014-2020 hanno assorbito circa il 18% delle risorse, risultano fortemente ridimensionati nel 2021-2027 che dedica ad essi solo il 2% delle risorse.

Le risorse precedentemente dedicate a queste due tematiche sembrano essere state spostate verso la valorizzazione delle produzioni e la filiera corta, gli investimenti materiali e immateriali per la produzione ittica, ma anche in parte verso la competitività e la diversificazione. Questo sembra indicare una variazione dell'orientamento dei GAL verso lo specifico settore ittico (pesca, acquacoltura, trasformazione e commercializzazione), quindi verso le imprese, rispetto a un orientamento verso la dimensione "territorio" che appare più presente nel periodo di programmazione 2014-2020.

Infine, rimangono importanti, con un'attribuzione di risorse simile al passato, i finanziamenti per progetti con finalità ambientali. Mentre maggiore importanza sembra essere assunta dalle azioni di cooperazione, possibile conseguenza anche dei positivi riscontri per progetti di cooperazione condotti durante la programmazione 2014-2020.



5 CONCLUSIONI: LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI

La programmazione 2021-2027 al suo avvio aveva davanti sfide senza precedenti che sommano gli orientamenti politici della Commissione Von Der Leyen, in particolare in materia ambientale, alla necessità di affrontare nel breve e nel lungo periodo le conseguenze devastanti della pandemia da COVID-19 sul sistema economico e sociale e la successiva spirale inflazionistica che ha coinvolto il continente europeo, accentuata ed aggravata dal conflitto ucraino.

In questo quadro il Programma FEAMPA 2021-2027 nasce con un obiettivo principale chiaro: **contribuire alla sostenibilità ambientale ed economica del settore della pesca e dell'acquacoltura, favorendo la mitigazione degli effetti negativi causati dall'attuale crisi, affrontando in questo modo tre sfide fondamentali: transizione verde, transizione digitale e resilienza.**

Per fare ciò articola la strategia in quattro priorità, a loro volta suddivise in obiettivi, azioni e operazioni, così come previsto dal Regolamento 2021/1139, allocando le risorse disponibili, 987 Meuro, in modo coerente rispetto ai fabbisogni posti dal settore e agli obiettivi fissati nel Programma, tra cui rilevanti sono quelli in materia di ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi.

La Priorità 1, Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche, contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali, economici, sociali e occupazionali della Politica Comune della Pesca (PCP), attraverso specifiche azioni volte a rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Attraverso la **Priorità 2, Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura,** contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE, il FEAMPA sostiene e promuove da un lato interventi di acquacoltura sostenibile e, dall'altro, investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

La Priorità 3, Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura, mira a sostenere lo sviluppo sostenibile di economie e comunità locali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Infine la **Priorità 4, Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile,** è diretta a rafforzare la governance internazionale dei mari e la gestione sostenibile del mare e degli oceani attraverso la promozione della conoscenza marina, della sorveglianza marittima e della cooperazione con la guardia costiera.

Il Programma nasce e si sviluppa in tutti i suoi aspetti tenendo in considerazione le **lezioni apprese** nel corso della programmazione 2014-2020, sia con riferimento all'impostazione complessiva del Programma e alle procedure di semplificazione amministrativa, che con riferimento alla strategia, proseguendo con l'attivazione degli interventi che si sono dimostrati efficaci nel raggiungere gli obiettivi fissati e cercando di risolvere le principali criticità incontrate nell'applicazione delle Misure nella precedente Programmazione.

I primi risultati che emergono dai miglioramenti adottati sembrano essere positivi. Il Piano Finanziario incardinato sugli Obiettivi specifici risponde all'esigenza di una maggiore flessibilità e rapidità di risposta nel gestire l'allocazione delle risorse; il Tavolo di Coordinamento pare essere in grado di rispondere prontamente alle esigenze di coordinamento fra AdG e OOII e tra gli OOII stessi; il numero dei FLAG si è ridotto ed ognuno di essi dispone di adeguate risorse finanziarie.

Tuttavia sarà necessario attendere che il PN diventi pienamente operativo per poter confermare questi primi risultati e per poter verificare gli effetti dei miglioramenti introdotti.

Il livello di avanzamento del Programma non permette attualmente di comprendere se il PN sia sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi intermedi ed i target definiti.

Le performance del PN devono comunque essere lette non tanto alla luce del limitato avanzamento finanziario, fisiologico in presenza di uno strumento complesso come il FEAMPA, quanto delle azioni poste in essere dall'AdG e dagli OOII al fine di mettere in moto l'articolato meccanismo atto a produrre, nel tempo, i risultati attesi.



Nel primo anno e mezzo di attuazione del Programma, infatti, sono stati predisposti buona parte degli strumenti necessari all'avvio degli interventi (linee guida, disposizioni attuative, manuali, ecc.), e sono state attivate procedure per circa 159,5 Meuro di spesa pubblica, il 16% della dotazione finanziaria complessiva del PN.

Si registra comunque un ritardo nell'attivazione degli avvisi pubblici, in particolare da parte degli OOII, che dovrebbero essere pubblicati quanto prima al fine di evitare rischi di disimpegno alla scadenza del 31 dicembre 2025.

La definizione del PN ha visto il **coinvolgimento degli stakeholder sociali ed economici più rilevanti**, ed i loro input sono confluiti nel Programma contribuendo in questo modo a delineare in modo efficace una strategia rispondente ai fabbisogni del settore.

Tale processo prosegue in fase di attuazione, principalmente attraverso il Comitato di Sorveglianza la cui composizione vede una rappresentanza equilibrata degli stakeholder rilevanti per il PN, assicurando quindi un'ampia rappresentanza del mondo istituzionale, delle parti economiche e sociali e della società civile.

Per rendere stabili le relazioni partenariali nel corso dell'attuazione del Programma è prevista la costituzione di un **Ufficio di coordinamento apposito** presso l'AdG, ad oggi non ancora attivato. In considerazione dell'importante ruolo che svolge il partenariato per impiegare efficacemente le risorse messe a disposizione, è importante che tale strumento venga attivato il prima possibile.

I **principi orizzontali della Politica dell'UE** (pari opportunità, non discriminazione, sviluppo sostenibile e politica dell'Unione in materia ambientale) sono integrati in tutte le fasi della programmazione del PN, garantendo in questo modo il loro rispetto e favorendone la promozione.

In particolare essi sono stati tenuti in considerazione nella definizione dei criteri di selezione delle azioni del Programma prevedendo premialità aggiuntive per quegli interventi che vanno nella direzione della loro promozione. Allo stesso tempo il monitoraggio prevede indicatori specifici che permetteranno di rilevare, nel corso dell'attuazione, quanto effettivamente gli interventi contribuiscono a garantire tali principi.

Il **sistema di gestione e controllo** del Programma è ancora incompleto, ma può considerarsi, al livello di implementazione rilevato oggi, efficace.

Il Manuale delle procedure e dei controlli del PN costituisce la base giuridica per il suo funzionamento e descrive adeguatamente l'organizzazione delle attività e le procedure da adottare per consentire una programmazione efficiente delle attività previste.

Il Sigeco e il Manuale delle procedure e dei controlli attribuiscono chiaramente e dettagliatamente i compiti, i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti nell'amministrazione e nella gestione del Programma: Autorità di Gestione, Autorità Contabile, Autorità di Audit ed Organismi Intermedi.

Accanto al Sigeco, l'AdG ha predisposto atti, disposizioni, linee guida e manuali finalizzati alla corretta implementazione e gestione delle operazioni. L'elaborazione di tali documenti consente anche una semplificazione amministrativa nella gestione del PN ai diversi livelli (AdG, OOII, beneficiari, ecc.), oltre a costituire un prerequisito per la regolare attuazione degli interventi: regole chiaramente esplicitate per tutti i soggetti interessati, infatti, sono fondamentali affinché un Programma produca i risultati attesi.

Infine, la prevista adozione di opzioni semplificate in materia di costi potrà aiutare a rendere più efficiente la struttura di gestione, riducendo gli oneri amministrativi per i beneficiari e per gli uffici preposti alle istruttorie.

Appare indispensabile che l'AdG completi al più presto gli atti necessari all'avvio di tutte le azioni ed operazioni e che solleciti l'Autorità di Audit a completare rapidamente la certificazione delle opzioni di costo semplificate per consentire la loro applicazione e l'apertura degli avvisi per le azioni e le operazioni che prevedono il loro utilizzo.

Con riferimento al **sistema di monitoraggio**, SIGEPA, si rileva come lo stesso non sia ancora pienamente operativo. Le informazioni raccolte sulla sua progettazione lasciano presupporre che sarà adeguato a rispondere alle necessità di dati e informazioni dell'Amministrazione, della CE, del CdS e di tutti gli altri soggetti interessati dal PN.

La sua struttura, inoltre, dovrebbe garantire la compatibilità con Infosys ed è strutturato in modo da garantirne la completa alimentazione.



È molto importante che l'AdG assicuri nel tempo più breve possibile il completamento delle funzionalità di SIGEPA, la redazione di un manuale che ne descriva il funzionamento e prosegua con la formazione di chi sarà chiamato ad utilizzare il gestionale.

Poche informazioni possono essere fornite in merito **all'efficacia delle attività di comunicazione** in considerazione del fatto che la strategia di comunicazione del Programma è in fase di approvazione.

Le attività di comunicazione ad oggi si sono limitate a pochi interventi, come la pubblicazione di alcune informazioni sulla pagina dedicata del portale del MASAF.

Nonostante ciò è ragionevole credere che l'avvenuto affidamento del servizio di supporto specialistico per le attività di comunicazione permetterà un'efficace pianificazione strategica della comunicazione pubblica ed istituzionale del PN, garantendo di raggiungere i gruppi target correttamente identificati e fornendo le disposizioni di monitoraggio pertinenti.

È comunque fondamentale che l'AdG velocizzi, per quanto possibile, la definizione e l'approvazione del piano strategico di visibilità e divulgazione dei risultati, così da avviare al più presto le attività di comunicazione. Inoltre, soprattutto considerando l'imminenza della pubblicazione degli avvisi pubblici, è importante che tutti gli OOII predispongano sui loro siti istituzionali una pagina dedicata al FEAMPA.



ALLEGATI



ALLEGATO I - MATRICE DI VALUTAZIONE

Di seguito si riporta la matrice di valutazione elaborata sulla base delle indicazioni fornite da FAMENET nell'ambito del Working Paper "EMFAF evaluation. Fiche: process evaluation" del Dicembre 2023.

Come evidenziato nel Rapporto il livello di implementazione del Programma non permette, in questa fase, di fornire risposte a tutti i quesiti valutativi o di tenere in considerazione tutti i criteri di giudizio associati alle domande di valutazione.

Si fa presente che:

- per restituire un quadro chiaro del processo valutativo seguito sono esplicitate le domande ed i criteri a cui è stata fornita risposta nel presente documento (RAV 2024), e quelli a cui si potrà fornire risposta solo in seguito (In itinere);
- non tutti i criteri di giudizio / indicatori sono stati presi in esame ed in alcuni casi ne sono stati considerati di aggiuntivi rispetto alle indicazioni di FAMENET in quanto permettono di analizzare meglio il tema / fenomeno specifico (indicati con una "A");
- per gli indicatori è stata mantenuta la numerazione prevista da FAMENET nelle proprie linee guida;
- le domande di valutazione 3.1 e 3.2 previste dalle linee guida FAMENET sono state integrate in un'unica domanda valutativa (DV 3.1).



CRITERIO DI VALUTAZIONE: EFFICACIA

Tav. 13 - Matrice di valutazione per il criterio di Efficacia

Domanda valutativa	Criterio	Descrittori / Indicatori	Fonte	Metodo	Momento valutazione	
DV 1.1 Il coinvolgimento degli stakeholder è stato efficace?	1.1.a Gli stakeholder sociali ed economici più rilevanti sono stati identificati e coinvolti	1 Numero e tipologia di stakeholder sociali ed economici coinvolti negli incontri del CdS	Regolamento CdS	Analisi Documentale Stakeholder analysis	RAV 2024	
	1.1.b Le parti interessate sono state coinvolte attivamente nella preparazione e nell'attuazione del Programma	5. Soddisfazione degli stakeholder / partner rispetto al proprio coinvolgimento e influenza nelle diverse fasi del Programma (preparazione, attuazione, valutazione del Programma, incontri del CdS, ecc.)	Programma Survey membri CdS Interviste AdG / OOII Verbali Tavolo Istituzionale Verbali CdS	Analisi Documentale Stakeholder analysis Customer Satisfaction	RAV 2024	
	1.1.c Le parti interessate sono state attivamente coinvolte nel monitoraggio e nella valutazione del Programma	5. Soddisfazione degli stakeholder / partner rispetto al proprio coinvolgimento e influenza nelle diverse fasi del Programma (preparazione, attuazione, valutazione del Programma, incontri del CdS, ecc.)	Programma Survey membri CdS Interviste AdG / OOII Verbali Tavolo Istituzionale Verbali CdS	Analisi Documentale Stakeholder analysis Customer Satisfaction	In itinere	
	1.1.d Le parti interessate sono state attivamente coinvolte nelle riunioni del Comitato di Sorveglianza	2. Frequenza del coinvolgimento di stakeholder / partner durante gli incontri del CdS	Verbali CdS Procedure di consultazione scritte Survey CdS	Analisi Documentale Stakeholder analysis Customer Satisfaction	RAV 2024	
	1.1.e Il coinvolgimento delle parti interessate ha contribuito alla corretta attuazione del Programma	4. Considerazione degli input dati da stakeholder / partner negli incontri del CdS e nel processo decisionale	Verbali CdS Procedure di consultazione scritte Survey membri CdS Interviste AdG	Analisi Documentale Stakeholder analysis Customer Satisfaction	RAV 2024	
	1.1.f Il coinvolgimento delle parti interessate ha contribuito al raggiungimento di risultati migliori	A1. Soddisfazione dell'AdG e degli OO.II. rispetto al coinvolgimento degli stakeholder in termini di miglioramento dell'impianto del programma	Interviste AdG / OOII	Stakeholder analysis	RAV 2024	
DV 2.1 I processi / le procedure amministrative attuate a partire dalla presentazione degli interventi alla loro conclusione (ciclo di progetto) sono efficaci? Ovvero, La gestione del programma consente una programmazione efficiente delle attività economiche, finanziarie e produttive dei beneficiari	2.1.a Il programma produce output della qualità richiesta e nei tempi richiesti	6. Soddisfazione dell'AdG e degli OO.II. rispetto al coinvolgimento degli stakeholder in termini di corretta attuazione e qualità / risultati dei finanziamenti	Interviste AdG / OOII	Stakeholder analysis	In itinere	
		7. Numero di domande presentate	Monitoraggio	Project analysis	In itinere	
		11. Numero di operazioni approvate	Monitoraggio	Project analysis		
		12. Rapporto tra operazioni approvate e domande presentate	Monitoraggio	Project analysis		
	14. Numero di operazioni interrotte o abbandonate	Monitoraggio	Project analysis			
	<i>Da preparazione a presentazione domanda</i>					
	2.1.b Il carico amministrativo è ridotto al minimo	1. Lacune nelle procedure di gestione del Programma	Manuale delle procedure e dei controlli Sigeco Interviste AdG / OOII Survey beneficiari / FLAG	Analisi documentale Customer Satisfaction	RAV 2024	
		2. Durata delle diverse fasi del ciclo di gestione del Programma	Sito istituzionale FEAMPA/OOII/FLAG Monitoraggio procedurale	Analisi procedurale	In itinere	
3. Disponibilità di linee guida sulle modalità di presentazione delle domande		Sito istituzionale FEAMPA/OOII/FLAG	Analisi documentale	RAV 2024		
4. Soddisfazione dei candidati rispetto alla chiarezza e all'utilità delle informazioni e delle linee guida		Survey beneficiari / FLAG	Customer Satisfaction	In itinere		



Domanda valutativa	Criterio	Descrittori / Indicatori	Fonte	Metodo	Momento valutazione
		5. Soddisfazione dei candidati rispetto al processo di presentazione della domanda	Survey beneficiari / FLAG	Customer Satisfaction	In itinere
		6. Soddisfazione dei candidati rispetto al supporto fornito da parte dell'AdG / OOII	Survey beneficiari / FLAG	Customer Satisfaction	In itinere
		Da valutazione e selezione delle domande ad approvazione			
		8. Durata della procedura di selezione	Sito istituzionale FEAMPA/OOII/FLAG Monitoraggio procedurale	Analisi procedurale	
		9. Numero di esperti esterni utilizzati per consulenza nella procedura di selezione	Sito istituzionale FEAMPA/OOII/FLAG (Commissioni di valutazione avvisi)	Questionario OOII	In itinere
		13. Soddisfazione dei candidati rispetto alla trasparenza del processo di selezione e dei criteri di selezione	Survey beneficiari / FLAG	Customer Satisfaction	
		Monitoraggio e conclusione dell'operazione			
		19. Soddisfazione dell'AdG / OOII / FLAG rispetto agli oneri di rendicontazione	Interviste AdG / OOII / FLAG	Intervista semistrutturata	
		20. Soddisfazione dei richiedenti / beneficiari rispetto alla semplicità delle procedure per apportare modifiche all'operazione	Survey beneficiari	Customer Satisfaction	
		21. Soddisfazione dei candidati / beneficiari rispetto alle opzioni di prefinanziamento	Survey beneficiari	Customer Satisfaction	
		22. Soddisfazione dei candidati/beneficiari rispetto alla facilità di utilizzo delle opzioni di costo semplificate e dei tassi forfettari	Survey beneficiari	Customer Satisfaction	In itinere
		23. Soddisfazione dei candidati/beneficiari rispetto alla chiarezza delle questioni tecniche (costi eleggibili e non eleggibili, ricavi, prove di spesa)	Survey beneficiari	Customer Satisfaction	
		24. Soddisfazione dei beneficiari rispetto alla durata necessaria per elaborare le richieste di pagamento	Survey beneficiari	Customer Satisfaction	
2.2 La struttura amministrativa / di gestione è efficace?	2.2.a L'AdG dispone di risorse e capacità organizzative sufficienti per gestire il programma	7a. Numero di personale AdG dedicato al PN	Interviste AdG	Analisi documentale	RAV 2024
		8a. Risorse finanziarie disponibili per la gestione del PN	Programma (PF)	Analisi documentale	RAV 2024
	2.2.b Il personale possiede le conoscenze, le competenze necessarie e la capacità di gestire il programma	9. Numero di risorse dedicate alla gestione del PN che hanno ricevuto formazione specifica	Interviste AdG / OOII	Analisi documentale	In itinere
		2.2.c Gli OOII dispongono di strutture e processi per gestire l'attuazione del programma	7b. Numero di personale OOII dedicato al PN	Interviste OOII	Analisi documentale
	2.2.d Viene sviluppato un sistema di linee guida	8b. Risorse finanziarie disponibili per la gestione del PN	Programma (PF)	Analisi documentale	RAV 2024
		A.1 Numero di linee guida elaborate	Documenti attuazione PN	Analisi documentale	RAV 2024
	2.2.e L'AdG è in grado di attuare le opzioni semplificate in materia di costi (SCO)	A.2 Interventi attivati con opzione di costo semplificato	Documenti attuazione PN	Analisi documentale	RAV 2024
	2.2.f Viene sviluppato il controllo delle spese sostenute e la liquidazione delle operazioni	A.3 Attivazione delle procedure di controllo	Manuale delle procedure e dei controlli Sigeco	Analisi documentale	RAV 2024



Domanda valutativa	Criterio	Descrittori / Indicatori	Fonte	Metodo	Momento valutazione
	2.2.g L'Autorità di Certificazione è in grado di svolgere la procedura di certificazione	A.4 Adeguatezza delle procedure per la certificazione della spesa	Manuale delle procedure e dei controlli Sigeco Intervista Autorità di Certificazione	Analisi documentale	RAV 2024
		A.5 Adeguatezza dell'organigramma dell'AdC	Sigeco	Analisi documentale	RAV 2024
	2.2.h L'attribuzione dei compiti, ruoli e responsabilità è chiara e trasparente	10. Trasparenza nelle descrizioni del lavoro e delle catene di comando	Sigeco	Analisi documentale	RAV 2024
2.3 Quanto è efficace il sistema di monitoraggio nel raccogliere, analizzare e monitorare gli indicatori di output, finanziari, procedurali e di risultato definiti dal Programma?	2.3.a Il sistema di monitoraggio è in grado di raccogliere, analizzare e monitorare gli indicatori richiesti come definiti dal programma.	A.1 Adeguatezza del sistema di monitoraggio ai fini della quantificazione degli indicatori di Programma	Documento metodologico di accompagnamento al PN	Analisi documentale	RAV 2024
		6. Soddisfazione dell'AdG - OOII / FLAG rispetto all'accessibilità del sistema di monitoraggio	Interviste AdG / OOII / FLAG	Customer Satisfaction	In itinere
		7. Soddisfazione dell'AdG - OOII / FLAG rispetto alla qualità dei dati (dati disponibili e completi)	Interviste AdG / OOII / FLAG	Customer Satisfaction	In itinere
		8. Soddisfazione dei membri del CdS rispetto alla chiarezza delle relazioni	Survey membri CdS	Customer Satisfaction	In itinere
	2.3.b La rendicontazione è puntuale e soddisfa tutti i requisiti dell'articolo 42 del CPR della Commissione Europea e dell'articolo 46 dell'EMFAF e del regolamento di attuazione (UE) 2022/79 della Commissione Europea.	A3. Il sistema di monitoraggio permette di fornire le informazioni richieste in modo puntuale	Manuale di monitoraggio Intervista Referente del monitoraggio	Analisi documentale	RAV 2024
	2.3.c Infosys è conosciuto e accessibile a tutti gli organi di gestione del programma.	A.2 Attività di formazione / informazione su Infosys	Linee guida / Manuali Infosys Intervista Referente del monitoraggio Intervista AdG / OOII	Analisi documentale	RAV 2024
	2.3.d I controlli di convalida e plausibilità vengono eseguiti regolarmente	3. Numero e frequenza dei controlli di validazione	Manuale di monitoraggio Intervista Referente del monitoraggio	Analisi documentale	RAV 2024
	2.3.e Infosys è compatibile con il sistema nazionale/regionale	1. Numero di errori riportati in Infosys	Infosys	Analisi documentale	In itinere
		2. Numero di differenze tra Infosys e il sistema di monitoraggio nazionale	Manuale di monitoraggio Infosys SIGEPA	Analisi documentale	In itinere
	2.4 In che misura il Programma è sulla buona strada per raggiungere i propri obiettivi intermedi e i target definiti?	2.4.a I progressi verso le tappe fondamentali e gli obiettivi sono in linea con il programma	4. Tipologia di differenze tra il sistema di monitoraggio del FEAMPA e il sistema di monitoraggio nazionale	Manuale di monitoraggio Infosys SIGEPA	Analisi documentale
6. Valore raggiunto rispetto ad obiettivi intermedi / target			Dati di monitoraggio Relazione annuale di performance	Analisi documentale	In itinere
11. Rapporto tra spesa impegnata e spesa			Monitoraggio	Project analysis	In itinere
15. Importo disimpegno (N+2)			Monitoraggio	Project analysis	In itinere
16a. Numero restituzioni per decadenza domanda		Monitoraggio	Project analysis	In itinere	
2.4.b L'AdG è in grado di attuare correzioni se il raggiungimento dei valori	17a. Numero correzioni finanziarie rispetto all'importo ammesso	Monitoraggio	Project analysis	In itinere	
	10. Esistenza di meccanismi di alert tempestivi	Programma Sigeco Regolamento CdS	Analisi documentale	RAV 2024	



Domanda valutativa	Criterio	Descrittori / Indicatori	Fonte	Metodo	Momento valutazione
	target o delle tappe intermedie è basso		Regolamento Tavolo Istituzionale		
		5. Azioni correttive	Relazione annuale di performance	Analisi documentale	In itinere
		7. Numero di modifiche apportate al Programma	Programma	Analisi documentale	In itinere
		8. Modifiche ai target di performance	Programma	Analisi documentale	In itinere
2.5 In che modo il Programma ha beneficiato dalle lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione?	2.5.a L'AdG ha individuato buone prassi e insegnamenti dalla precedente programmazione	1.a Numero di miglioramenti attuati e di aggiustamenti nell'attuazione del Programma	Programma Valutazioni 2014-2020	Analisi documentale	RAV 2024
	2.5.b Le lezioni apprese hanno migliorato l'efficacia della gestione del Programma	1.b Tipologia di miglioramenti attuati e di aggiustamenti nell'attuazione del Programma	Programma Valutazioni 2014-2020	Analisi documentale	RAV 2024
	2.5.c Il piano di valutazione e il sistema di monitoraggio tengono conto delle lezioni apprese	3. Soddisfazione dell'AdG e dei beneficiari rispetto alle misure migliorate	Interviste AdG / OOI Survey beneficiari	Customer Satisfaction	In itinere
		A.1.a Numero e tipologia dei miglioramenti introdotti nel sistema di monitoraggio e nel PdV	Piano di Valutazione Manuale di monitoraggio Intervista Referente sistema di monitoraggio Intervista AdG	Analisi documentale	RAV 2024
2.6 Sono state attuate azioni efficaci per il mainstreaming e la promozione dei principi orizzontali dei diritti fondamentali dell'Unione, della parità tra uomini e donne, dell'integrazione della dimensione di genere e della non discriminazione?	2.6.a I principi di pari opportunità e non discriminazione per tutti (in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità), secondo l'articolo 9 del CPR n. 2021/1060, vengono presi in considerazione durante l'attuazione del Programma	1. Numero di stakeholder della società civile rappresentati nel CdS	Regolamento CdS	Analisi documentale	RAV 2024
		4. Numero di donne e uomini che partecipano agli interventi/operazioni	Monitoraggio	Project analysis	In itinere
		A1. Numero di interventi rivolti a beneficiari con presenza di disabili	Monitoraggio	Project analysis	In itinere
		8. Numero e peso dei criteri di selezione delle operazioni relativi ai principi orizzontali: diritti fondamentali dell'Unione, parità tra uomini e donne, gender mainstreaming e non discriminazione	Avvisi pubblici Criteri di selezione	Analisi documentale	RAV 2024
		10. Soddisfazione dei beneficiari e/o stakeholder rispetto al livello di adeguatezza delle azioni in ambito di parità di genere e di non discriminazione	Survey beneficiari Survey membri CdS	Interviste semistrutturate Customer satisfaction	In itinere
2.7 Sono state attuate azioni efficaci per il mainstreaming e la promozione del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile, ovvero preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente?	2.7.a I principi dello sviluppo sostenibile secondo l'Articolo 9.4 del CPR sono rispettati in tutte le fasi del programma (selezione delle operazioni, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e valutazione)	4. Numero e tipologia di azioni che promuovono lo sviluppo sostenibile nella selezione, attuazione e valutazione delle azioni	Programma Rapporto Ambientale Avvisi pubblici Monitoraggio Criteri di Selezione	Analisi documentale Project Analysis	RAV 2024
		2. Numero di stakeholder ambientali nel CdS	Regolamento CdS	Analisi documentale	RAV 2024
	2.7.b I principi dello sviluppo sostenibile (requisiti di protezione ambientale, efficienza delle risorse, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità, resilienza alle catastrofi, prevenzione e gestione dei rischi) sono presi in considerazione nella selezione delle operazioni (ad	5. Soddisfazione dei beneficiari e degli stakeholder rispetto all'attuazione dei principi di sviluppo sostenibile nel FEAMPA	Interviste stakeholder Survey CdS Survey beneficiari	Customer satisfaction	In itinere
		3. Numero e peso dei criteri di selezione delle operazioni relativi al principio orizzontale dello sviluppo sostenibile	Procedure / Avvisi attivati	Analisi documentale	RAV 2024
	A.1 Numero di indicatori ambientali rilevati	SIGEPA	Analisi documentale	RAV 2024	



Domanda valutativa	Criterio	Descrittori / Indicatori	Fonte	Metodo	Momento valutazione
	esempio criteri di selezione), attuazione, monitoraggio (ad esempio dati nel database) e valutazione				
	2.7.c Sono state attuate misure riguardanti l'obbligo di sbarco, la tutela della biodiversità, i rifiuti marini e Natura 2000, la selettività e l'efficienza del carburante.	A.2 Numero di azioni riguardanti l'obbligo di sbarco, la tutela della biodiversità, i rifiuti marini e Natura 2000, la selettività e l'efficienza del carburante.	Programma	Analisi documentale	RAV 2024
		A3. Spesa per le azioni riguardanti l'obbligo di sbarco, la tutela della biodiversità, i rifiuti marini e Natura 2000, la selettività e l'efficienza del carburante e suo rapporto rispetto al totale	Monitoraggio	Analisi documentale	In itinere
	3.1.a I gruppi target rilevanti sono stati identificati e descritti	A.1 Gruppi target individuati	Strategia di comunicazione	Analisi documentale	RAV2024
	3.1.b I diversi canali di comunicazione sono adeguati rispetto ai gruppi target	A.2 Adeguatezza canali di comunicazione rispetto ai gruppi target	Strategia di comunicazione	Analisi documentale	RAV2024
	3.1.c I principi orizzontali vengono comunicati	A.3 Numero di azioni di comunicazione contenenti i principi orizzontali	Monitoraggio strategia di comunicazione	Analisi documentale	In itinere
		DV3.1 I.5. Grado con cui sono stati contattati e informati i gruppi target individuati	Monitoraggio strategia di comunicazione Survey gruppi target	Analisi documentale Customer satisfaction	In itinere
	DV3.1 C.3.1.d I gruppi target individuati, le parti interessate del settore ed i potenziali richiedenti sono stati raggiunti e adeguatamente informati	A.1 Livello di conoscenza dei gruppi target individuati riguardo alle opportunità offerte dal Programma	Survey gruppi target	Customer Satisfaction	In itinere
		DV3.2 I.9 Livello di conoscenza dei gruppi target individuati riguardo ai risultati raggiunti dal Programma	Survey gruppi target	Customer Satisfaction	In itinere
		DV3.1 I.8. Soddisfazione rispetto al livello di comunicazione da parte dei gruppi target	Survey gruppi target	Customer Satisfaction	In itinere
		DV3.2 I.10. Soddisfazione di gruppo target rispetto ai canali di comunicazione e relativi contenuti utilizzati	Survey gruppi target	Customer Satisfaction	In itinere
		DV3.1 I.9. Soddisfazione rispetto al livello di comunicazione da parte dell'AdG - OOII / CdS	Interviste AdG / OO.II. Survey membri CdS	Customer Satisfaction	In itinere
	3.1.e I potenziali richiedenti sono stati raggiunti e opportunamente informati	A.4 Soddisfazione rispetto al livello di comunicazione da parte dei potenziali richiedenti	Survey potenziali richiedenti	Customer Satisfaction	In itinere
	3.1.g I potenziali richiedenti sono consapevoli del sostegno disponibile e di come richiederlo	A.5 Consapevolezza del sostegno offerto dal PN da parte dei potenziali richiedenti	Survey potenziali richiedenti	Customer Satisfaction	In itinere
	3.1.h È stata aumentata la consapevolezza dei potenziali richiedenti sulle opportunità offerte	A.6 Incremento della consapevolezza delle opportunità offerte dal PN da parte dei potenziali richiedenti	Survey potenziali richiedenti	Customer Satisfaction	In itinere
	3.1.f Le attività di comunicazione sono coerenti e collegate tra loro attraverso specifiche campagne	DV3.1 I.1. Numero di azioni di comunicazione	Strategia di comunicazione Monitoraggio strategia di comunicazione	Analisi documentale	In itinere
		DV3.2 I.1 Tipologia di canali di comunicazione e mezzi di comunicazione	Strategia di comunicazione Monitoraggio strategia di comunicazione	Analisi documentale	In itinere



CRITERIO DI VALUTAZIONE: EFFICIENZA

Tav. 14 - Matrice di valutazione per il criterio di Efficienza

Domanda valutativa	Criterio	Descrittori / Indicatori	Fonte	Metodo	Momento valutazione
2.8 Quanto è efficiente il sistema di attuazione del Programma (programme delivery system) in termini di costi e di tempistiche?	2.8.c Le misure sono state attuate a costi ragionevoli per l'amministrazione	A.2 Adeguatezza del "Costo amministrativo" rispetto al valore del / dei finanziamenti erogati	Case study Dati altri interventi nazionali / regionali / comunitari Case study	Analisi documentale Project analysis	In itinere
	2.8.d I costi amministrativi delle misure sono inferiori rispetto al periodo precedente	A.3 Percezione della riduzione del costo amministrativo rispetto al periodo precedente	Case study Monitoraggio 2014-2020 Interviste AdG / OOII / FLAG	Analisi documentale Customer satisfaction	In itinere
	2.8.e La gestione del Programma ha ottenuto una riduzione del carico di lavoro implementando soluzioni digitali	A.4 Soluzioni digitali di semplificazione del processo di attuazione	Sigeco - Manuale delle procedure e dei controlli SIGEPA Procedure / Avvisi attivati	Analisi documentale	RAV 2024
	2.8.f La gestione del Programma ha aumentato l'efficienza del sistema di comunicazione tra gli organi di gestione del programma	12. Tipologia, qualità e frequenza delle comunicazioni tra l'AdG e gli OOII	Interviste AdG / OOII	Analisi documentale	In itinere
2.9 Quanto sono efficienti le procedure di semplificazione adottate quali le opzioni semplificate in materia di costi (SCO) e gli strumenti finanziari (FI)	2.9.a La gestione del Programma ha consentito un'attuazione efficiente delle misure di semplificazione quali le opzioni semplificate in materia di costi (SCO) e gli strumenti finanziari (FI)	1.a Numero di opzioni di costo semplificate	Linee guida per l'ammissibilità delle spese Avvisi pubblici	Analisi documentale	RAV 2024
		1.b Tipologia di opzioni di costo semplificate	Linee guida per l'ammissibilità delle spese Avvisi pubblici	Analisi documentale	RAV 2024
		2. Complessità delle opzioni di costo semplificate	Linee guida per l'ammissibilità delle spese Survey beneficiari	Analisi documentale Customer satisfaction	In itinere
		3. Efficienza percepita delle procedure di pagamento grazie all'attuazione delle opzioni di costo semplificate	Survey beneficiari	Customer satisfaction	In itinere
		4.a Numero di strumenti finanziari	Programma Vexa strumento finanziario Avvisi pubblici	Analisi documentale	RAV 2024
		4.b Tipologia di strumenti finanziari	Programma Vexa strumento finanziario Avvisi pubblici	Analisi documentale	RAV 2024
		6. Risorse utilizzate per la attività amministrative dai beneficiari rispetto al periodo di programmazione precedente	Survey beneficiari	Customer satisfaction	In itinere
		7. Rapporto tra risorse per le attività amministrative e dimensione del progetto	Survey beneficiari	Customer satisfaction	In itinere
3.3 Gli strumenti definiti nella strategia di comunicazione sono efficienti in termini di costi per output e di tempistiche?	3.3.a I costi della strategia di comunicazione sono in linea con costi simili di altre strategie di comunicazione o con la strategia di comunicazione del periodo di programmazione precedente.	1. Spesa prevista e sostenuta per i diversi canali di comunicazione	Strategia di comunicazione	Analisi documentale	In Itinere
		2. Costo delle azioni di comunicazione rispetto al periodo di programmazione precedente	Strategia di comunicazione 2021-2027	Analisi documentale	In Itinere



ALLEGATO II - TRACCIA INTERVISTA

A. Coinvolgimento degli stakeholder

- A.1. A suo parere, gli stakeholder del Programma sono correttamente identificati ed in linea con gli obiettivi ed i campi di azione del PN?
- A.2. Ritiene che le parti interessate, a livello nazionale e/o regionale, siano state coinvolte attivamente nella predisposizione del PN e nella successiva fase di attuazione del PN?
- A.3. Tale coinvolgimento ha contribuito / potrà contribuire ad una corretta attuazione del PN e al raggiungimento dei risultati?

B. Coinvolgimento nella predisposizione attuazione del PN

- B.1. Siete soddisfatti del livello di coinvolgimento nelle varie fasi del Programma?
- B.2. Il vostro coinvolgimento ha avuto conseguenze in termini di modifiche dell'impianto del Programma? e nell'impostazione dei documenti attuativi (linee guida, disposizioni attuative, criteri di ammissibilità / selezione, check list, ecc.)?

C. Lezioni apprese dal periodo di programmazione precedente

- C.1. Ritenete che il Programma abbia beneficiato delle lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione? Se ci sono stati nei cambiamenti nelle misure, nelle procedure, ecc.? ne siete soddisfatti?

D. Struttura amministrativa/di gestione

- D.1. Quale è il numero di risorse dedicate all'attuazione del PN?
- D.2. Avete fatto ricorso, o pensate di fare ricorso, ad un'Assistenza Tecnica esterna? Se sì, in che modo (affidamento ad una società o contrattualizzazione diretta delle risorse)?
- D.3. Pensate di utilizzare, consulenti esterni nelle procedure di selezione? Se sì, quanti?
- D.4. Le risorse dedicate all'attuazione del PN hanno ricevuto una formazione specifica rilevante per i temi del PN?

E. Le procedure di attuazione / controllo / rendicontazione del Programma

- E.1. A suo parere le procedure previste dal Programma (linee guida, disposizioni attuative, manuale procedure, ecc.) sono chiare? (DV2.1-1)
- E.2. Sulla base dei documenti e delle indicazioni ad oggi disponibili, ritenete che la rendicontazione sia complessa?
- E.3. Ritenete che le modalità di comunicazione tra OOII e AdG siano efficienti? C'è una buona comunicazione tra voi e l'AdG? Quanto frequentemente comunicate? Per quali motivi?

F. Sistema di monitoraggio

- F.1. Con riferimento al sistema di monitoraggio, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, ritenete che tale sistema sarà accessibile? Permetterà la restituzione di dati di qualità, in termini di disponibilità e completezza degli stessi?
- F.2. Avete partecipato alle formazioni di FAMENET/AdG circa l'utilizzo di Infosys? Sono state utili? Ritenete che Infosys sia accessibile?



INDICE DELLE TABELLE, DELLE TAVOLE E DEI GRAFICI

Tab. 1 - Valore aggiunto e occupati dell'economia del mare per settore (anno 2021)	5
Tab. 2 - Imprese dell'economia del mare per settore: totale e incidenza (anno 2021).....	5
Tab. 3 - Attività di vigilanza della pesca (anni 2017-2021)	12
Tab. 4 - Principali produzioni di pesce nelle aziende di acquacoltura in Italia (tonnellate e %, anno 2021)	14
Tab. 5 - Impianti di acquacoltura (n., dati 2020)	14
Tab. 6 - Quantità di azoto e fosforo da impianti da acquacoltura in ambiente marino (t/anno, dati 2020)	16
Tab. 7 - Prodotti a denominazione controllata in Italia.....	17
Tab. 8 - PN FEAMPA 2021-2027: priorità, obiettivi specifici e dotazione finanziaria.....	23
Tab. 9 - Ripartizione delle risorse finanziarie tra Amministrazione Centrale e OOII per Priorità, Obiettivo Specifico e Intervento	30
Tab. 10 - Quadro di attuazione finanziaria del PN FEAMPA al 30/04/2024 per Priorità.....	31
Tab. 11 - Quadro di attuazione finanziaria del PN FEAMPA al 30/04/2024 per gli Obiettivi Specifici di competenza del MASAF	32
Tab. 12 - Quadro di attuazione finanziaria del PN FEAMPA al 30/04/2024 per gli Obiettivi Specifici di competenza degli OOII.....	33
Tav. 1 - Criteri di valutazione e domande di valutazione per la Valutazione In Itinere del PN FEAMPA	21
Tav. 2 - Priorità 1: Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	25
Tav. 3 - Priorità 2: Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE.....	27
Tav. 4 - Priorità 3: Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura.....	28
Tav. 5- Priorità 4: Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.....	28
Tav. 6 - Aspetti generali del Programma: lezioni apprese e miglioramenti.....	46
Tav. 7 - Interventi attivati: lezioni apprese e miglioramenti	47
Tav. 8 - Criteri di selezione ricorrenti degli interventi a regia riferiti ai principi orizzontali parità di genere e non discriminazione	50
Tav. 9 - Principali criteri di selezione ambientale approvati dal CdS per le Priorità 1 e 2	52
Tav. 10 - Tempistiche di selezione delle SSL a livello di OOII.....	56
Tav. 11 - Le sette caratteristiche dell'approccio CLLD	63
Tav. 12 - GAL / SSL analizzate ai fini della valutazione	64
Tav. 13 - Matrice di valutazione per il criterio di Efficacia.....	72
Tav. 14 - Matrice di valutazione per il criterio di Efficienza	77
Graf. 1 - Economia del mare: incidenza delle imprese giovanili, femminili e straniere sul totale delle imprese dell'economia del mare (anni 2015-2021).....	6
Graf. 2 - Battelli per sistema di pesca (Flotta Mediterranea e Flotta Oceanica, %, anno 2022).....	7
Graf. 3 - Quota di battelli, GT e Kw per sistema di pesca (% , anno 2022)	7
Graf. 4 - Numero di battelli per GSA (Flotta Mediterranea, anno 2022).....	8
Graf. 5 - Numero di battelli per GSA (Flotta Mediterranea, anno 2022).....	8
Graf. 6 - Catture per sistema di pesca (tonnellate, anni 2018-2022)	9
Graf. 7 - Incidenza delle catture per sistema di pesca (dati 2018-2022)	9
Graf. 8 - Ricavi per sistema di pesca (Meuro, dati 2018-2022).....	10
Graf. 9 - Ricavi per sistema di pesca (Mln euro) e incidenza (dati 2018-2022).....	10
Graf. 10 - Andamento dei giorni a mare (numero / anno, anni 2018-2022).....	11
Graf. 11 - Andamento CPUE (kg, anni 2018-2022).....	11
Graf. 12 - Stock in sovrasfruttamento (anni 2007-2021)	11
Graf. 13 - Andamento della produzione (kg, anni 2009-2021)	13
Graf. 14 - Andamento della produzione dei principali comparti in acquacoltura (kg, anni 2009-2021)	13
Graf. 15 - Produzione per tipologia di comparto (anno 2021).....	13
Graf. 16 - Addetti all'acquacoltura (n., anni 2014-2023)	15



Graf. 17 - Importazioni ed esportazione di specie allevate, fresche o refrigerate e vive, prodotti del settore primario (tonnellate, dati 2018-2023).....	15
Graf. 18 - Imprese attive e numero di addetti delle attività con codice ATECO 10.20 “Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi” al 31 dicembre di ogni anno	16
Graf. 19 - Percentuale di territorio protetto a terra e a mare al netto delle sovrapposizioni dal 1991 al 2021 e percentuale prevista dal target della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030	18
Graf. 20 - Valori mediani delle densità lineari (oggetti/100 m) dei rifiuti totali presenti lungo le coste italiane sulla base dei monitoraggi realizzati nell’ambito della Strategia Marina	19
Graf. 21 - PN FEAMPA 2021-2027: ripartizione finanziaria tra le priorità	29
Graf. 22 - Spesa pubblica ammissibile al 30/04/2024: ripartizione per Priorità	31
Graf. 23 - Avanzamento del PN in termini di spesa pubblica prevista su procedure e ammissibile per Priorità (30 aprile 2024)	44
Graf. 24 - Tempistiche delle procedure di selezione e approvazione delle SSL (giorni)	57
Graf. 25 - Confronto intervallo T3: dalla data di chiusura dell’avviso di selezione alla data di firma della Convenzione 2014-2020 e 2021-2027 (giorni)	58
Graf. 26 - Confronto intervallo T1: dalla data di chiusura dell’avviso di selezione alla data del decreto di approvazione della graduatoria definitiva 2014-2020 e 2021-2027(giorni)	58
Graf. 27 - Confronto intervallo T2: dalla data del decreto di approvazione della graduatoria definitiva alla data di firma della Convenzione 2014-2020 e 2021-2027 (giorni)	59
Graf. 28 - Ripartizione delle risorse tra le tematiche dalle SSL dei GAL della pesca per il periodo 2021-2027	65
Graf. 29 - Ripartizione delle risorse tra le tematiche dalle SSL dei GAL della pesca per il periodo 2014-2020 e 2021-2027	65